

# **NUOVO SCENARIO PER IL QUARTIERE DU CHAMP A LIONE**

Integrazione tra parco urbano, fiume e il nuovo centro culturale

Politecnico di Torino  
Architettura per il Progetto Sostenibile  
Tesi di Laurea Magistrale  
A.A. 2017-2018

Relatrice: Silvia GRON  
Correlatore: Mario ARTUSO

Candidato: Matteo LUBELLI

# INDICE

Introduzione

Metodologia

## PARTE I STUDIO E ANALISI DELLE CARATTERISTICHE STORICHE, URBANE E ARCHITETTONICHE DEL SITO DI PROGETTO

### CAPITOLO 1 Caratteristiche urbane della città e inquadramento territoriale

1.1 Il Arrondissement, da centro storico consolidato a nuovo centro contemporaneo della città.

### CAPITOLO 2 Trasformazione storica del quartiere della Confluence, da area di confine a nuovo centro cittadino

- 2.1 Il progetto di Michel-Antoine Perrache nell'area della *Confluence*
- 2.2 I cambiamenti del XIX secolo e l'insediamento delle prime industrie
- 2.3 La realizzazione di Port Rambdaud come nuovo polo logistico della città
- 2.4 Il nuovo piano urbano e la rifunzionalizzazione della *Confluence*

### CAPITOLO 3 Analisi delle caratteristiche urbane dell'area della Confluence

- 3.1 La stazione e l'autostrada come limiti per lo sviluppo del della *Confluence*
- 3.2 L'architettura come simbolo della nuova identità del quartiere
- 3.3 La ridotta presenza di aree verdi come punto di partenza per il progetto della seconda fase
- 3.4 La ferrovia da limite e valore aggiunto
- 3.5 Una rete di collegamenti da potenziare
- 3.6 Viabilità ciclabile alla base del futuro sviluppo
- 3.7 Analisi SWOT

### CAPITOLO 4 La rinascita della Confluence in due fasi

- 4.1 Prime iniziative per la riqualificazione della Confluence
- 4.2 ZAC 1: mixité sociale come obiettivo per la prima fase (2003-2017)
- 4.3 Zac 2: il completamento del progetto (2009-2025)

## CAPITOLO 5    analisi dello sviluppo urbano di due casi studio francesi

- 5.1    Arras, Musée Cité Nature
- 5.2    Nantes, île de Nantes

## **PARTE 2                    RELAZIONE DEL MASTERPLAN E DEL PROGETTO ARCHITETTONICO DI UN CENTRO CULTURALE NEL QUARTIERE DU CHAMP A LIONE**

### CAPITOLO 1    Strumenti di pianificazione del territorio e bando di concorso

### CAPITOLO 2    Definizione delle strategie progettuali di carattere urbano utilizzate per il masterplan del progetto del quartiere du Champ

- 2.1    Concept e elementi progettuali di carattere urbano attuati nell'area di progetto
- 2.2    Strategie progettuali per la realizzazione del masterplan
- 2.3    Elementi principali del progetto di riqualificazione del quartiere du Champ
- 2.4    Distribuzione delle funzioni all'interno del quartiere
- 2.5    Accessibilità e caratteristiche tecniche dell'area di progetto

### CAPITOLO 3    Relazione di progetto del centro culturale culturale per la definizione del nuovo waterfront sul rodano

- 3.1    Concept e caratteristiche del progetto
- 3.2    Il centro culturale come simbolo del nuovo waterfront
- 3.3    Un nuovo centro di creazione di arte e cultura per la città
- 3.4    Il sistema di copertura come strumento di aggregazione
- 3.5    Elementi di trasformabilità del progetto

### CAPITOLO 4    Definizione dei dati di progetto e verifica degli standard urbanistici

### Conclusioni

### Bibliografia Sitografia

# INTRODUZIONE

Lione con 513.275 abitanti<sup>1</sup> è la terza città più grande della Francia, situata su un asse che unisce Marsiglia a Parigi. Essa si caratterizza da un punto di vista culturale e architettonico per un centro storico ormai consolidato e da un territorio in trasformazione come quello della *Confluence*.

Situata sulla convergenza dei fiumi Rodano e Saona, che l'hanno fortemente influenzata nel corso del tempo, essa è passata dall'essere un'area paludosa e non abitabile prima del XVIII secolo ad una zona industriale e portuale con un ruolo strategico per il commercio della città.

In tempi recenti gli interventi ne hanno ulteriormente modificato la funzione trasformando il polo industriale in un'area simbolo di un'urbanistica partecipativa, democratica e contemporanea.

Negli anni si sono succeduti molti progetti di riqualificazione arrivando al masterplan di Herzog e de Meuron che permette, in determinate aree, tra cui l'area du Champ (area di 80.000 m<sup>2</sup>) di individuare degli elementi di trasformabilità al progetto originale.

Partendo da questa considerazione, dall'analisi condotta direttamente sul sito, grazie al periodo di mobilità

universitaria (svolto nel 2016/2017) e dall'interesse suscitato da un'area in continuo cambiamento nasce l'idea di voler svolgere il lavoro di tesi riqualificando il sito della *Confluence* ancora in trasformazione.

Il lavoro svolto ha come obiettivo lo sviluppo di un progetto su scala urbana e architettonica nel quartiere *Du Champ* situato nella zona Sud lungo il Rodano, il quale, sulla base del bando di concorso bandito dalla *Société publique locale* (SPL)<sup>1</sup>, punta alla realizzazione di un parco urbano e di strutture dedicate alla cultura e alla ricerca, oltre al recupero dei fabbricati esistenti.

Il progetto di declassamento dell'autostrada adiacente al quartiere crea inoltre la prospettiva di un progetto unitario in cui sono coinvolti il parco, l'autostrada e il lungofiume.

E' necessario dunque domandarsi come sia possibile intervenire in un contesto urbano eterogeneo, considerando inoltre i processi storici e urbanistici che hanno coinvolto l'area e quelli in corso relativi alla *Zones d'aménagement concerté 2* (ZAC)<sup>2</sup>, il tutto nel rispetto delle norme di pianificazione territoriale imposte dal *Plan local d'urbanisme* (PLU)<sup>3</sup> e quelle relative

1 Fonte: [<http://www.map-france.com/>]. Ultima cons. 20 agosto 2018.

2 *Société publique locale* (SPL): società pubblica creata dalla municipalità di Lione con l'obiettivo di gestire il lavori della *Confluence*.

Fonte: [<http://www.lyon-confluence.fr/fr/projet-urbain/amenageur.html>]. Ultima cons. 23 agosto 2018.

3 *Zones d'aménagement concerté 2* (ZAC): sono le aree all'interno delle quali un'autorità pubblica o istituzione pubblica che ha avuto un incarico, decide di intervenire per effettuare o commissionare lo sviluppo dell'area, comprende i terreni che la comunità o l'istituzione ha acquisito o acquisisce al fine di assegnarli o successivamente concederli a utenti pubblici o privati.

Fonte: [<http://caue14.com/le-conseil-aux-collectivites/memento/zac/>] Ultima cons. 25 agosto 2018

4 *Plan local d'urbanisme* (PLU): documento che stabilisce gli standard di pianificazione urbana per un comune o un gruppo di comuni. Il PLU stabilisce quindi le principali norme applicabili all'utilizzo del territorio.

Fonte: [<https://droit-finances.commentcamarche.com/faq/25585-plan-local-d-urbanisme-plu-definition>] Ultima cons. 25 agosto 2018

al bando di concorso.

A questa domanda si cercherà di rispondere partendo dallo studio del sito attraverso un'analisi storica, urbanistica e delle fasi progettuali e successivamente con la realizzazione del *masterplan* e di un approfondimento architettonico riguardante un'area culturale lungo il fiume che risulti in armonia con i criteri di sostenibilità ambientale,

energetica e sociale.

Il processo progettuale è ultimato con delle considerazioni di carattere qualitativo e quantitativo, utili a definire il buon risultato e la coerenza del progetto con le richieste del bando, con l'obiettivo di realizzare un progetto funzionale alla domanda.

## Metodologia

Il metodo di lavoro utilizzato per la realizzazione del progetto di tesi ha alla base un approccio di tipo olistico in cui tutte le fasi sono strettamente correlate fra loro.

Questo processo contiene 5 fasi che hanno come punto di partenza il periodo di mobilità svolto nella città di Lione, periodo che mi ha permesso di comprendere e studiare la città sotto vari punti di vista, in modo particolare l'area della *Confluence* che è stata oggetto di studio e di analisi nei corsi frequentati all'ENSAL<sup>4</sup> di Lione.

La prima fase, ha lo scopo di definire la questione di ricerca, essa nasce dall'idea di lavorare in un contesto urbano in continua evoluzione come la *Confluence* e attraverso un bando della municipalità per la realizzazione di un parco con aree culturali e di ricerca, sviluppare un progetto prima su scala urbana e poi architettonica.

Alla domanda si cercherà di dare una risposta a partire da uno studio approfondito del sito utile a comprendere i cambiamenti che ha subito nel tempo, i punti di forza, le criticità e i diversi step che hanno portato alla configurazione attuale.

Questa fase è suddivisa in 3 step: analisi storica, analisi del sito e analisi delle fasi progettuali. Essa risulta necessaria per scoprire il patrimonio architettonico esistente, per capire quali sono i problemi dell'area e per comprendere come si è sviluppato il quartiere negli ultimi anni.

Questa fase è implementata dall'analisi di due casi studio simili: Arras Musée Cité Nature e l'île de Nantes, e dalla definizione dei vincoli urbanistici e progettuali imposti dalla normativa comunale e in relazione con il bando, utili a definire i limiti urbanistici e architettonici utili al progetto.

Attraverso le conclusioni tratte dalle analisi si passa alla fase progettuale.

Nella terza fase, chiamata *sketching*, si andrà a sviluppare il progetto prima a livello di *masterplan* e poi a livello architettonico, attraverso disegni, modelli 3D, *modellini*, cercando di arrivare a un'idea di progetto che poi sarà definita nella quarta fase attraverso gli elaborati finali.

L'ultima fase ha lo scopo di rispondere alla domanda iniziale sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo e trarre le conclusioni finali.

# PARTE 1

STUDIO E ANALISI  
DELLE  
CARATTERISTICHE  
STORICHE,  
URBANE E  
ARCHITETTONICHE  
DEL SITO DI  
PROGETTO





# 1 CARATTERISTICHE URBANE DELLA CITTÀ E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lione, essendo situata sulla confluenza dei fiumi Rodano e Saona, occupa una posizione molto strategica nel sistema urbano europeo, infatti, l'importanza dei due fiumi insieme ad un sistema autostradale molto sviluppato e alla presenza di tre stazioni ferroviarie legate al sistema dell'alta velocità colloca la città all'interno di un sistema di infrastrutture di primaria importanza nel panorama europeo.

Grazie a due differenti ma complementare sistemi di pianificazione territoriale: *Schema directeur d'aménagement et d'urbanisme* (SDAU)<sup>1</sup> e il *Plan local d'Urbanisme* (PLU)<sup>2</sup>, la città si è sempre contraddistinta nel panorama internazionale per la sperimentazione di pianificazione territoriale e progettazione urbana.

Questa sperimentazione ha portato alla creazione di un processo di pianificazione in cui lo sviluppo del centro cittadino ha la stessa importanza delle periferie ne sono un esempio il quartiere di Villeurbane<sup>3</sup> e Vaulx-en-Velin<sup>4</sup> coinvolti negli ultimi anni da grandi opere infrastrutturali e dalla realizzazione di poli attrattivi come l'università, in grado di cambiare la qualità e le caratteristiche delle aree, non rilegandole a sole aree periferiche.

Questo processo si lega al più vasto piano urbano definito *Grand Lyon*, che attraverso la fusione di 59 comuni ha creato una vasta comunità urbana in cui il le grandi opere infrastrutturali definiscono un progetto di sviluppo unitario e partecipato dell'area.

Tra le grandi opere infrastrutturali troviamo la riqualificazione dell'area a sud della città, chiamata la *Confluence*; essa è situata nel II *arrondissement*, essendo la città suddivisa in 9 aree chiamate appunto *arrondissement*.

---

1 **Schema directeur d'aménagement et d'urbanisme (SDAU): documento di pianificazione con valore normativo che fissa i vincoli e le linee guida base per un agglomerato urbano.**

Fonte: [<http://www.glossaire.eaufrance.fr>]. Ultima cons. 18 agosto 2018.

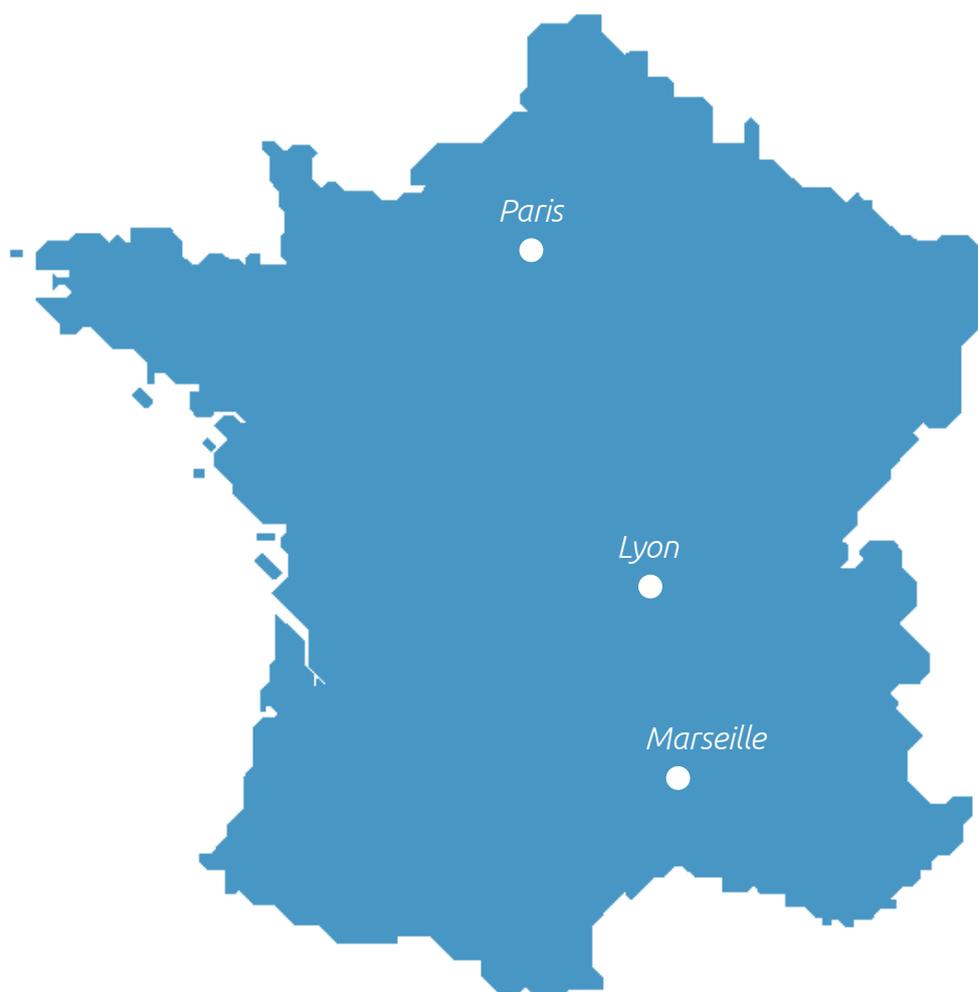
2 **Plan local d'Urbanisme (PLU), op. cit., p. 3.**

3 **Villeurbane: comune francese di 146.000 abitanti situato nella metropoli di Lione.**

Fonte: [<https://www.france-voyage.com/francia-citta/villeurbanne-27533.htm>].

4 **Vaulx-en-Velin: comune francese di 43.000 abitanti situato nella metropoli di Lione.**

Fonte: [<https://www.france-voyage.com/francia-citta/vaulx-en-velin-27524.htm>].



1 Carta della Francia con indicate le tre città principali. Dalla carta è possibile vedere come Lione si trovi in una posizione strategica essendo situata sull'asse Parigi- Marsiglia<sup>5</sup>.

## Dati di Lione<sup>6</sup>

Regione: Rhône-Alpes  
Dipartimento: Rhône(69)  
Area: 47,87 km<sup>2</sup>  
Popolazione: 513.275 (2015)  
Densità: 10.722,27 ab./km<sup>2</sup>

---

5 Fonte: [<http://www.map-france.com/>]. Ultima cons. 20 agosto 2018.

6 Fonte: [<http://www.map-france.com/>]. Ultima cons. 20 agosto 2018.



2 Carta della città di  
Lione con indicati i 9  
arrondissement<sup>7</sup>.

## Quartieri degli arrondissement<sup>8</sup>

1° *arrondissement*, *Presqu'île nord*: Terreaux, Martinière/St-Vincent.

2° *arrondissement*, *Presqu'île sud*: Cordeliers, Bellecour, Ainay, Perrache, Confluence.

3° *arrondissement*: Préfecture, Guillotière nord, Part-Dieu, Villette, Sans Souci/ Dauphiné, Montchat.

4° *arrondissement*: Plateau de la Croix-Rousse, Seri.

5° *arrondissement*: Vieux Lyon (St-Paul, St-Jean, St-Georges), Fourvière.

6° *arrondissement*: Brotteaux, Bellecombe, Parc de la Tête d'Or, Cité Internationale.

7° *arrondissement*: Guillotière south, Jean Macé, Gerland.

8° *arrondissement*: Monplaisir, Monplaisir-la-Plaine, États-Unis.

9° *arrondissement*: Vaise, Gorge de Loup, Observance, Duchère.

7 Fonte: [<http://www.map-france.com/>]. Ultima cons. 20 agosto 2018.

8 Fonte: [<https://www.expats-agency-lyon.com/english/welcome-to-lyon/9-districts-lyon/>]. Ultima cons. 20 agosto 2018.

## 1.2 Il Arrondissement, da centro storico consolidato a nuovo centro contemporaneo della città.

Il secondo arrondissement di Lione situato nella *Presqu'île* è delimitato a est dal Rodano e a ovest dalla Saona e nord da rue du Bât d'Argent, mentre a sud culmina con il Museo della Confluence.

Esso è suddiviso in 3 grandi quartieri: *Bellecour - Cordeliers a nord, Bellecour - Carnot nel centro e Perrache - Confluence a sud.*

Questi tre macro quartieri sono a loro volta suddivisi in quartieri più piccoli, anche se, con la costruzione della stazione ferroviaria di Perrache nel XIX secolo l'area risulta suddivisa in due zone identificate a nord a sud della stazione.

Queste due aree presentano caratteristiche completamente differenti:

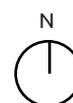
- il centro storico, a nord della stazione ferroviaria di Perrache, legato direttamente al primo *arrondissement*, e inserito nella lista del patrimonio dell'UNESCO; esso è caratterizzato da una grande densità urbana e dalla presenza di edifici di carattere storico, inoltre al suo

interno sono presenti le più importanti sedi amministrative della città.

- il centro contemporaneo, a sud di Perrache, in parte urbanizzato nel XIX secolo nella sua parte nord, e occupato da attività industriali e legate alla ferrovia nella parte sud, al centro di un grande progetto di riqualificazione identificato dallo Schéma directeur della metropoli lionese, denominato Lyon Confluence.



3 Ortofoto della città di Lione con evidenziato il II arrondissement<sup>8</sup>.



## Dati del II Arrondissement <sup>9</sup>

Area: 3,36 km<sup>2</sup>

Popolazione: 27.977 (2015)

Densità: 8.326 ab./km<sup>2</sup>

8 Fonte: [<https://www.geoportail.gouv.fr/plan/69123/lyon>].  
Ultima cons. 20 agosto 2018.

9 Fonte: [<http://www.map-france.com/>]. Ultima cons. 20 agosto 2018.



## 2 TRASFORMAZIONE STORICA DEL QUARTIERE DELLA CONFLUENCE, DA AREA DI CONFINE A NUOVO CENTRO CITTADINO.

Per poter comprendere e lavorare su questa area è stato necessario un approfondito lavoro di ricerca e analisi storica.

Questo lavoro è stato sviluppato durante il periodo di mobilità svolto nella città. Grazie al materiale bibliografico e ai documenti disponibili presso gli archivi storici è stato possibile determinare un quadro generale dei cambiamenti che ha subito l'area di confluenza tra i fiumi Saona e Rodano a Lione, chiamata appunto *Confluence*, nel corso dei secoli.

L'analisi, parte dal XVIII secolo periodo in cui, grazie alle bonifiche, l'area iniziò ad essere insediata e trasformata da terra paludosa e di confine a nuovo polo per la città.

Da questa analisi è emerso come l'area della Confluence rappresenti un *unicum* a livello urbanistico e architettonico essendo passata da area paludosa e non sfruttata, a zona portuale e industriale per diventare infine nuovo centro della città.

Grazie allo studio delle carte e al confronto di esse è stato possibile osservare i cambiamenti a livello urbano, comprendere l'origine di determinati fabbricati e come siano cambiati nel corso degli anni, soprattutto nell'area di progetto dove i fabbricati industriali e le tracce della vecchia linea ferroviaria svolgono un ruolo fondamentale.

## 2.1 Il progetto di Michel-Antoine Perrache nell'area della Confluence<sup>1</sup>



2

### Un fiume da domare

Storicamente, il punto di incontro tra due fiumi è sempre risultato essere di interesse strategico.

Non ha fatto eccezione l'area geografica di confluenza tra i fiumi Rodano e Saona a Lione in Francia denominata *Confluence* che già a partire dal I secolo a.C fu occupata dai romani, i quali costruirono delle fortificazioni sulla collina di Fourvière<sup>1</sup> antistante alla Confluence. Il problema è che questa area è sempre stata paludosa rimanendo inabitata e favorendo quindi lo sviluppo della città verso nord.

Pur essendo un'area strategica, essendo situata fra i due fiumi, gli alti costi per la bonifica e uno sviluppo ormai consolidato a nord della città portarono l'area a non essere sfruttata per diversi secoli, così creando un limite sempre più marcato tra il nord e il sud di Lione.

### Consolidamento delle terre

Nel XVIII secolo, la penisola di Lione, terminava in corrispondenza di un bastione dell'Abbazia di Ainay<sup>2</sup> e di una ramificazione della *Rhone* e verso valle, una piccola stringa di terra emergeva tra i due fiumi.

Nel 1766 l'architetto e ingegnere Michel-Antoine Perrache<sup>3</sup> propose di unire l'Isola *Mognat*, all'epoca separata dalla penisola, per raddoppiare la superficie edificabile nella zona sud della città. Il progetto prevedeva la realizzazione di una passeggiata lungo la Rhone, di un canale per i mulini e di una stazione idrica tra i due fiumi. Per la realizzazione dei lavori, *Perrache* creò una compagnia a suo nome ottenendo l'autorizzazione reale per la realizzazione dei lavori nel 1775.

Gran parte dei lavori previsti furono realizzati, ma Perrache morì nel 1779 e i lavori furono interrotti, così che agli inizi del XIX secolo il territorio della *Confluence* risultava ancora inabitabile.

1 Désveaux, D. (2014), *Lyon Confluence: parcours urbains*, Lione, Archibooks, p.15.  
 2 Schema concettuale dello sviluppo urbano a Lione nel XVIII secolo.  
 3 Quartiere di Lione sviluppato sull'omonima collina a ovest del centro storico.  
 4 Abbazia di Saint-Martin d'Ainay: chiesa cattolica di Lione situata nel secondo  
 5 Michel-Antoine Perrache (1726-1779), ingegnere e architetto francese.

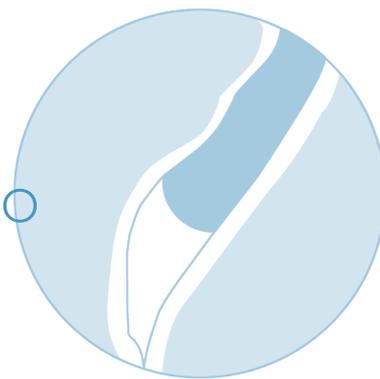


1 Carte de Cassini  
Prima carta topografica del regno francese nel XVIII secolo. César-François Cassini<sup>6</sup>. In blu è tracciata l'area corrispondente all'arrondissement 2.

6 Carte de Cassini, Bibliothèque nationale de France, XVIII secolo.  
Fonte: [https://www.geoportail.gouv.fr/donnees/carte-de-cassini]. Ultima cons. 5 luglio 2018.

## 2.2

# I cambiamenti del XIX secolo e l'insediamento delle prime industrie



7

### Industria, logistica, porto

A partire dal 1820, la città si interessò nuovamente a quella che ormai era chiamata l'isola di Perrache.

Il canale di collegamento tra i due fiumi fu riempito, diventando l'attuale *Cours Verdun* situato tra il quartiere di *Ainay* e la stazione di Perrache<sup>8</sup>.

Nel 1826, poco prima delle dimissioni, il sindaco della città Pierre Thomas Rambaud<sup>9</sup> e poi il suo successore Jean Lacroix Laval<sup>10</sup> definirono il nuovo progetto per il quartiere sviluppando un *layout* a scacchiera lungo l'asse meridionale, l'attuale *cours Charlemagne*.

Nello stesso anno i fratelli Seguin<sup>11</sup> acquistarono, nell'area ovest, dei lotti per la costruzione della prima società ferroviaria della città: la *Seguin Company*, che collegava la città ai giacimenti di carbone presenti a *Saint-Etienne* e per garantire anche una connessione fluviale realizzarono una stazione

anulare sulla Saone.

In poco tempo molti magazzini industriali furono spostati in questa area visti gli ottimi collegamenti, così come tutte quelle strutture collocate nel centro città che erano considerate problematiche e fastidiose come la prigione e l'arsenale.

### La stazione PLM

Nel 1851, il quartiere di Perrache fu scelto per la realizzazione della stazione della linea di collegamento *PLM* (Parigi, Lione, Marsiglia), progettata dall'architetto Francois-Alexis Cendrier<sup>12</sup>, che per evitare problemi di inondazione progettò una stazione sopraelevata a 6 metri dal livello della strada.

Nonostante vi fosse una galleria di collegamento sotto la stazione, essa diventò una barriera di separazione Sud-Confluence.

7 Schema concettuale dello sviluppo urbano a Lione nel XIX secolo.

8 Stazione di Lione-Perrache: seconda stazione ferroviaria per flusso di passeggeri della città di Lione. Fonte: Eurostat, 2016 [[http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-datasets/-/rail\\_tf\\_ns10\\_fr](http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-datasets/-/rail_tf_ns10_fr)] Ultima cons. 23 agosto 2018.

9 Pierre Thomas Rambaud (1754-1845), sindaco di Lione (1818-1826).

10 Jean Lacroix Laval (1772-1860), sindaco di Lione (1826-1830).

11 Marc Seguin (1786-1875), ingegnere francese.

Camille Seguine (1793-1852), fondatrice insieme a Marc Seguin della Seguin & Co.

12 Francois-Alexis Cendrier (1803-1893), architetto francese.



**2 Prigione di Saint Paul.**  
Foto della prigione nel 1970<sup>14</sup>.

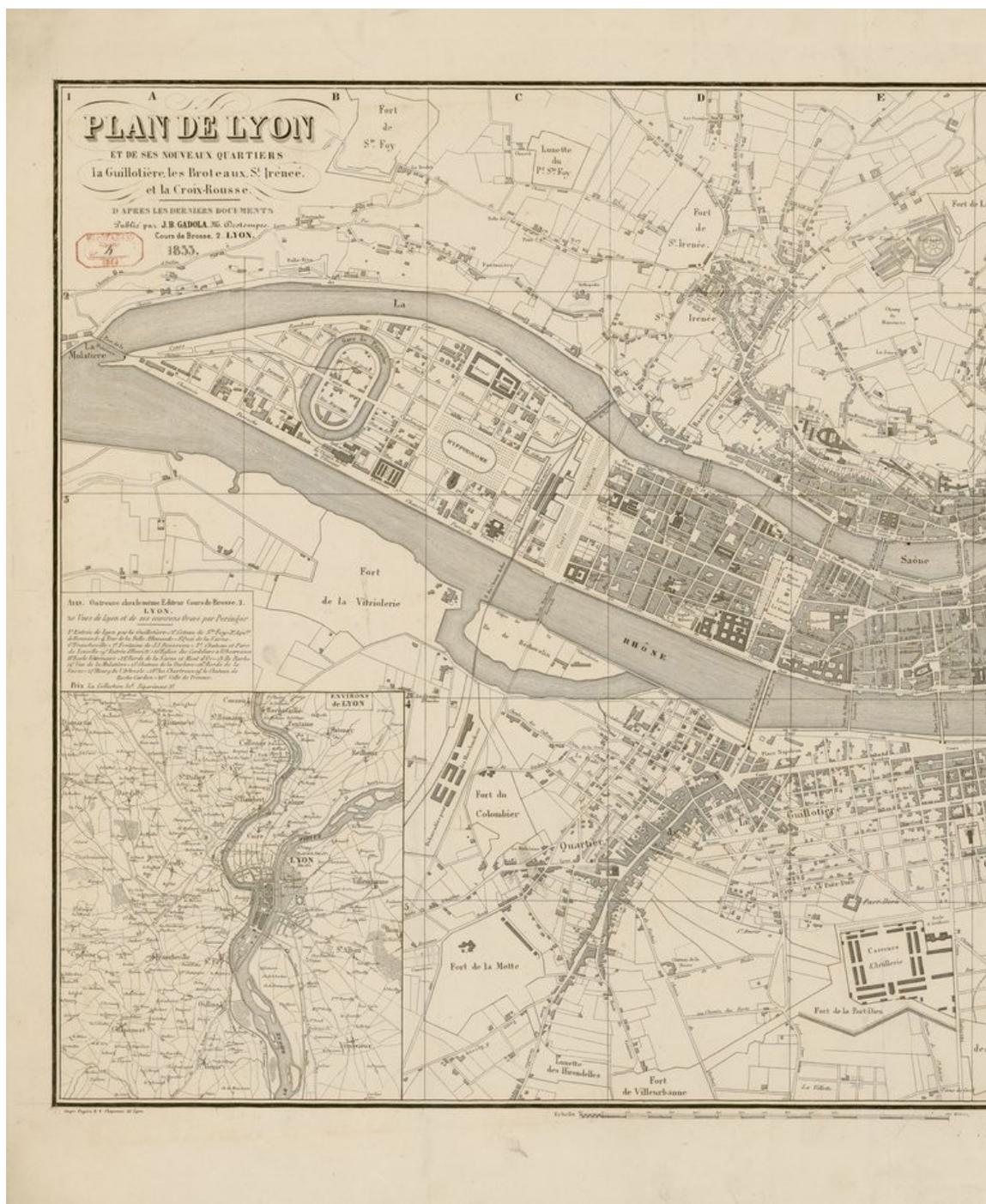
## Vie di fuga

Essendo un'area poco valorizzata e in continua competizione con la riva sinistra della Rhone, questa terra non attraeva investitori rimanendo per molti anni una soluzione per molte attività che non potevano più essere svolte nel centro città, infatti nel 1860 fu costruita la seconda prigione della città, Saint Paul<sup>13</sup>; ma anche altre fabbriche che necessitavano di grandi spazi.

Si sviluppò così un'area di servizio, senza un piano urbanistico e senza una visione sul futuro, il tutto in un periodo in cui il resto della città continuava a svilupparsi creando sempre di più una separazione con la *Confluence*.

<sup>13</sup> Prigione di Saint Paul: prigione situata nel quartiere della Confluence a Lione, inaugurata nel 1860 e chiusa nel 2009, attualmente è sede della Lyon Catholic University.

<sup>14</sup> Fotografia di Dessert Eric, 1970. Fonte [<https://patrimoine.rhonealpes.fr/illustration/ivr8220026900356v/1e239b4d-763b-4ac0-adc6-f4c70fbc2acd>]. Ultima cons. 20 agosto 2018.



3 Carta topografica di Lione del 1855. La carta mostra la città di Lione e il suo progetto di espansione, è possibile osservare come nell'area Confluence vi sia la presenza dei primi magazzini e fabbricati industriali<sup>15</sup>.

15 *Plan de Lyon et de ses nouveaux quartiers*, Bibliothèque nationale de France, 1855. <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b53085003?rk=236052;4>. Ultima cons. 22 agosto 2018



## 2.3

# La realizzazione di Port Rambaud come nuovo polo logistico della città<sup>16</sup>



17

### Un quartiere in fermento

La stazione e la linea ferroviaria contribuirono allo sviluppo del carattere logistico del quartiere. L'attività industriale era fiorente con più di 37 industrie: metallurgiche, arsenali, birrifici ecc..., provocando una migrazione degli operai in questa area.

Inoltre nei primi decenni del XX secolo la città di Lione sovvenzionò la costruzione di residenze nella zona Nord-Est della Confluence, nel quartiere di Sainte-Blandine<sup>18</sup>.

### La nascita di Port Rambaud

Tra il 1906 e il 1930 il sindaco Edouard Herriot<sup>19</sup> estese i limiti della città al quartiere di Gerland<sup>20</sup> attraverso la costruzione dello stadio (progettato da Tony Garnier<sup>21</sup>) e del macello, inoltre, l'area portuale di *Perrache*, che aveva condizioni sanitarie pessime, fu dislocata lungo la riva della Saona. Furono costruiti depositi a cielo aperto, banchine, magazzini e gli uffici della capitaneria di porto.

Il porto fu inaugurato nel 1926 con il nome di *Port Rambaud* in onore del secondo sindaco di Lione.

16 Désveaux, D. (2014), *Lyon Confluence: parcours urbains*, Lione, Archibooks, p.23.

17 Schema concettuale dello sviluppo urbano a Lione nel XX secolo.

18 Quartiere di Lione situato a nord della Confluence.

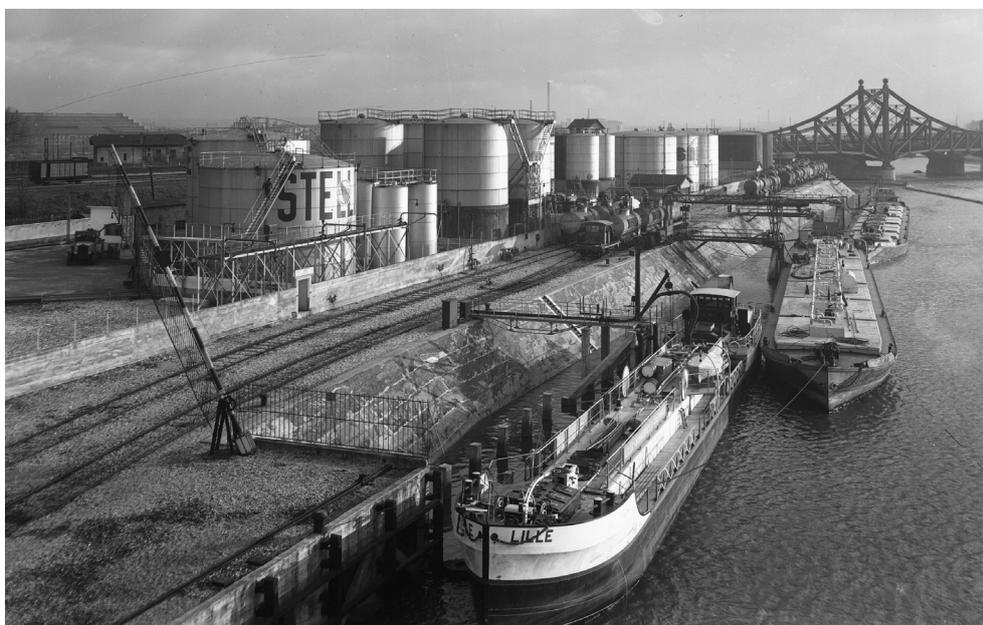
19 Edouard Herriot (1872-1957), sindaco di Lione (1905-1957).

20 Quartiere di Lione situato nel settimo arrondissement, sviluppato lungo il Rodano.

21 Tony Garnier (1869-1948), architetto e urbanista francese.



4 Port Rambaud  
1935<sup>22</sup>.



5 Port Rambaud  
1937<sup>23</sup>.

22 Fotografia di Jules Sylvestre, 1935. Fonte [[http://numelyo.bm-lyon.fr/BML:BML\\_01ICO001014cc9bfeb3cbc1](http://numelyo.bm-lyon.fr/BML:BML_01ICO001014cc9bfeb3cbc1)]. Ultima cons. 20 agosto 2018.

23 Fotografia di Jules Sylvestre, 1937. Fonte [[http://numelyo.bm-lyon.fr/BML:BML\\_01ICO001014ccfec19ee28a](http://numelyo.bm-lyon.fr/BML:BML_01ICO001014ccfec19ee28a)]. Ultima cons. 20 agosto 2018.

## Le grandi opere infrastrutturali del secondo dopo guerra

Dopo la guerra, la città incontrò dei problemi di traffico. Il tunnel di *Croix-Rousse* non era sufficientemente lungo mentre il secondo tunnel, passante sotto *Fourviere*, era stato realizzato per gestire il traffico est-ovest.

Louis Pradel<sup>24</sup>, sindaco della città tra il 1957 e il 1976, fortemente influenzato dalle grandi città del Nord America autorizzò la costruzione dell'autostrada A6 tra Parigi e Lione e della giunzione tra A6/A7 in prossimità di *cours Verdun* e direttamente collegato al tunnel di *Fourviere*. Essendo la giunzione un punto logisticamente perfetto nel 1961 fu realizzato un mercato per vendita all'ingrosso, il secondo più grande della Francia.

Successivamente fu completato il collegamento Lione-Marsiglia dell'autostrada A7 creando un'altra via di comunicazione utile soprattutto per le consegne delle merci.

Tra il 1969 e il 1976 con la costruzione del centro di trasporto da parte dell'architetto René Gagés<sup>25</sup> si esperò ancora di più la sensazione

di isolamento del quartiere iniziata con la costruzione della stazione di Perrache chiudendo effettivamente il quartiere, infatti gli unici collegamenti alla città erano tre piccoli tunnel.

Con gli anni le attività e i movimenti commerciali rallentavano sempre di più e nel 1994 *Port Rambaud* fu chiuso. Il quartiere della Confluence sembrava definitivamente abbandonato.

## All'alba del XXI secolo

Nonostante gran parte degli sforzi economici furono fatti sul lato sinistro della *Rhone*, nella zona di Part Dieu<sup>26</sup>, prima il sindaco Michel Noir<sup>27</sup> e poi il suo successore Raymond Barre<sup>28</sup> definirono una serie di progetti per dare visibilità alla città non solo in un contesto nazionale ma anche su scala europea: oltre alla costruzione della *Cité Internationale*<sup>29</sup> progettata da Renzo Piano nella parte nord della città, fu espanso l'*Hub* tecnologico e il parco di *Gerland*.

A conferma dei grandi sforzi intrapresi dalla città, nel 1996 fu svolto il summit G7 e nel 1998 l'UNESCO premiò la città.

Mentre il centro storico in questi

24 Louis Pradel (1906-1976), sindaco di Lione (1957-1976).

25 René Gagés (1921-2008), architetto francese.

26 Stazione di Lione-Part Dieu: prima stazione ferroviaria per flusso di passeggeri della città di Lione. Fonte: Eurostat, 2016[[http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-datasets/-/rail\\_tf\\_ns10\\_fr](http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-datasets/-/rail_tf_ns10_fr)] Ultima cons. 23 agosto 2018.

27 Michel Noir (1944), sindaco di Lione (1989-1995).

28 Raymond Barre (1924-2007), sindaco di Lione (1995-2001).

29 Progetto urbanistico e architettonico sviluppato tra il Parc de la Tête d'Or e la riva della Saona a nord di Lione e comprendente uffici, residenze, centro congressi e hotel. Fonte: [<http://www.rpbw.com/project/cite-internationale>] Ultima cons. 23 agosto 2018.

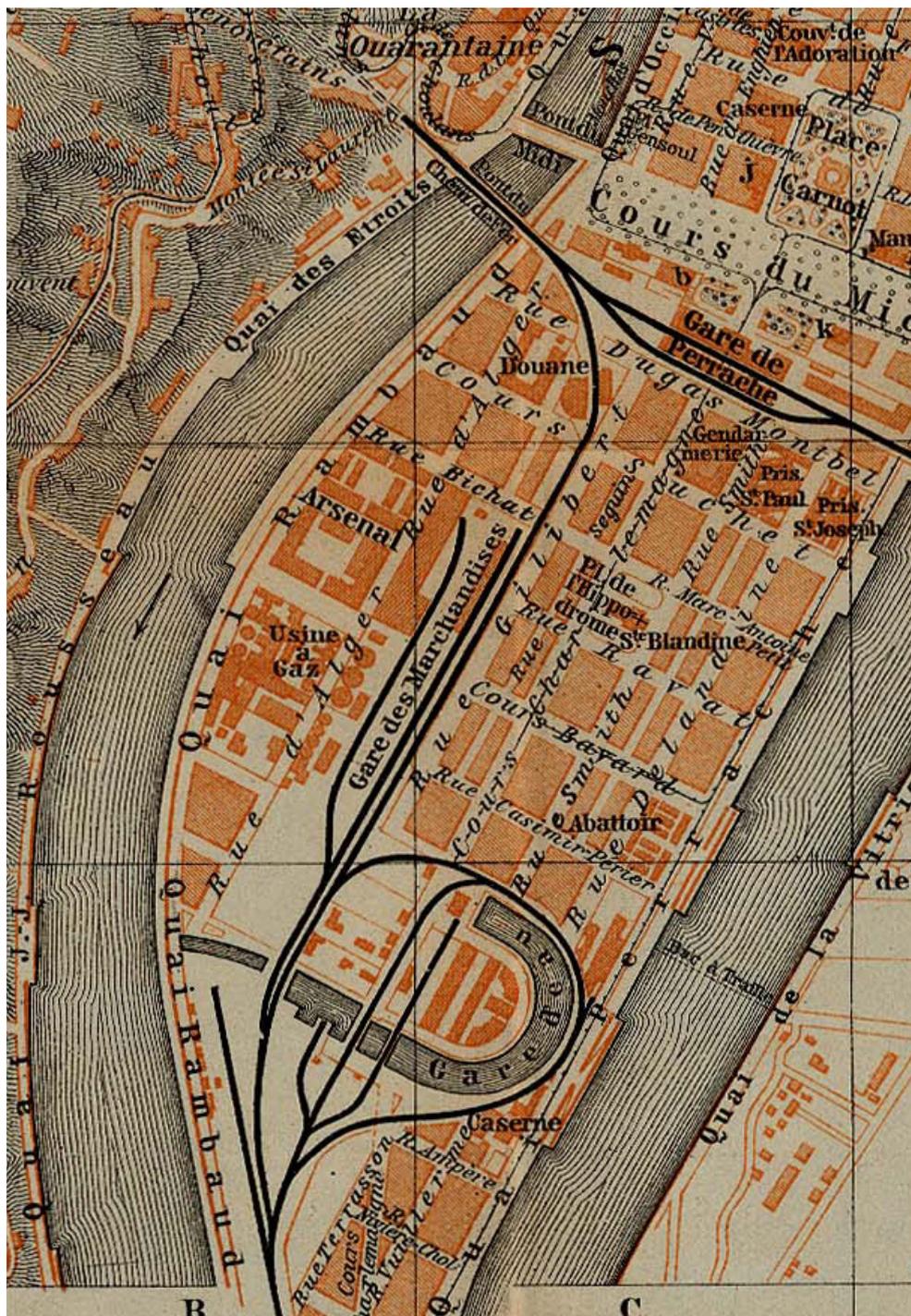
anni non subì grandi trasformazioni, l'attenzione fu focalizzata nell'area a sud di *Perrache*, chiamata "dietro agli archi".

Per eliminare la brutta immagine che aveva accompagnato questo quartiere per i due secoli precedenti, all'area fu dato un nuovo nome: *Lyon Confluence*.

*"Ogni grande città ha un piano per il futuro. Noi abbiamo bisogno di un quartiere che simboleggi la transizione al nuovo secolo, lo sviluppo della nostra città e che giochi un ruolo importante nell'Europa del XXI secolo.*

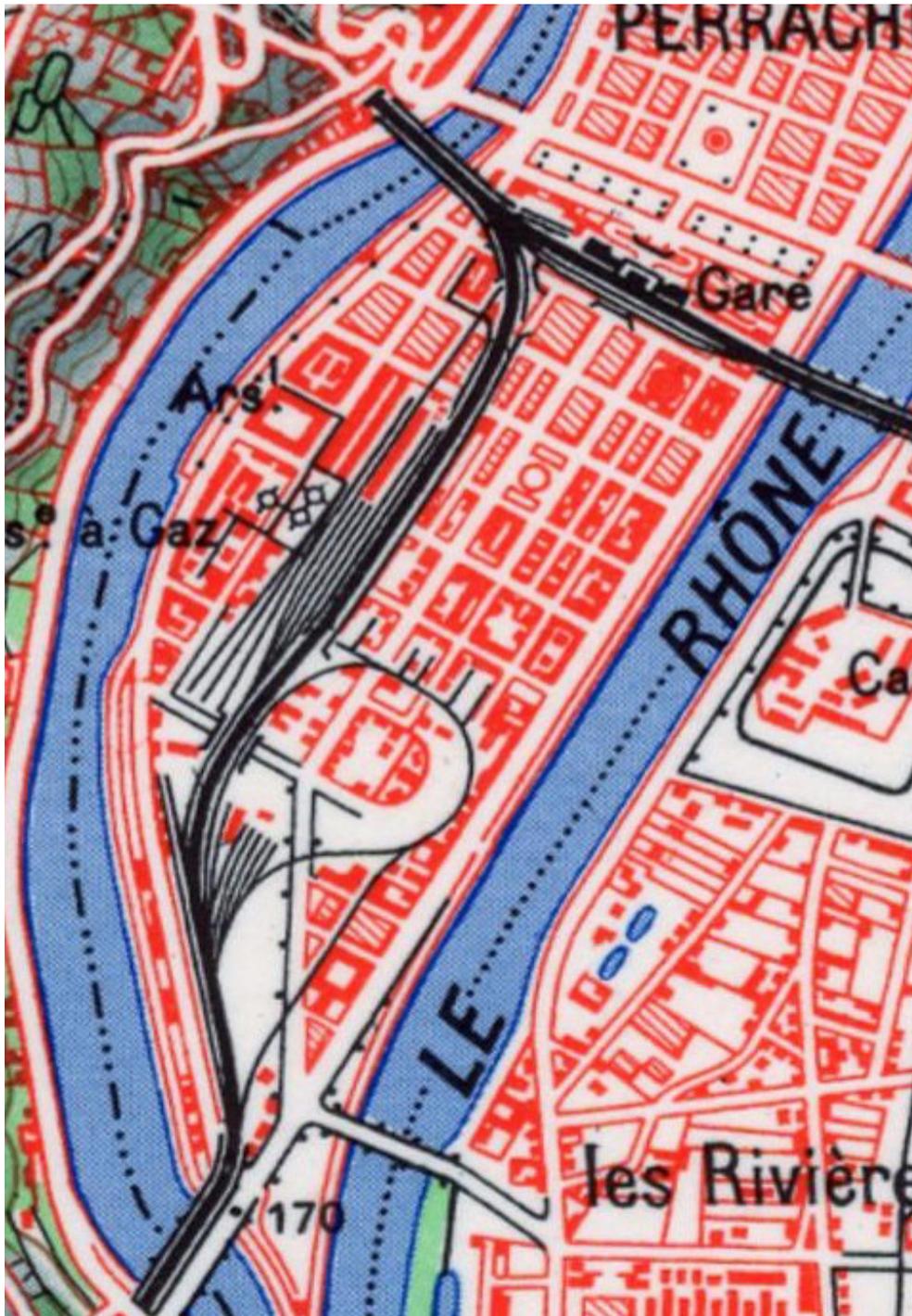
*Lyon Confluence non è semplicemente un piano urbano, ma un progetto per la città e per la vita dei nostri cittadini".*

Raymonde Barre (Désveaux, 2014, p.26).



6 Carta topografica di Lione del 1914. La carta mostra la città di Lione nel 1914, è possibile osservare come la Confluence sia quasi interamente insediata e come si sviluppi sull'asse della linea ferroviaria<sup>30</sup>.

30 Carte de Lyon, *Guide Baedeker*, 1914. Fonte: [<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b53035185s.r=plan%20de%20lyon?rk=42918;4>]. Ultima cons. 15 maggio 2018.



7 Carta topografica di Lione del 1950. La carta mostra la città di Lione nel 1950. Rispetto alla carta del 1914 è possibile osservare come l'area de le Champ abbia subito delle notevoli modifiche a differenza del resto del quartiere<sup>31</sup>.

31 Images cartographiques (IGN) , 1950. Fonte: [<https://www.geoportail.gouv.fr/carte>]. Ultima cons. 15 maggio 2018.

## 2.4

Il nuovo piano urbano e la  
rifunzionalizzazione della  
Confluence<sup>32</sup>

33

## La nascita della Grand Lyon

Attraverso l'eliminazione di diverse attività e la dislocazione di altre, in particolare il mercato all'ingrosso che fu spostato nel quartiere di Corbas<sup>34</sup>, un gran numero di lotti "al di là degli archi" rimasero inutilizzati. Tuttavia lo stato di abbandono e la disponibilità di lotti edificabili andava in contrasto con l'*appeal* e gli interessi strategici dell'area.

Sotto la *leadership* di Raymonde Barre il recupero e la riabilitazione di questa area era al centro del progetto per far diventare Lyon la Grand Lyon<sup>35</sup>.

Macelli, mercati, prigioni, industrie, il porto industriale e le altre strutture simili chiusero o furono spostati.

Il nuovo piano urbano si sviluppava su una superficie molto ampia, abbandonando l'approccio funzionale e facendo diventare il benessere e l'ambiente le priorità principali.

---

32 Désveaux, D. (2014), *Lyon Confluence: parcours urbains*, p.32.

33 Schema concettuale dello sviluppo urbano a Lione nel XXI secolo.

34 Comune francese situato nella metropoli di Lione.

35 Grand Lyon o Metropoli di Lione, area metropolitana di Lione creata nel 2015.

## CONCLUSIONI

La stratificazione storica è ancora percepibile nel quartiere, infatti la presenza di diversi magazzini portuali e industriali aiuta a conservare l'identità originaria.

Da un punto di vista urbanistico, nel corso dei secoli, il quartiere non ha avuto uno sviluppo lineare essendo stato considerato per troppo tempo come un'area periferica e industriale.

A partire dal progetto di Perrache l'area ha assunto sempre più importanza nello sviluppo della città francese diventando prima un'area industriale-portuale e successivamente, compreso il reale valore strategico e urbanistico, diventando il simbolo del progetto della Grand Lyon.



### 3 ANALISI DELLE CARATTERISTICHE URBANE DELL'AREA DELLA CONFLUENCE

Per comprendere come funziona il quartiere è stato necessario svolgere un'analisi di carattere urbanistico utile a definire criticità e aspetti positivi dell'area.

L'analisi si è concentrata su quattro aspetti fondamentali: bordi e limiti utili a comprendere come le infrastrutture influiscono sull'area, *landmark* sia da un punto di vista architettonico che funzionale, *leisure* per comprendere dove sono dislocate le diverse attività e come la gente passa il proprio tempo libero, e infine i collegamenti, elemento essenziale nelle nuove politiche urbanistiche.

Dalle analisi si ha un quadro generale che evidenzia come nell'area siano presenti sia aspetti positivi ma anche criticità che la SPL<sup>1</sup> ha provato e sta provando a ridurre e sulla base di questi elementi sviluppare un progetto che possa migliorare la qualità del sito.

L'area della *Confluence* è situata nella penisola a sud di Lione, la penisola è comunemente chiamata *presqu'île* e presenta delle caratteristiche molto particolari, sia da un punto di vista urbanistico che architettonico, infatti all'interno di essa si sviluppa il centro storico a nord e la *Confluence* a sud.

Queste due aree presentano molte differenze e per questo motivo la vera sfida della SPL<sup>2</sup> è farle convivere sfruttandone i rispettivi punti di forza.

La *Confluence*, avendo avuto per gran parte della propria storia un ruolo industriale, è caratterizzata dalla presenza di capannoni, chiamati halles, presenti soprattutto nella Zac 2<sup>3</sup> e da aree portuali, attualmente riconvertite, come *port Rambaud* nella Zac 1.

Questo carattere industriale è percepibile anche dalla conformazione urbana dell'area, essendo essa strategicamente posizionata tra la stazione di Perrache, l'autostrada A7 e i due fiumi.

---

Fotografia di Clarom. Fonte: [<https://stock.adobe.com/si/images/lyon-passerelle-raymond-barre-lyon-confluence/83546613>].  
Ultima cons. 20 agosto 2018.

1 Société publique locale (SPL), op. cit., p. 2.

2 Ibidem.

3 Zones d'aménagement concerté 2 (ZAC), op. cit., p. 3.

## 3.1 La stazione e l'autostrada come limiti per lo sviluppo del della Confluence<sup>4</sup>

La Confluence è caratterizzata per essere delimitata da due elementi principali che costituiscono delle barriere e dei limiti per la connessione della penisola con il resto della città.

L'area è delimitata da due elementi principali, che costituiscono delle barriere e dei limiti per la connessione della penisola con il resto della città. A nord è presente la stazione di Perrache, essa costituisce il problema principale, definendo una vera e propria barriera tra il centro storico e la *Confluence*, per questo motivo negli anni si è lavorato molto sulla stazione con l'obiettivo di renderla più permeabile e non un limite fisico per il raggiungimento della zona sud.

Attualmente il problema persiste ancora e rimane una delle incognite principali del progetto per questo motivo sono previsti degli interventi di rinnovamento che hanno inoltre l'obiettivo di eliminare i problemi di sicurezza dovuti dalla presenza di gallerie non sicure da attraversare durante le ore notturne quando la stazione è chiusa.

L'altra barriera è presente sul lato est della *presqu'île* ed è identificata dall'autostrada A7.

Questa autostrada ha un ruolo logistico molto importante visto che collega il centro della città al sud rappresentando il collegamento più diretto tra Lione e Marsiglia<sup>5</sup>.

Inevitabilmente passando per il centro, essa dà origine a un problema per la città, sia da un punto di vista di inquinamento acustico ma soprattutto perché impedisce all'area della *Confluence* di avere una relazione diretta con il fiume Rodano; per questi motivi negli ultimi anni sono partiti dei progetti per il declassamento dell'autostrada ad una semplice strada urbana a bassa percorrenza, ridando alla zona sud della città un rapporto diretto con il fiume Rodano.

Anche se di minore impatto un terzo elemento ha il problema di essere una barriera fisica all'interno della *Confluence*, infatti la presenza della linea ferroviaria che collega il sud con il nord, rappresenta una barriera fisica che separa longitudinalmente la *Confluence* in due aree, est-ovest che diventano difficili da collegare.

In questo caso sono stati creati dei sottopassi e delle passerelle di collegamento e inoltre è in progetto la riduzione dei binari, cercando quindi di diminuire questo effetto di separazione.

4 Désveaux, D. (2014), *Lyon Confluence: parcours urbains*, p.40.  
5 Bardet, B. (2013), *Le Journal de la Confluence*, n° 3.



1 Carta dei bordi.  
Nella carta sono  
evidenziati i bordi  
principali del  
quartiere.

## 3.2

### L'architettura come simbolo della nuova identità del quartiere<sup>6</sup>

L'area della Confluence, da un punto di vista architettonico, risulta ricca di *landmark*.

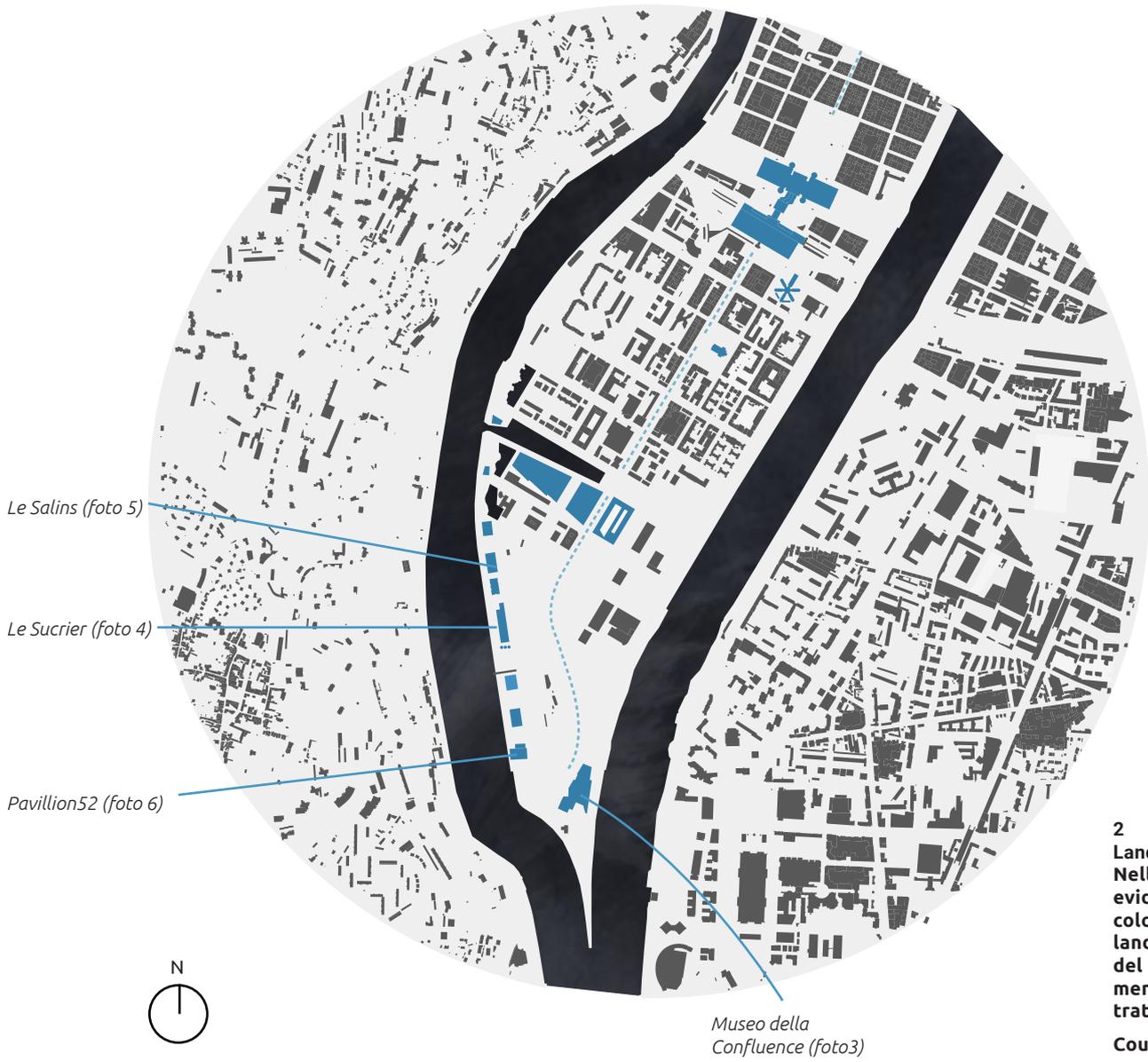
Il museo della Confluence, port Rambdaud e la place nautique nel loro insieme creano un *unicum* che da una nuova identità all'area.

L'area della *Confluence* si sviluppa lungo un asse longitudinale che individuiamo in cours Charlemagne. Lungo questo asse, che parte dalla stazione di Perrache e che termina al museo della *Confluence*, possiamo incontrare alcuni nodi nevralgici dell'area della *Confluence* tra cui: l'Université Catholique de Lyon, la chiesa di Sainte-Blandine, centro dell'omonimo quartiere, la place Nautique che insieme al centro commerciale, l'hotel de Région e la nuova *Ynfluences* square rappresentano il nuovo centro della *Confluence* e infine il Museo.

Questi punti sono diventati dei *landmark* della città, insieme a una serie di edifici costruiti lungo la Saone che determinano il moderno quai Rambdaud.

In questa area, che rappresenta il nuovo lungo fiume della *Confluence*, corrispondente all'ex area portuale, sono stati restaurati molti ex magazzini industriali, tra cui il centro culturale *Le Sucrière*, diventato luogo di aggregazione e per la vita notturna; e sono stati costruiti fabbricati ex novo, tra cui i "cubi", edifici dal carattere contemporaneo, diventati simboli dell'area<sup>7</sup>.

6 Désveaux, D. (2014), *Lyon Confluence: parcours urbains*, p.40.  
7 Virat, M. (2015), *La Confluence Lyon Press Kit*, p. 50.



*Le Salins (foto 5)*

*Le Sucrier (foto 4)*

*Pavillion52 (foto 6)*

*Museo della Confluence (foto3)*

**2** Carta dei Landmark. Nella carta sono evidenziati in colore blu i landmark principali del quartiere, mentre la linea tratteggiata indica Cours Charlemagne

3 Musée des Confluences. Nella foto è possibile vedere il museo della Confluence realizzato da Coop Himmelb(l)au nel 2014<sup>1</sup>.



4 Le Sucriere. Nella foto è possibile vedere il complesso situato lungo la rue Raimbaud<sup>2</sup>.



8 Fotografia di Raimund Koch, 2015. Fonte: [<https://www.gettyimages.it/immagine/lyon?alloweduse=availableforalluses&family=creative&license=rf&phrase=lyon#license>]. Ultima cons. 20 agosto 2018.

9 Fotografia di Matteo Villa, 2014. Fonte: [<https://www.gettyimages.it/immagine/lyon?alloweduse=availableforalluses&family=creative&license=rf&phrase=lyon#license>]. Ultima cons. 20 agosto 2018.



5 Le Salins.  
Nella foto è possibile osservare il caratteristico edificio situato lungo Rmbaud<sup>10</sup>.



6 Pavillion 52.  
Nella foto è possibile vedere l'edificio progettato da Rudy Ricciotti nel 2014<sup>11</sup>.

10 Fotografia personale scattata nel settembre 2016.

11 Fotografia di Philippe Durò, 2014. Fonte: [<https://www.gettyimages.it/immagine/lyon?alloweduse=availableforalluses&family=creative&license=rf&phrase=lyon#license>].  
Ultima cons. 20 agosto 2018.

### 3.3

## La ridotta presenza di aree verdi come punto di partenza per il progetto della seconda fase<sup>8</sup>

Tra le criticità dell'area risulta un problema la ridotta presenza di aree sportive e aree verdi in cui passare il tempo libero, che di conseguenza si concentra all'interno del centro commerciale, nella *place Nautique* e lungo *port Rambaud*.

Osservando l'attuale situazione della *Confluence* possiamo vedere come le aree verdi siano ridotte a qualche appezzamento lungo la Saona, in corrispondenza dalla *place Nautique* possiamo trovare: il *Jardin D'Erevan*, il *Jardin de Ouagadougou* (fig. 7) e il *Jardin Jean Couty*, mentre in corrispondenza della punta sud della penisola è presente il *Jardin Gabriel Rosset*.

Questi parchi sono di piccole dimensioni e hanno una relazione diretta con la Saona, in particolare modo i parchi in corrispondenza della *place Nautique* essendo progettati con specchi d'acqua con un carattere paludoso.

7 Jardin de Ouagadougou. Nella foto è possibile vedere giardino situato fra *place nautique* e *port Rambau*<sup>13</sup>.



12 Désveaux, D. (2014), *Lyon Confluence: parcours urbains*, p.37.

13 Fotografia di Bouillaud Nathalie, 2013. Fonte: [<http://numelyo.bm-lyon.fr/include/babelyo/app/011CO001/>]. Ultima cons. 20 agosto 2018.



8 Carta leisure. Nella carta sono campite in blu le aree sportive mentre con un retino le aree verdi, in rosso quelle in fase di progetto.

In corrispondenza della place Nautique possiamo trovare le uniche aree sportive all'aperto che consistono in campi da calcio e campi da tennis e facenti parte della società sportiva Bellecour Perrache, mentre le altre aree sportive *indoor* sono collocate lungo cours Charlemagne e corrispondono al complesso sportivo Charles Chanfray e alla pista da pattinaggio.

Nel complesso le aree verdi e sportive non soddisfano le esigenze degli utenti, risultando limitate solo al lungo fiume ovest. Inoltre non è presente un vero parco pubblico, la cui realizzazione è prevista dal

masterplan della Zac2 nel *quartier du Champ*.

Le aree per il tempo libero sono concentrate lungo la Saona a partire dalla *place General Delfosse*, passando per il grande centro commerciale presente in corrispondenza della place Nautique e infine lungo quai Rambaud dove sono presenti ristoranti, locali, discoteche e il centro culturale *Le Sucrière*.

Anche in questo caso le aree di loisir sono poche e distribuite in maniera non omogenea essendo concentrate quasi esclusivamente lungo la Saona.

## 3.4 La ferrovia da limite e valore aggiunto



9 Carta collegamenti ferroviari. Nella carta sono evidenziati in blu i collegamenti ferroviari che si concentrano nella stazione di Perrache e lungo Cours Charlemagne.

### Collegamenti ferroviari

Nel quartiere della *Confluence* è presente la stazione di Perrache e il nodo intermodale di scambio, questa stazione rappresenta sia un problema, essendo una barriera tra il centro città e l'area sud, ma anche una risorsa, essendo la seconda stazione della città per numero di utenti giornalieri.

Per questo motivo il quartiere si trova in una zona strategica, collegato direttamente con il resto della città e della Francia. Da *Perrache* infatti partono i treni diretti al sud e alla stazione di Part-Dieu.

L'importanza del nodo e la presenza di diverse linee ferroviarie hanno determinato nel tempo una netta divisione tra est-ovest e nord-sud rendendo alcune aree difficili da raggiungere e quindi problematiche. Negli ultimi anni con i lavori nella Zac1 e con quelli previsti a Perrache e nella Zac2, queste problematiche dovrebbero sparire sfruttando così la stazione e i suoi collegamenti nella migliore maniera possibile.

## 3.5

# Una rete di collegamenti da potenziare



**10**  
 Carta collegamenti di bus e tram. Nella carta sono evidenziati in blu tratteggiato i collegamenti della linea del tram T1 e in blu normale i linee del servizio bus.

### Autobus e tram

Il quartiere non è direttamente raggiunto dalla metropolitana, che si ferma alla stazione di Perrache, ma è attraversato dalla linea del tram leggero T1 che passando per cours Charlemagne, attraversa tutta l'area longitudinalmente per poi collegarsi alla stazione della Metro di Debourg a sud est e Perrache a Nord.

I collegamenti bus risultano invece ancora non sufficienti e in continua ridefinizione visti i continui lavori, inoltre le linee attuali non garantiscono una copertura

sull'intera area lasciando alcune aree scoperte, come ad esempio parte di quai Rambaud, centro del *loisir* del sud della città. L'unica linea di bus presente nell'area è infatti la S1, linea che però non è direttamente collegata al resto della città, ma limitata al quartiere.

## 3.6 Viabilità ciclabile alla base del futuro sviluppo



11  
Carta collegamenti  
ciclabili.  
In blu sono  
evidenziati i  
collegamenti  
ciclabili al  
quartiere della  
Confluence.

### Collegamenti ciclabili

I collegamenti ciclabili nel quartiere de La Confluence sono limitati a cours Charlemagne e quai Rambaud. All'interno degli isolati più densamente costruiti sono assenti piste ciclabili.

Con il declassamento dell'autostrada A7, sarà realizzata una pista ciclabile anche lungo il Rodano che collegherà il sud della penisola con il centro città.

Nell'ottica di un progetto sostenibile ovviamente la mobilità ciclabile è uno degli elementi essenziali, infatti tra gli obiettivi della SPL<sup>10</sup> vi è la realizzazione di una rete ciclabile che possa raggiungere ogni punto del quartiere limitando la mobilità veicolare.

10 Société publique locale (SPL), op. cit., p. 2.

## 3.7 SWOT

### Punti di forza

- Rispetto degli standard legati alla sostenibilità ambientale.
- Mixité funzionale e sociale che rende il quartiere attrattivo.
- Mobilità sostenibile grazie alla presenza della linea tram e del bike sharing

### Debolezze

- Barriere fisiche rendono il quartiere isolato.
- Presenza dell'autostrada A6/A7, che provoca inquinamento acustico e traffico.

### Opportunità

- Con il completamento dalla ZAC2 il quartiere risulterà ancora più attrattivo.
- Importanza logistica della stazione di Perrache.
- Definizione di una nuova identità urbana.

### Minacce

- Rischio che la stazione Perrache rimanga elemento di separazione anche dopo intervento di rinnovamento.
- Rischio che gli spazi verdi e i fronti d'acqua rimangano isolati e non sfruttati dagli abitanti.

## CONCLUSIONI

Dallo studio delle caratteristiche urbane del quartiere è possibile comprendere come l'area sia caratterizzata da dei limiti dovuti alle funzioni preesistenti e come non siano stati ancora superati.

La stazione di Perrache risulta una barriera, in parte mentale, difficile da superare, per questo motivo e per la scarsa rete di collegamenti l'area risulta poco sfruttata soprattutto nelle ore serali.

La ridotta presenza di aree verdi sarà compensata con la realizzazione del parco nel quartiere du Champ.

Da un punto di vista architettonico l'area ha assunto un ruolo fondamentale nel contesto francese ma anche a livello internazionale.





## 4 LA RINASCITA DELLA CONFLUENCE IN DUE FASI

Lo studio delle fasi progettuali è fondamentale per capire come il progetto si sia sviluppato nel corso degli anni.

Essendo la fase uno ultimata nel 2017 è possibile fare un confronto tra il progetto iniziale e lo stato attuale, questo confronto permette di capire come sono stati svolti i lavori e se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati. In ottica di progetto lo studio delle diverse fasi permette di capire come si è arrivati alla situazione attuale e quali sono gli step da seguire per lo sviluppo futuro.

L'analisi parte dallo studio del primo progetto che fu definito utopistico per proseguire con l'analisi della fase 1 e poi della fase 2 che essendo ancora in corso viene poi approfondita nel capitolo successivo.

Nel corso di questa analisi vengono sempre citati gli enti coinvolti, a partire dalla SPL, che oltre ad avere un ruolo fondamentale nella fase iniziale gestisce il progetto nelle sue fasi successive.

## 4.1 Prime iniziative per la riqualificazione della *Confluence*<sup>1</sup>

Appena eletto, Raymond Barre, ex Primo Ministro, diede un grande segnale quando decise di trasferire l'archivio municipale da Vieux Lyon<sup>2</sup> nell'ex centro di smistamento della posta a *Perrache*.

Nel 1997, il team di architetti e urbanisti MBM (Thierry Melot, Oriol Bohigas e Catherine Mosbach) fu selezionato dalla *COURLY* (Communauté Urbaine de Lyon) per stabilire le linee guida per lo sviluppo del quartiere. Il contratto terminò nel 1999.

Nel 1999, la *Grand Lyon* e la Città istituiscono una società economica mista chiamata *SPLA* Lyon Confluence, (che nel 2012 diventò la *SPL*<sup>3</sup>, una società pubblica d'investimento e sviluppo) con lo scopo di promuovere e realizzare il progetto urbano della *Confluence*. La società diventa il punto di forza del progetto, infatti essa si pone come unico ente nella gestione e sviluppo del progetto, nello specifico la *SPL*<sup>4</sup> si è occupata:

eseguire tutti gli studi preliminari;  
effettuare tutte le acquisizioni dei terreni, le espropriazioni e le demolizioni necessarie;  
stabilire tutti i contratti o accordi per garantire il controllo delle terre per la realizzazione di operazioni di sviluppo, e supervisionare il

trasferimento a terzi per scopi di costruzione;  
completare gli studi e le transazioni finanziarie, commerciali, industriali, mobili e immobiliari;  
procedere con la realizzazione, gestione, manutenzione e sviluppo delle opere durante la fase di attuazione e prima della loro consegna al destinatario finale;  
Promuovere il progetto Lyon *Confluence*.

Nel 2000, *SPLA* nominò come urbanista del progetto Francois Grether<sup>5</sup> insieme all'architetto paesaggista Michel Desvigne<sup>6</sup>.

1 Fonte: [<http://www.lyon-confluence.fr/fr/projet-urbain/amenageur.html>]. Ultima cons. 23 agosto 2018.

2 Quartiere nel centro storico della città situato ai piedi della collina di Fourvière.

3 Société publique locale (SPL), op. cit., p. 1.

4 Ibidem.

5 Francois Grether (1941), architetto e urbanista francese.

6 Michel Desvigne (1958), paesaggista francese.



1 La Confluence.  
Vista aerea della  
Confluence nel  
1999<sup>7</sup>.



2 Lavori nel  
quartiere della  
Confluence<sup>8</sup>.

7 Fotografia di Boursier Jean-Pierre, 1999.  
Fonte [[http://numelyo.bm-lyon.fr/BML:BML\\_01ICO0010157485ec0c4b77?&query\[0\]](http://numelyo.bm-lyon.fr/BML:BML_01ICO0010157485ec0c4b77?&query[0])].  
Ultima cons. 20 luglio 2018.

8 Fotografia di Daum Nicolas, 2009.  
Fonte [[http://numelyo.bm-lyon.fr/BML:BML\\_01ICO001014d66286f0c5ce](http://numelyo.bm-lyon.fr/BML:BML_01ICO001014d66286f0c5ce)].  
Ultima cons. 20 luglio 2018.

## 4.2 ZAC 1: mixité sociale come obiettivo per la prima fase (2003-2017)<sup>9</sup>

Eletto nel 2001, Gerard Collomb<sup>10</sup> decise di dar via alle prime grandi operazioni senza aspettare l'eventuale smantellamento dell'autostrada. La prima area di lavoro, identificata come ZAC<sup>11</sup> si estendeva per circa 41 ettari tra cours Charlemagne e la Saône. In accordo con le direttive del direttore della pianificazione urbanistica Francois Grether, il *masterplan* si basava su tematiche differenti avendo come obiettivo quello di creare una *mixité* architettonica, sociale, funzionale, materica, così come voluto dalla politica del territorio della *Grand Lyon*.

Uno dei requisiti fondamentali per ogni gara di appalto era che il quartiere rispettasse gli standard HQE<sup>12</sup> in maniera da essere in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea. Nel 2004, il piano per soddisfare gli standard HQE era in fase di progetto, e il compito più difficile era quello di trovare soluzioni *bio-climatiche* per ricavare abbastanza energia per tenere in vita, in maniera autonoma, il quartiere; alcune delle soluzioni adottate furono le seguenti: pannelli fotovoltaici installati sui tetti, cappotto esterno, diverse esposizioni per singole unità, 30% di apertura della facciata, riciclo d'acqua, uso di materiali riciclati e di facile manutenzione ecc.

*“Fin dall’inizio, noi abbiamo considerato la Confluence come una esperienza di vita.*

*I test che abbiamo condotto in termini di HEQ architettonico, ambientale e di mix sociale sono stati fatti per soddisfare i requisiti in ogni parte della città, con l’obiettivo di poterli poi replicare altrove.*

*Questa è stata la nostra linea guida per tutto il progetto: prima innovazione e poi duplicazione”*

Gerard Collomb (Désveaux, 2014, p.32).

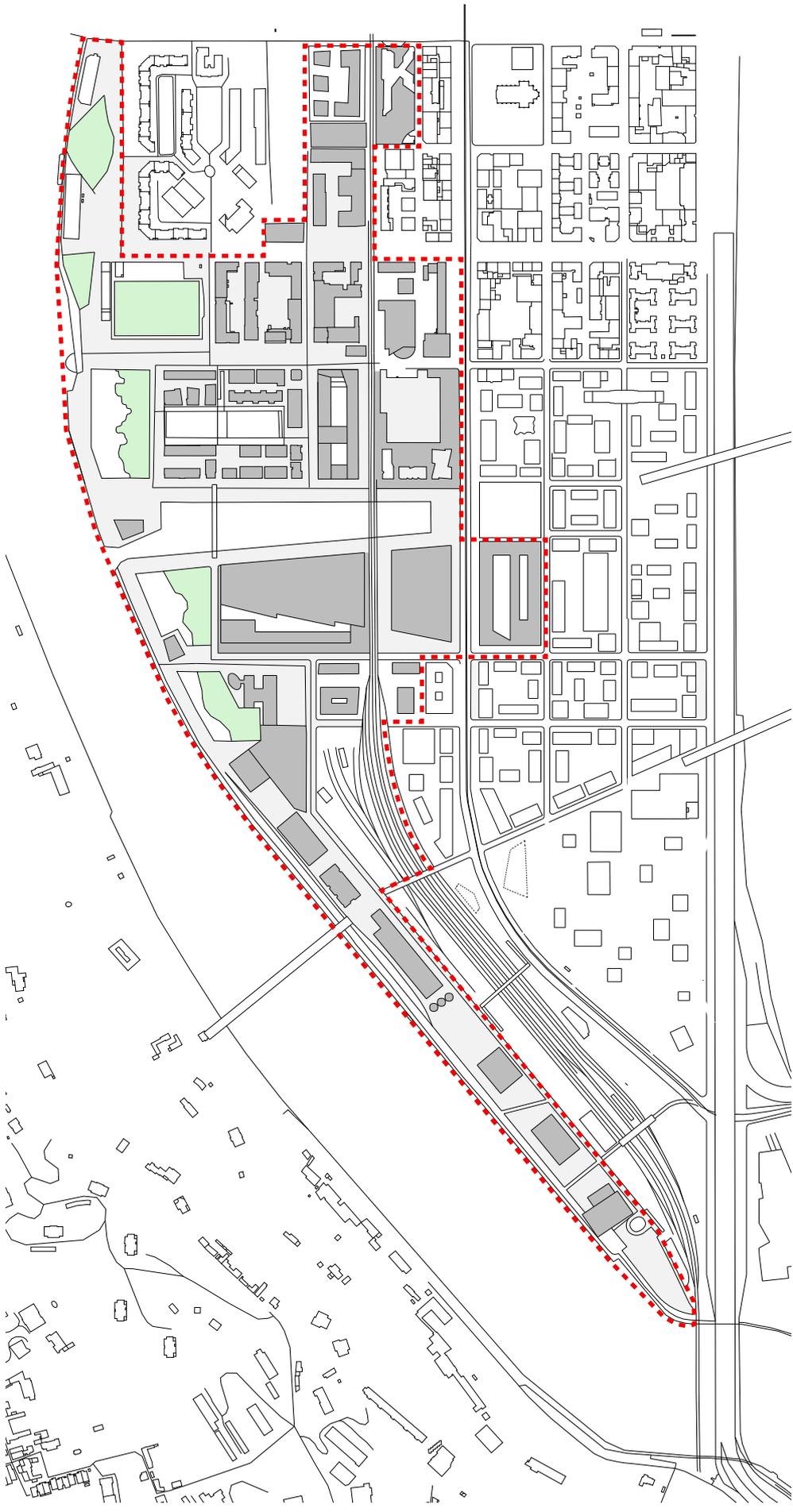
9 Bardet, B. (2018), *Le Journal de la Confluence*, n° 4, Lione, Bureau 205.

10 Gerard Collomb, (1947), sindaco di Lione (2001-2017).

11 ZAC (Zone d'Amenagement Concertée) è una procedura di pianificazione urbanistica che consente a una comunità pubblica o a un'istituzione pubblica, con determinate caratteristiche, a sviluppare o avere lo sviluppo e la gestione di terreni, compresi quelli che questa comunità o questa istituzione ha acquisito o acquisirà al fine di assegnarli o successivamente concederli a utenti pubblici o privati.

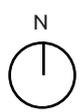
Fonte: Code de l'Urbanisme (articolo L311-1).

12 HQE (Haute Qualité Environnementale) protocollo che definisce gli standard per la realizzazione di edifici sostenibili.



-  Contorno Zac1
-  Edifici di nuova costruzione
-  Nuove aree verdi

**3** Mappa con evidenziata in rosso la zona interessata dai lavori della ZAC1. Elaborazione personale.



## Nuova relazione porto-parco

Lo sviluppo urbano, definito dal piano di Grether e Desvigne, non ha mai perso di vista l'obiettivo di accrescere la qualità ambientale del sito di progetto.

Fin dall'inizio, il duo di architetti definì il sistema "porto-parco", che consisteva in un innovativo concept urbano in cui le caratteristiche degli elementi fluviali erano combinate con quelle di un'area verde pubblica. Questa sistema ibrido definiva un'interazione tra l'area pedonale sulla banchina con diverse aree verdi e giardini – una *promenade* sulla Saona – con i moli su cui erano attraccate le barche.

Grazie a questi due differenti *layer*, uno verde e uno blu, il porto e il parco davano al quartiere un vero e proprio *polmone verde*, anche grazie alla creazione di un sistema di piccole piazze tra gli ex-edifici industriali ormai restaurati.

Questo sistema oltre che nella *promenade* è identificato nella *place Nautique* che rappresenta una nuova idea di piazza in cui il fruitore è in diretta relazione con l'acqua che diventa elemento attivo del progetto.



4 Planimetria del verde lungo la riva della Saona<sup>13</sup>.

13 Planimetria che illustra il progetto del verde di Michel Desvigne lungo la riva della Saona.

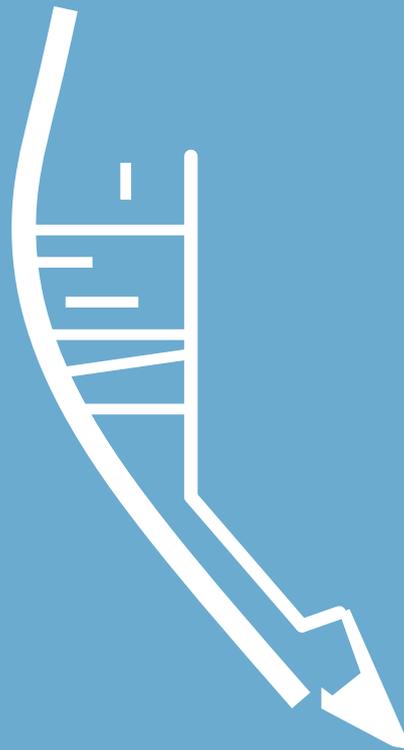
Fonte: [<http://micheldesvignepaysagiste.com/>]. Ultima cons. 12 agosto 2018.

14 Schema sviluppo dei verde pubblico nel masterplan di Michel Desvigne. Dallo schema è possibile vedere come, in quattro fasi, vi sia uno sviluppo dei verde dalla riva della Saona verso ovest e quindi verso la riva del Rodano, creando così un legame diretto con il fiume. Elaborazione personale. Pag a destra.

FASE 1, prime trame di sviluppo del verde pubblico dal lungofiume verso il centro del quartiere.



FASE 2, trasformazione di cours Charlemagne in un boulevard alberato.



FASE 3, realizzazione delle prime aree verdi lungo la Saone.



FASE 4, completamento della trama del verde pubblico e definizione di un legame diretto fiume-parco.





5 Foto della place Nautique, settembre 2016.

## Laboratorio urbano attraverso un'architettura contemporanea

L'uso della parola *laboratorio* implica sperimentazione. La sperimentazione nel quartiere della *Confluence* si definisce in differenti forme a partire dal *Monolithe* dove sono applicati tutti i principi di *mixité* in relazione al *concept* architettonico dello studio MVRDV<sup>15</sup>, fino alla realizzazione di nuove tipologie di appartamenti e all'integrazione della *promenade* con nuove opere architettoniche e artistiche.

*“Su scala europea, noi possiamo paragonare il laboratorio della Confluence ai maggiori progetti come Ile de Nantes, l’HafenCity ad Amburgo, la riqualifica delle sponde del fiume Tagus a Lisbona, e Rotterdam. Il rapporto con l’acqua è il cuore di ognuno di questi progetti”.*

Francis Rambert, (Désveaux, 2014, p.36).

15 Studio di architettura e urbanistica olandese. Fonte: [<https://www.mvrdv.nl/>]. Ultima cons. 23 agosto 2018.

16 Foto personale scattata a settembre 2016.



“Il progetto di Grether e Desvigne comprende un vasto programma di alloggi e uffici, un immenso centro commerciale, un bacino nautico collegato alla Saona, il Museo delle Confluenze progettato da Coop Himmelblau, sulla punta della penisola, la sede della regione

Auvergne-Rhône-Alpes, e tanto altro. Per l’edilizia abitativa, vengono coinvolti grossi studi tra cui anche Massimiliano Fuksas e MVRDV. Per gli uffici, tra gli altri, Jean-Michel Wilmotte, Jakob-Mac Farlane, Rudy Ricciotti, Odile Decq”<sup>17</sup>.

## 4.3

### Zac 2: il completamento del progetto (2009-2025)<sup>18</sup>

La seconda fase di progetto rappresenta uno step fondamentale per lo sviluppo della città di Lione. La complessità di questa fase è determinata dalla presenza di diversi fattori che andranno a relazionarsi tra loro e che incideranno sul futuro del quartiere.

L'area dei vecchi magazzini del mercato all'ingrosso rappresentava l'ultimo pezzo per il completamento del progetto; questa area, situata nell'area sud-est della *Confluence*, offriva una grande opportunità viste le grandi dimensioni.

Dal 2009, Herzog & de Meuron<sup>19</sup>, in associazione all'architetto paesaggista Michel Desvigne, hanno lavorato alla pianificazione della seconda fase. Il duo di architetti, sulla base di un'analisi del paesaggio, definì dei principi da seguire in fase di progetto con l'obiettivo di mantenere le caratteristiche urbane della città.

Il nuovo piano si divideva in 2 differenti ma complementari zone: il *quartier du Marché e le Champ*. Secondo il progetto, in base alla qualità delle strutture, parte dei magazzini del mercato saranno conservati e intorno ad essi, sarà costruito il quartiere del mercato caratterizzato da diverse funzioni.

Da sud invece si sviluppa l'area del *Champ* dove è prevista la costruzione di edifici sviluppati su pochi piani.

Allo stesso tempo, il progetto urbano include tutti i 150 ettari che vanno da *place Carnot* fino alla fine della *Confluence*.

Una parte di questo progetto, prevede che gli edifici presenti nel quartiere di Sainte-Blandine siano sottoposti ad un intervento definito di *eco-rinnovamento*<sup>20</sup>.

La stazione, il centro di trasporti di Perrache e le prigioni sono state ridimensionate o dislocate e infine, l'ultimo punto del progetto consiste nell'estensione e riqualificazione della riva della Saone fino al *Kitchener bridge*<sup>21</sup>.

*“Abbiamo provato a costruire il futuro della città restando vicini alle tradizioni e alla sua storia. Lo spirito deve continuare a vivere. Inoltre, la scelta di riconversione, corrisponde al concetto di città creativa”*

Pierre de Meuron, (Désveaux, 2014, p.40).

18 Virat, M. (2015), *La Confluence Lyon Press Kit*, Lione, Agence Géraldine Musnier.

19 Studio di architettura svizzero fondato da Jacques Herzog e Pierre de Meuron. Fonte:[<https://www.herzogdemeuron.com/index.html>]. ultima cons. 20 maggio 2018.

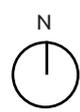
20 Intervento di edilizia per migliorare le prestazioni energetiche e ambientali di fabbricati già esistenti.

21 Ponte situato all'estremità nord della Confluence in prossimità della stazione di Perrache.



-  Contorno Zac2
-  Edifici di nuova costruzione
-  Nuove aree verdi

**6** Mappa con evidenziata in rosso la zona interessata dai lavori della ZAC2. Elaborazione personale.



### 4.3.1

#### I dati della seconda fase<sup>22</sup>

350.000 m2 superficie totale

420.000 m2 costruibili

Programmazione:

abitazioni (138.500 m2)

uffici e servizi (229.100 m2)

commerciale (16.800 m2)

strutture pubbliche (35.600 m2)

25% degli alloggi sociali (PLUS e PLAI)

15% degli alloggi intermedi (PLS e proprietà sociale)

10% delle abitazioni a prezzi controllati,

50% delle abitazioni libere<sup>23</sup>

#### Cronoprogramma di progetto

2009 Master Plan ZAC 2 HERZOG & DE MEURON

Il masterplan della seconda fase (ZAC 2) della Confluence sviluppato da Herzog & de Meuron, in veste di architetti, e dal paesaggista francese Michel Desvigne ha come obiettivo quello di intervenire in due aree diverse ma complementari: le quartier du marché e le Champ.

2015 Le Quartier du marché

Il Quartier du marché presenta differenti caratteristiche dovute a una lunga storia urbana.

Nel rispetto dei caratteri storici, i progettisti propongono la riconversione degli ex padiglioni industriali e la creazione di edifici ex-novo di vario tipo, destinati a ospitare abitazioni e uffici che occuperanno in larga misura l'area dell'ex mercato.

2017 Le Champ

La punta meridionale della Confluence è la controparte verde del quartier du Marché, densamente edificato. L'area, chiamata le Champ, è stata concepita per diventare un parco urbano fortemente attrattivo per la città, con al proprio interno edifici dedicati ad attività di ricerca, culturali e legate all'innovazione.

Il progetto inoltre prevede il recupero e la riconversione delle tre Halles<sup>24</sup> presenti all'interno dell'area.

2020 Autoroute A6-A7 e Transversale

L'ultima fase del progetto prevede il declassamento dell'autostrada A6/A7, che sarà trasformata in un boulevard urbano e la realizzazione di un asse diagonale, chiamato La Trasversale che dividerà i due quartieri e che grazie alla creazione di due passerelle collegherà la penisola alla città.

22 Bardet, B. (2018), *Le Journal de la Confluence*, n° 4, p 115.

23 Fonte: [<http://www.lyon-confluence.fr/>]. Ultima cons. 23 agosto 2018.

24 Termine francese utilizzato per indicare strutture industriali composte da grandi sale.



## 4.3.2 La densità urbana del quartier du Marché<sup>26</sup>

La proposta disegna una nuova forma di città, varia, aperta, con corti, permeabile e con livelli di altezza differenti che permettono ai vari edifici di offrire punti di vista sempre differenti.

Gli edifici più bassi, offrono intimità e un rapporto tra i cittadini più diretto.

Nei vari isolati sono presenti diverse funzioni con varie tipologie, destinati ad accogliere alloggi, uffici e imprese.

Alcuni dei vecchi locali sono preservati, contribuendo così, con il loro carattere industriale, a

conservare un'identità storica al nuovo quartiere, in queste strutture sarà sviluppato un gruppo scolastico o attrezzature sportive.

I nuovi edifici presentano le seguenti scelte tipologiche: le strutture basse corrispondenti alle strutture esistenti (2 piani), costruzioni ad altezza intermedia (da 5 a 7 piani); e edifici più alti con vista panoramica (da 9 a 16 piani).

Le cortili interne rappresentano il cuore dell'isolato e sono formati da aree verdi.



8  
Assonometria con  
indicati in rosso gli  
edifici che saranno  
realizzati nel  
quartier du Marché.  
Elaborazione  
personale.

26 Bardet, B. (2018), *Le Journal de la Confluence*, n° 4.

27 Virat, M. (2015), *La Confluence Lyon Dossier de Press-A3, premier îlot opérationnel de la deuxième phase*, Lyon, Agence Géraldine Musnier.

28 Termine francese che indica il lotto.

29 Termine francese utilizzato per indicare un mix di funzioni in cui diverse attività si fondono in un unico edificio o isolato e in cui di conseguenza si ha un mix di classi sociali.

30 Fonte: [<http://www.lyon-confluence.fr/>]. Ultima cons. 23 agosto 2018.

## ILOT A3<sup>27</sup>

Il primo lotto edificato nel quartiere del mercato è ILOT<sup>28</sup> A3 chiamato anche *Ynfluences square*.

Il progetto prevede la costruzione di 8 edifici progettati da progettisti diversi e al quale interno saranno insediate funzioni legate alla *mixité*, saranno quindi presenti: uffici, residenze, spazi commerciali e per i servizi.

28 100 m<sup>2</sup> costruiti

6 edifici che offrono 232 abitazioni

2 edifici per uffici per 6.000 e 3.000 m<sup>2</sup> con 2.500 m<sup>2</sup> dedicati ad attività commerciali e a servizi attività al piano terra (compreso un asilo nido)

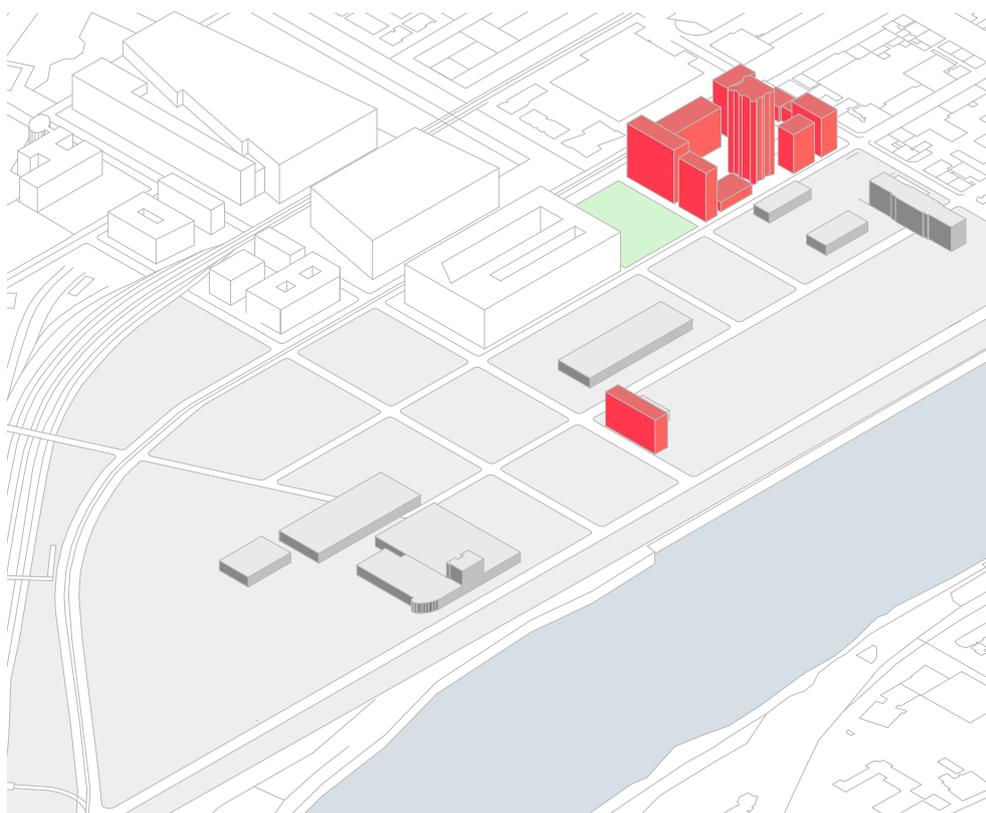
1 edificio con la Flower Hall, una vecchia sala trasformata dalla città di Lione in 1.200 m<sup>2</sup> di impianti sportivi pubblici

Il progetto rappresenta un modello per la *mixité*<sup>29</sup> funzionale e sociale, infatti è stato preso come caso studio per numerosi sociologi e

urbanisti oltre a essere stato oggetto di dibattito per gli abitanti, che hanno contribuito con le loro idee al progetto.

Il progetto è poi stato sviluppato da un team di 6 designer locali e internazionali, emergenti e affermati: Herzog & de Meuron, Tatiana Bilbao S.C, Manuel Herz Architekten, Christian Kerez, MDP Michel Desvigne Landscaper eAFAA<sup>30</sup>.

I lavori sono stati ultimati a inizio 2018, riuscendo a rispettare gli obiettivi prefissati; il lotto si presenta perfettamente integrato con il contesto esistente, anche grazie alle cromie neutre in linea con il quartiere di Saint Blandine e inoltre, pur essendoci un differente approccio compositivo per ogni edificio si è riusciti a creare un sistema di edifici complementare.



9  
Assonometria con  
indicati in rosso gli  
edifici relativi  
all'ILOT A3.  
Elaborazione  
personale.

## ILOT A1-A2<sup>31</sup>

La Metropoli di Lione insieme al direttore dei lavori (*SPL Lyon Confluence*) hanno selezionato architetti di fama internazionali, a giugno 2016, per cercare di mantenere una qualità architettonica ma anche un riscontro internazionale. Allo studio inglese David Chipperfield Architects è stato affidato la progettazione di tre edifici tra cui un edificio residenziale di 16 piani fuori terra.

Lo studio portoghese Aires Mateus e Associados è responsabile della costruzione di tre edifici e lo studio di Lione Vera et Associés è responsabile della costruzione di cinque edifici.

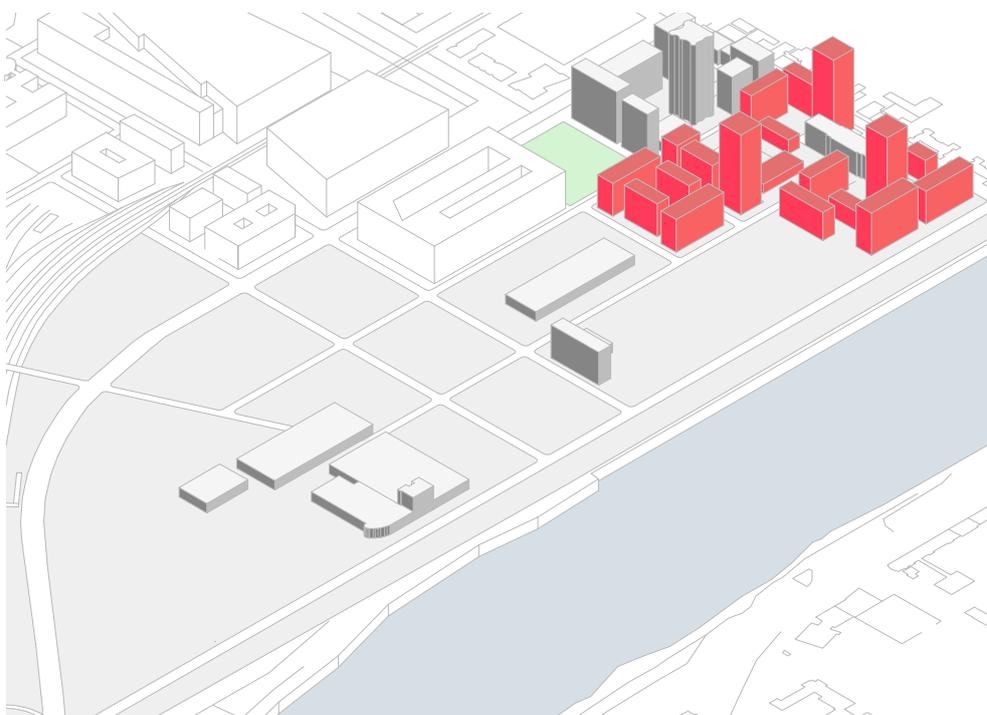
Il progetto prevede lo sviluppo di questi edifici sulla base del *masterplan* di Herzog & de Meuron. Ogni blocco avrà un tema forte, che riflette i principi guida della *Lyon Living Lab Confluence*<sup>32</sup>:

- Il blocco A2 Nord prevalentemente residenziale, sarà composto da alloggi personalizzabili per futuri acquirenti, locali condivisi, giardini e terrazze sul tetto, incoraggiando lo spirito di comunità e la proprietà di coloro che vivono lì.

- Il blocco A1 Nord sarà attivo, con un programma terziario innovativo che mira a sostenere l'emergere di nuovi modi di lavorare.

- Il blocco A1 Sud, un programma misto di alloggi e uffici, sarà dedicato alla salute e al benessere, con la creazione di un centro di prevenzione e salute.

Il lavori, che dovrebbero partire nei prossimi mesi, si andranno a sviluppare in un'area quasi totalmente libera, con la sola presenza della Marchè Gare, al quale interno attualmente vengono svolti concerti e che sarà, in un secondo momento riconvertita, e la halle che ospita la *Maison de la Confluence*.



10  
Assonometria con  
indicati in rosso gli  
edifici relativi  
all'ILOT A1-A2.  
Elaborazione  
personale.

31 Virat, M. (2017), *La Confluence Lyon Dossier de Press-A1-A2 Nord*, Lione, Agence Géraldine Musnier.

32 Lyon Living Lab (LLL): è un consorzio di oltre 70 partner pubblici e privati che lavorano sulla città di Lione con l'obiettivo di darle uno status internazionale rinforzando il proprio ruolo di città contemporanea e sostenibile.

### 4.3.3

## Da area industriale a nuovo parco urbano, il quartier du Champ<sup>33</sup>

La punta meridionale della *Confluence* è uno spazio singolare nella geografia Lione.

A livello di paesaggistico *le Champ* è come un grande spazio verde al cui interno saranno presenti diversi edifici, integrati con il contesto.

Questo paesaggio serpeggiante coinvolge sia una rete idraulica che una struttura vegetale che segna naturalmente i confini tra lo spazio pubblico e area privata

Il progetto si propone di mantenere e rinnovare i magazzini esistenti; la loro riconversione consentirà di installare rapidamente le attività.

Una serie di edifici altezza di variabile (da 2 a 6 piani fuori terra) collegati tra loro da strade pubbliche, ospiteranno programmi nel campo della cultura, innovazione e ricerca.

L'ultima parte del progetto è sviluppato in fasi differenti come già detto precedentemente: il recupero della Halle Girard, poi il recupero della Halle Caoutchouc e del Garage

rue Wuillerme, infine è in progetto la realizzazione del parco da parte di un'*equipe* di architetti e paesaggisti guidati dallo studio BASE<sup>34</sup>.

Ogni elemento del progetto fa parte di un sistema generale che, fin dal primo *masterplan* di Herzog e De Meuron prevedeva il recupero delle *Halles*, la creazione di edifici di massimo 6 piani, il tutto all'interno di un parco che avesse una grande capacità attrattiva per la città, anche grazie alle funzioni da insediare nei vari edifici: culturali, di ricerca e innovazione.

Attualmente nel quartiere du Champ sono presenti le 3 *Halles* (che non vengono utilizzate) e delle aree destinate a parcheggio e ad attività circensi, il tutto in un contesto di abbandono, inoltre la presenza del nodo autostradale definisce una barriera tra il lungo fiume e il quartiere, risultando così come due aree completamente separate.



- - - Contorno quartier du Cham
- Edifici di nuova costruzione
- Edifici esistenti
- Nuove aree verdi

**11** Mappa con evidenziata in rosso il quartier du Champ. Elaborazione personale.

<sup>33</sup> Fonte: [https://www.herzogdeurion.com/index/projects/complete-works/351-375/355-lyon-la-confluence-master-plan.html]. Ultima cons. 23 agosto 2018.

<sup>34</sup> Studio di architettura e urbanistica francese. Fonte: [http://www.baseland.fr/en/best-of]. Ultima cons. 20 agosto 2018.



## Halle Girard<sup>35</sup>

Superficie totale: 4500 m<sup>2</sup>

3000 m<sup>2</sup>: dedicati a start up

1500 m<sup>2</sup>: dedicati a eventi e ristorante

Direttore dei lavori: SPL Lyon Confluence

Progetto Halle: Vurpas Architects

Progetto H71: Z Architecture23

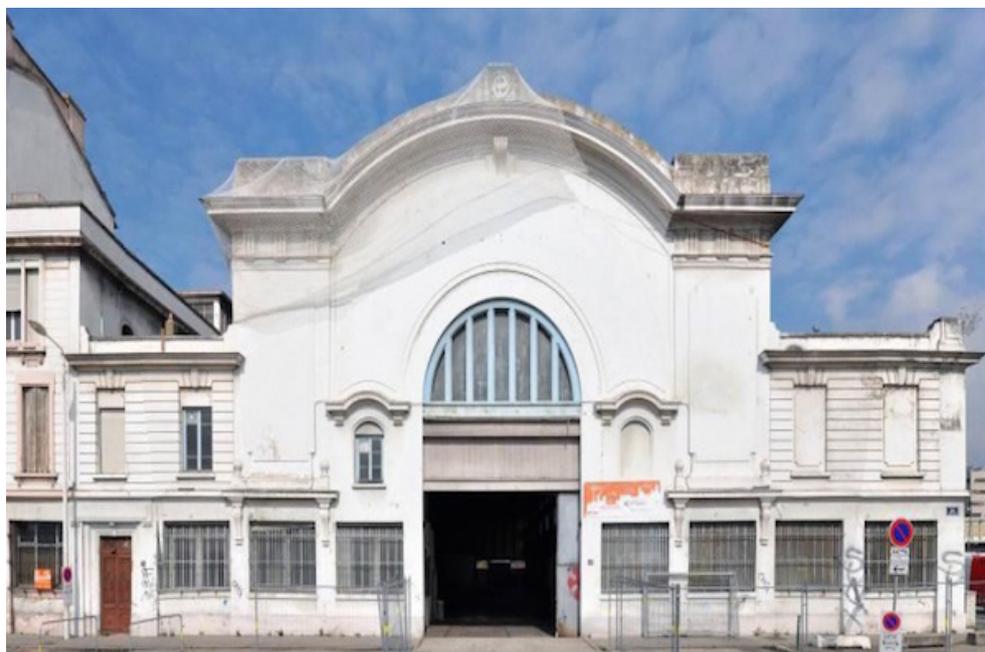
Consorzio di 3 associazioni per creare il secondo polo tecnologico della Francia:

- 1Kubator: incubatore per imprese legate al settore digitale
- Arty Farty: associazione culturale
- Groupe SOS/Scintillo: piattaforma di innovazione culturale

Queste tre associazioni sono complementari avendo struttura e obiettivi simili, risultando dunque perfettamente integrabili in un contesto giovane e innovativo.

Il consorzio Arty Farty, 1Kubator e il gruppo SOS / Scintillo hanno come obiettivo la creazione di un progetto al servizio del territorio e dei cittadini, attraverso start-up digitali, industrie creative e attività legate all'innovazione, diventando centro nevralgico per le start-up e la new economy.

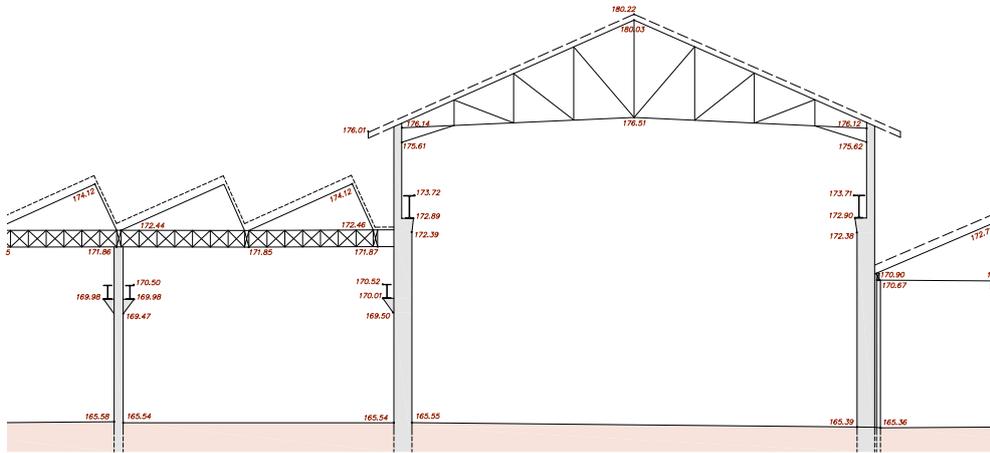
Questo polo tecnologico e innovativo chiamato French tech Lyon sarà a fine 2018 e rappresenterà per la città una sorta di *Silicon Valley*.



12 Foto della facciata della Halle Girard, 2016<sup>36</sup>.

35 Fonte: [<http://www.lyon-confluence.fr/>]. Ultima cons. 23 agosto 2018.

36 Fonte:[<https://met.grandlyon.com/lyon-french-tech-la-halle-girard-ouvrira-dans-moins-dun-an/>].



**13** Sezione della navata principale della halle Girard<sup>37</sup>.



**14** Render della nuova sede della Franch Tech nella Halle Girard<sup>38</sup>.

**37** Fonte: archivi della Maison dell Confluence.

**38** Fonte:[<https://met.grandlyon.com/lyon-french-tech-la-halle-girard-ouvrira-dans-moins-dun-an/>].



## Il nuovo parco urbano<sup>39</sup>

50.000m<sup>2</sup>

Direttore dei lavori: SPL Lyon Confluence

Progetto: BASE

Situato all'estremità meridionale della penisola tra Rodano e Saona, su un'area di circa 6 ettari, *Le Champ*, fa parte della seconda fase di progetto della *Confluence*.

Al limite con il quartiere del mercato, questa area, secondo il *masterplan* di Michel Desvigne e Herzog & de Meuron, si compone di spazi pubblici ed edifici privati, il tutto in relazione con un grande parco urbano che sarà il *polmone verde* per l'area della *Confluence*.

La vocazione di *Champ* è quella di accogliere attività legato

all'innovazione, ricerca, sviluppo e cultura tra cui: il French Tech, l'incubatore culturale, centri di ricerca e una residenza per ricercatori.

Attraverso il recupero delle *Halles*, e la costruzione di piccoli edifici (max 6 piani) che dovranno essere inseriti in maniera armoniosa nel parco, il progetto ha l'obiettivo di modificare il sito in modo radicale e sostenibile, reintegrare la natura e la biodiversità e renderlo un polo attrattivo per i residenti e i turisti.



17 Render del progetto preliminare del parco<sup>42</sup>.

42 Fonte: [<http://www.baseland.fr/en/urban-renewal-anru-/>].  
Ultima cons. 23 agosto 2018.

## CONCLUSIONI

Alla base di questo grande progetto di riqualificazione urbana c'è una pianificazione ventennale suddivisa in 2 grandi fasi.

La prima fase, da poco ultimata, ha definito in maniera chiara e concreta quelli che sono gli obiettivi della SPL, portando alla realizzazione un'opera architettonica e urbana di enorme impatto sulla città, modificandone per sempre la zona sud.

I risultati ottenuti dal completamento dei lavori della Zac 1 hanno chiarito alla municipalità gli obiettivi da conseguire con i lavori della Zac 2, risultando evidente come il quartiere della Confluence possa funzionare al massimo delle proprie capacità solo una volta ultimati anche i lavori della Zac 2, questo perchè le due aree risultano complementari una all'altra vista la grande differenza di infrastrutture e servizi presenti.

Se da una parte la Zac 1 si è basata su una mixité funzionale e sociale, oltre che a dare un nuovo aspetto più contemporaneo anche da un punto di vista architettonico, la Zac 2 avrà come obiettivo quello di andare a colmare i limiti della prima fase, ad esempio con la realizzazione di un grande parco urbano necessario in un contesto sostenibile e vivibile come quello della Confluence.

I lavori della Zac 2 avranno come obiettivo anche il recupero delle strutture del mercato in cui saranno insediate attività innovative e legate alla cultura oltre che al declassamento della autostrada A6/A7.



## 5 ANALISI DELLO SVILUPPO URBANO DI DUE CASI STUDIO FRANCESI



Definite le caratteristiche del sito attraverso degli studi di carattere storico, architettonico e urbanistico, per comprendere come muoversi in fase di progetto risulta necessario un'analisi di casi studio simili a quello della *Confluence*.

I casi studio si riferiscono a due progetti situati in Francia, permettendo così di avere un esempio diretto anche da un punto di vista normativo, su come vengono svolti lavori a questo tipo di scala. Vengono selezionati due progetti, il Musée Cité Nature di Arras e l'île de Nantes; questi due progetti presentano una grande differenza

che consiste nelle dimensioni del sito di progetto, ma questa differenza ci permette di avere un duplice riferimento, infatti il primo caso studio ci risulta utile per capire come progettare all'interno di un contesto dalle dimensioni simili all'area *du Champ* mentre il secondo caso studio permette di ritrovare dei riferimenti progettuali in una scala simile al quartiere della *Confluence*. All'interno dei due progetti possiamo inoltre trovare molti riferimenti come il recupero di magazzini portuali e industriali, la presenza del fiume e di nuovi parchi urbani.

## Arras, Musée Cité Nature<sup>1</sup>

Il progetto per il Musée Nature, sviluppato dall'architetto francese Jean Nouvel è situato all'ingresso nord della città di Arras<sup>2</sup>, vicino al centro storico.

Il sito è un'isola triangolare di circa 25.000 metri quadrati al centro di una zona di ristrutturazione composta da terreni incolti, occupata da numerosi edifici industriali<sup>3</sup>.

Un giardino tematico, di 15.000 mq, occupa l'intero sito industriale, ed è inserito tra lo stabilimento industriale e il magazzino.

Il centro espositivo, fa parte dello stabilimento Arras-Maxéi. Questo edificio industriale, costruito nel 1922 è una delle prime costruzioni in cemento esistenti ed è costituito da un volume unico di 158 metri di lunghezza e 24 metri di larghezza.

L'edificio ospita mostre permanenti (2.500mq), un centro di documentazione, una biglietteria e un'area degustazione al piano terra; mostre temporanee (1.600mq), una sala multimediale e uffici al piano superiore.

All'interno, il trattamento grezzo del materiale e il rigore sono privilegiati. Questo edificio è un monolite di cemento immerso nella luce che ospita mostre ricche di elementi colorati.

Il magazzino industriale conservato ospita uno spazio per eventi futuri, un'area di stoccaggio e una casa per il custode.

Questo edificio è più simile a un'architettura vernacolare industriale.

Il Musée Cité Nature rappresenta un perfetto riferimento in quanto il recupero delle strutture industriali è inserito all'interno di un *masterplan* in cui il ruolo paesaggistico risulta fondamentale, infatti l'architetto crea un legame diretto tra il costruito e il parco attraverso le geometrie e le diverse cromie; inoltre la conversione dei fabbricati in spazi espositivi aiuta a comprendere come essi siano trattati e realizzati, anche da un punto di vista dimensionale che conseguentemente viene relazionato al bacino di utenza della struttura.



4 Vista aerea del complesso di Musée Cité Nature, 2015<sup>4</sup>.

1 Fonte: [<http://www.citenature.com/NCN/>]. Ultima cons. 23 agosto 2018

2 Città francese situata a nord, nel dipartimento del Passo del Calais.

3 Fonte: [<http://www.jeannouvel.com/projets/musee-cite-nature/>]. Ultima cons. 21 agosto 2018

4 Fonte: [<http://www.citenature.com/NCN/>]. Ultima cons. 23 agosto 2018

## Nantes, île de Nantes<sup>5</sup>

L'île de Nantes è un'isola fluviale situata lungo la Loira e facente parte della comunità di Nantes<sup>6</sup>. Con la chiusura dei cantieri navali nel 1987 l'isola diventa teatro di una ambiziosa azione di rigenerazione gestita dalla *Société d'Aménagement de la Métropole Ouest Atlantique* (Samoa), che ha tra i suoi maggiori azionisti *Nantes Métropole* e il comune di Nantes.

Due decenni di lavoro hanno portato all'edificazione di oltre 4.000 nuovi alloggi per ogni fascia sociale, 150.000 m<sup>2</sup> di nuovi uffici e quasi 65.000 m<sup>2</sup> per attività commerciali, coinvolgendo tanti studi emergenti e affermati e qualche grande firma, come Christian de Portzamparc, Souto de Moura, Dominique Perrault e Jean Nouvel.

Nel 2009 apre l'École nationale supérieure d'Architecture e nel 2017 la Scuola superiore di belle arti Nantes Saint-Nazaire, nata dalla riconversione dei capannoni delle ex industrie e magazzini portuali. Le

due istituzioni costituiscono le pietre miliari del futuro "Quartiere della creazione", un polo in corso di realizzazione che sfrutta la logica del *cluster*, mette insieme, tecnologia, innovazione, ricerca e alta formazione, *startup*, acceleratori e incubatori di imprese, per far crescere l'economia emergente delle industrie creative e culturali.

Il progetto si basa su una politica di *mixité* funzionale e sociale, l'obiettivo è quello di migliorare il paesaggio urbano e costruire la città del futuro. Il progetto mira a soddisfare tutti gli usi e le esigenze - residenze, uffici, servizi, grandi infrastrutture, spazi dedicati alla cultura e ai luoghi di divertimento - concentrandosi su uno sviluppo sostenibile e sull'innovazione.

Questo progetto rappresenta un caso studio simile alla *Confluence*, in cui un'area portuale dismessa viene riconvertita diventando un nuovo polo attrattivo per la città<sup>7</sup>.



3 Vista aerea dell'île de Nantes durante i lavori, 2010<sup>8</sup>.

5 Fonte: [<http://www.iledenantes.com/fr/>]. Ultima cons. 18 agosto 2018.

6 Città francese situata a nord-ovest, nel dipartimento della Loira.

7 Fonte: [<http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com>]. Ultima cons. 18 agosto 2018.

8 Fonte: [<http://www.iledenantes.com/en/articles/128-la-samoa.html>].

Ultima cons. 18 agosto 2018.

## CONCLUSIONI

L'analisi dei due casi studio che presentano caratteristiche molto differenti risulta necessario per capire come intervenire nel nostro sito di progetto.

Tra i due progetti analizzati e il quartier du Champ c'è un comune denominatore definito dalla collocazione, infatti i 3 progetti sono situati in Francia, questo elemento ci permette di comprendere da un punto di vista normativo quali sono stati i limiti progettuali, soprattutto nel caso di Nantes che rappresenta un caso di ZAC molto simile a quello di progetto in cui la gestione di progetto viene affidata ad un ente che in questo caso è la Samoa mentre alla Confluence la SPL.

L'île de Nantes e la Confluence presentano caratteristiche molto simili, infatti entrambi i progetti si sviluppano sulla confluenza di due fiumi, prevedono la realizzazione di un sistema di mixité funzionale e sociale, il recupero di magazzini portuali, il tutto in un progetto dalle dimensioni molto simili.

Questo tipo di studio ci permette di capire come i servizi dedicati alla creatività realizzati a Nantes si integrino in contesto simile a quello della Confluence.

Il caso studio di Arras ci offre invece una visione differente, infatti in questo caso il confronto è direttamente sulle caratteristiche quantitative e qualitative degli spazi del museo, compreso il parco, delineando così degli elementi progettuali utili in fase di progetto.

# PARTE 2

RELAZIONE DEL  
MASTERPLAN E DEL  
PROGETTO  
ARCHITETTONICO DI  
UN CENTRO  
CULTURALE NEL  
QUARTIERE  
DU CHAMP A LIONE



# 1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E BANDO DI CONCORSO

La pianificazione urbana a Lione è definita da due strumenti che impongono limiti e vincoli a livello progettuale, questi due strumenti sono lo *Schema directeur d'aménagement et d'urbanisme* (SDAU)<sup>1</sup> e il *Plan local d'Urbanisme* (PLU)<sup>2</sup> e hanno funzioni diverse, il primo definisce le regole a livello strategico mentre il secondo a livello di norme e vincoli.

Lo SDAU, approvato nel 1992, comprende 72 comuni ed è un documento contenente disposizioni relative alla tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche, inoltre definisce delle linee guida per una strategia progettuale programmata che copre un arco temporale di 20 anni.

Lo *Schéma* delinea una visione strategica per lo sviluppo del territorio e si basa su un modello "ecologico" fondato sulla limitazione e concentrazione degli ambiti di espansione e su una occupazione del suolo basata sulla *mixité* e sulla valorizzazione degli spazi aperti.

Un obiettivo molto importante che si pone lo *Schéma* è quello di rivitalizzare il centro di Lione e i comuni limitrofi mediante una migliore gestione e sistemazione degli spazi pubblici, la realizzazione di nuove attività economiche e commerciali migliorando allo stesso tempo l'accessibilità all'area<sup>3</sup>.

Il PLU, approvato nel 2000 e comprendente 59 comuni, è lo strumento che regola l'attività pianificatoria a livello di vincoli e norme; esso è suddiviso in due fasi, una fase di sviluppo e un fase di consultazione e definisce i vincoli progettuali tenendo in considerazione diversi temi: economico, demografico, la pianificazione dello spazio, dell'ambiente, trasporti, servizi. Inoltre spiega le scelte da adoperare per un progetto sostenibile, stabilisce le regole della pianificazione urbanistica e valuta gli impatti sull'ambiente<sup>4</sup>.

---

1 **Schema directeur d'aménagement et d'urbanisme (SDAU): op. cit., p. 2.**

2 **Plan local d'Urbanisme (PLU), op. cit., p. 3.**

3 **Marchigiani E. (2005), Paesaggi urbani e post-urbani, Roma, Meltemi, p.20.**

4 **Marchigiani E. (2005), Paesaggi urbani e post-urbani, Roma, Meltemi, p.24.**

Sulla base di questi due strumenti e in particolare il PLU, sono stati definiti i vincoli urbanistici di progetto.

Il PLU classifica l'area della Confluence in zona UAC2, e il quartier du Champ in una sotto zona chiamata UAC2c.

Questa zona viene descritta come:

*“Zone de type centralité correspondant notamment au périmètre de la deuxième tranche du projet urbain Lyon Confluence .*

*Le règlement, fortement articulé avec les OAQS, configure une organisation du tissu urbain qui promeut la mise en œuvre d'un développement durable du territoire de l'agglomération intégrant dans ses objectifs les concepts d'éco-quartier appliqués à certains espaces de la ville centre, concomitamment à une présence marquée du végétal et à des espaces publics qualitatifs.*

*Un secteur de zone UAC2c gère une composition urbaine différenciée constituant un sous-ensemble identifié au sein des quartiers nouveaux de Lyon Confluence ou de Gerland moins dense et plus végétalisé encore, de type campus vert”<sup>5</sup>.*

I vincoli normativi di queste zone sono presenti nel PLU all'interno della sezione: “LYON - VILLEURBANNE Tableau récapitulatif des zones”<sup>6</sup>.

---

**5** Zona di tipo urbano corrispondente alla Zac 2 del progetto urbano Lyon Confluence. Il regolamento configura un'organizzazione del tessuto urbano che promuove l'attuazione di uno sviluppo sostenibile del territorio.

La zona UAC2c ha una composizione urbana caratterizzata da una minore densità edilizia e più aree verdi. Fonte: [<http://plu.grandlyon.com/>]. Ultima cons. 30/08/2018.

**6** Plan local d'Urbanisme, DOCUMENTS GÉNÉRAUX (2017), p.343.

Le norme, estratte dal PLU, che interessano maggiormente il progetto sono le seguenti:

- Impronta a terra dell'edificio: massimo 30% della superficie territoriale. *"Dans le secteur de zone UAC2c, l'emprise au sol des constructions est limitée à 30 % de surface territorial"*<sup>7</sup>.
- Altezza massima nuovi fabbricati: 25m, *"Dans le secteur de zone UAC2c, la hauteur maximale des constructions est limitée à 25 mètres"*<sup>8</sup>.  
Numero massimo di piani: R+6, *"Dans le secteur de zone UAC2c, le nombre maximum de niveaux est limité à R+6"*<sup>9</sup>.
- Altezza minima piani: 2.75m, *"La hauteur de tout niveau ne peut être inférieure à 2,75 mètres (à l'exception des niveaux techniques dont la hauteur ne peut être supérieure à 2,50 mètres)"*<sup>10</sup>.
- Parcheggi per aree dedicate al settore terziario: 1 posto ogni 100mq di superficie utile, *"Il est exigé au minimum une place par tranche de 100 m<sup>2</sup> de surface hors œuvre nette"*<sup>11</sup>.
- Superficie aree verdi: 50% della superficie territoriale, *"En outre dans le secteur de zone UAC2c, la superficie du terrain, telle que définie au paragraphe ci-avant, doit être aménagée avec un minimum de 50 % d'espaces verts en pleine terre, d'un seul tenant, devant comporter au minimum un arbre à haute tige pour 40 m<sup>2</sup>"*<sup>12</sup>.

Da un punto di vista compositivo:

- I fabbricati di nuova costruzione devono presentare volumi semplici con l'integrazione al loro interno degli elementi accessori, *"Les constructions nouvelles doivent présenter une simplicité de volumes. Le volume enveloppe des constructions doit dans la mesure du possible intégrer l'ensemble des besoins nécessaires à la construction (édicules techniques, émergences, souches, accès au sous-sol, équipements de refroidissement ou de chauffage)"*<sup>13</sup>.
- Colori e materiali in armonia con il paesaggio circostante, *"Dans leur texture, leur teinte et leur mise en œuvre, les matériaux de façade et de soubassement doivent conserver une stabilité d'aspect dans le temps afin de préserver l'harmonie générale de la rue ou du quartier"*<sup>14</sup>.
- Possibilità di realizzare tetti verdi e di inserire sistemi fotovoltaici, *"Les toitures terrasses pourront être conçues sous forme de toitures végétalisées, d'insertion de panneaux photovoltaïques ou de toitures terrasses accessibles, de manière qualitative. Une même construction pourra prévoir plusieurs types de toitures"*<sup>15</sup>.

---

7 **Plan local d'Urbanisme, DOCUMENTS GÉNÉRAUX (2017), p.349.**

8 **Ivi, p. 343.**

9 **Ibidem.**

10 **Ivi, p.344.**

11 **Ivi, p.346.**

12 **Ivi, p. 349**

13 **Ivi, p. 346.**

14 **Ibidem.**

15 **Ivi, p. 349.**

Queste vincoli progettuali vanno relazionati al bando di concorso, esso è disponibile nell'archivio del "*Bulletin officiel des annonces des marchés publics-Boamp*"<sup>16</sup>, al quale interno sono descritti i seguenti punti da seguire nel progetto:

SLP massima: 15.000mq, così suddivisa: 30% French Tech, 30% PMI, 30% area di ricerca, 10% area culturale<sup>17</sup>.

L'area di ricerca deve contenere al suo interno residenze per ricercatori (100 nuovi residenti).

SLP massima per singolo edificio di nuova costruzione: 2.000 mq<sup>18</sup>.

Numero massimo di piani: R+6<sup>19</sup>.

Conservazione delle Halles<sup>20</sup>.

Sulla base di questi vincoli normativi e di concorso si sviluppa il progetto.

---

**16** Fonte: [<https://www.boamp.fr/>]. Ultima cons. 5 agosto 2018.

**17** Fonte: [<https://www.boamp.fr/avis/detail/16-163096/officiel>]. Ultima cons. 8 agosto 2018.

**18** Ibidem.

**19** Ibidem.

**20** Ibidem.



## 2 DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE PROGETTUALI DI CARATTERE URBANO UTILIZZATE PER IL MASTERPLAN DEL PROGETTO DEL QUARTIERE *DU CHAMP*

### Prefazione

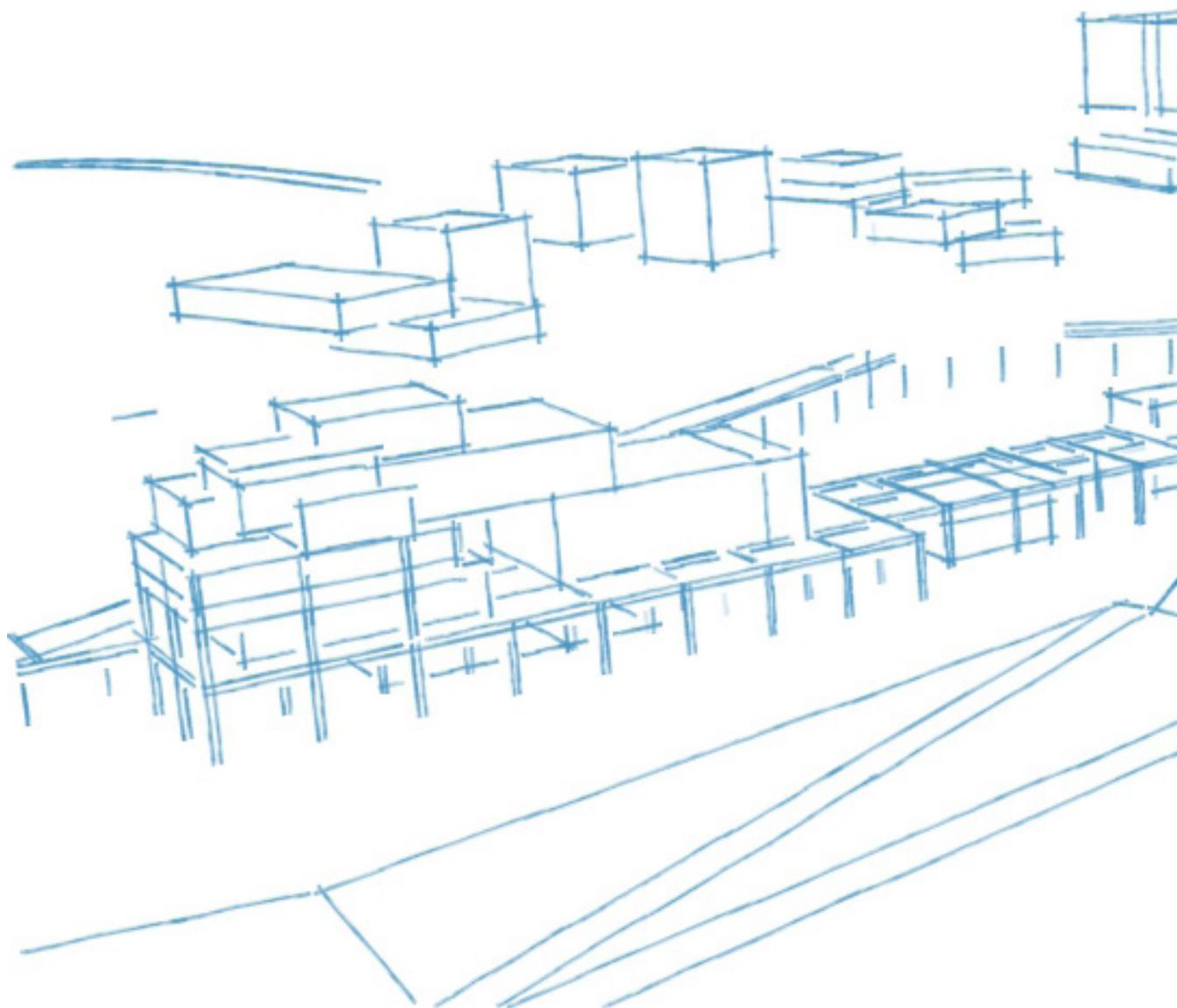
Il quartier du Champs rappresenta per Lione e per la *Confluence* molto più che un semplice parco urbano, fin dal primo *masterplan* di Herzog e De Meuron esso è stato inteso come un polmone verde per la città, un parco che vista la posizione, la relazione con il fiume e con il resto della città sarebbe dovuto diventare il parco urbano più importante per una città in continua espansione.

Il cronoprogramma dei lavori, che prevede lo sviluppo del parco nella fase finale del progetto della *Confluence*, ha portato l'area a uno stato di abbandono e alla creazione di attività, spesso non regolamentate in netto contrasto con lo sviluppo che ha avuto la ZAC 1.

Per questi motivi, negli ultimi anni la SPL ha intensificato gli sforzi per cercare di dare un'identità a un'area che agli occhi dei cittadini rappresenta un freno al potere

attrattivo della *Confluence*, di conseguenza sono partiti i primi progetti nelle Halles esistenti, e nell'ultimo anno è stato definito il bando per la realizzazione del progetto del parco, bando che prevede la trasformazione dell'area in un grande parco urbano, con il recupero delle strutture esistenti e con l'insediamento di attività legate alla ricerca e alla cultura.

La volontà di sviluppare un progetto in quest'area deriva dalla possibilità di confrontarsi con una situazione non definita, in continuo stato di avanzamento, in relazione con fabbricati industriali esistenti e con un rapporto diretto con il fiume, rappresentano dunque una sfida progettuale che tocca diversi argomenti e tematiche.

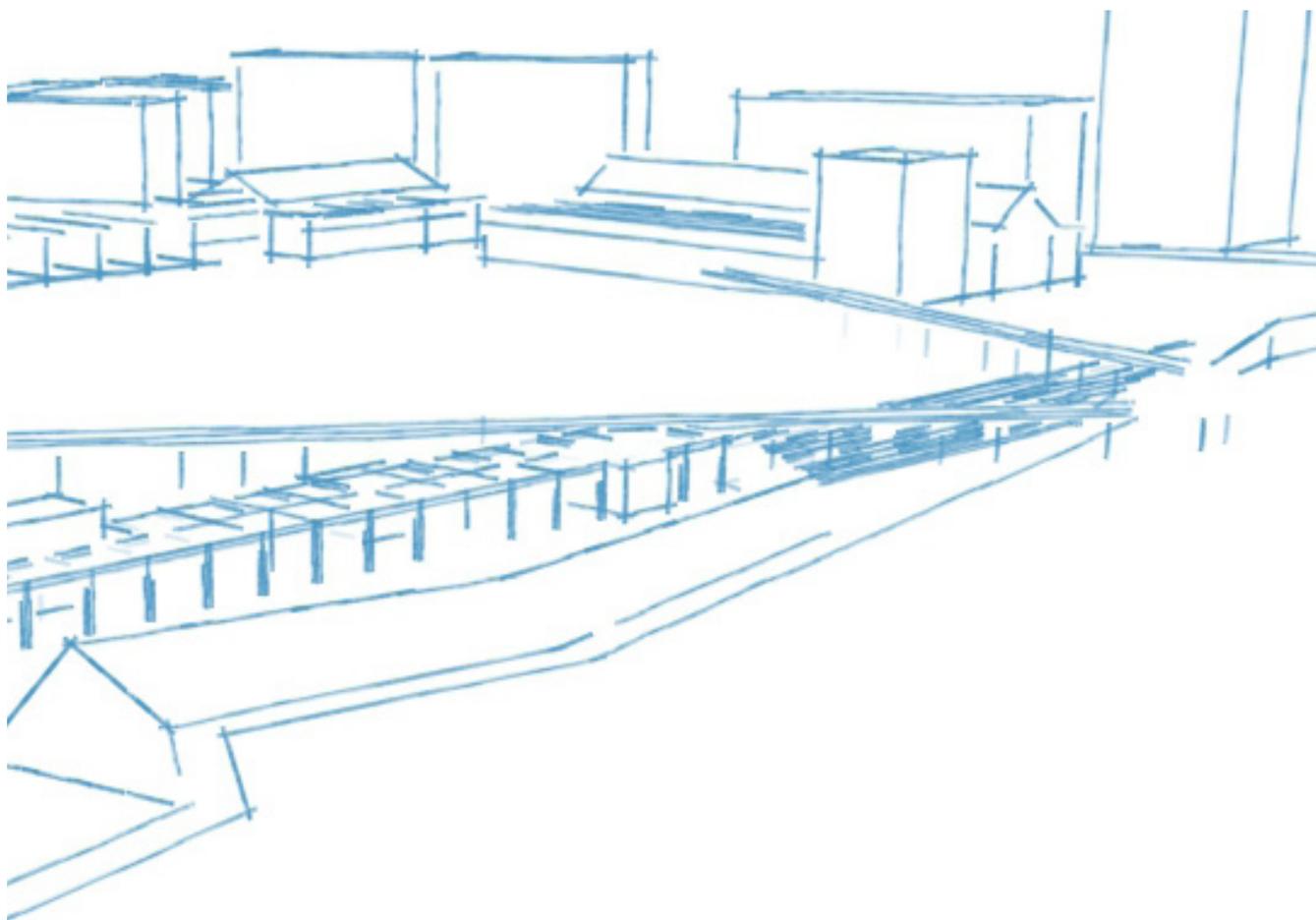


L'obiettivo della progetto è lo sviluppo degli spazi pubblici dell'area *Le Champ*.

In questa area si dovrà sviluppare un parco che sia in diretta relazione con il paesaggio circostante il cui trattamento formerà la continuità del paesaggio, in cui vi sia l'alternanza di aree pubbliche e private, in cui l'acqua sia un elemento fondamentale e in cui vi siano dei percorsi che permettano di collegarsi con il resto del quartiere anche attraverso passerelle.

La vocazione del quartiere è quella

di accogliere programmi innovativi nel campo della ricerca, sviluppo e cultura. Sulla base di queste indicazioni sono attualmente in fase di progetto il recupero delle *Halles* esistenti, a partire dalla Halle Girard in cui a fine 2018 sarà inaugurata la *French Tech* che coinvolgerà diverse associazioni legate all'innovazione. Lo sviluppo del territorio dovrà avvenire in maniera graduale e sostenibile, con l'obiettivo di renderlo attrattivo e facile da raggiungere per tutta la città, in particolare l'area sud e tracciare il



**1 Elaborazione  
personale del  
concept di progetto.**

completamento ideale della *Confluence*.

Il paesaggio dovrà rispettare le indicazioni fornite dal *masterplan* originario sviluppato dal paesaggista Michel Desvigne, attraverso lo sviluppo di una trama di aree pubbliche e private, integrate attraverso dei percorsi che facciano immergere il visitatore in uno spazio ricco di vegetazione lontano dalla densità edilizia del resto della *Confluence*.

I fabbricati realizzati *ex-novo* dovranno integrarsi con il paesaggio,

avere una superficie massima per edificio di 2000 mq e un'altezza massima di 6 piani, in modo da ridurre l'impatto nel paesaggio.

Inoltre bisognerà considerare nello sviluppo del parco il declassamento dell'autostrada A6/A7 in strada urbana e 2 corsie per senso di marcia, definendo quindi una nuova relazione con la Rhone e la creazione di nuove aree sul lungo fiume in relazione al parco.

## 2.1

## Concept e elementi progettuali di carattere urbano attuati nell'area di progetto

Il progetto si basa sullo sviluppo di tre diverse elementi strettamente correlati fra loro: il parco, il lungo fiume e la relazione tra questi due elementi con il contesto circostante. L'unione di questi tre modelli ha l'obiettivo di individuare una nuova ipotesi di sviluppo sostenibile per l'area sud della pensola di lionese.

2 Schema concettuale degli obiettivi di progetto legati a una nuova relazione tra il fiume, la *Confluence* e il nuovo parco urbano. Elaborazione personale.



3 Foto aerea della Confluence del 1995 con in primo piano il Rodano, il quartiere du Marchè e sullo sfondo la Zac 1.



1 Fotografia di Boursier Jean-Pierre, 1995. Fonte [[http://numelyo.bm-lyon.fr/BML:BML\\_011CO0010157485ec0c4b77?&query\[0\]](http://numelyo.bm-lyon.fr/BML:BML_011CO0010157485ec0c4b77?&query[0])]. Ultima cons. 20 luglio 2018.

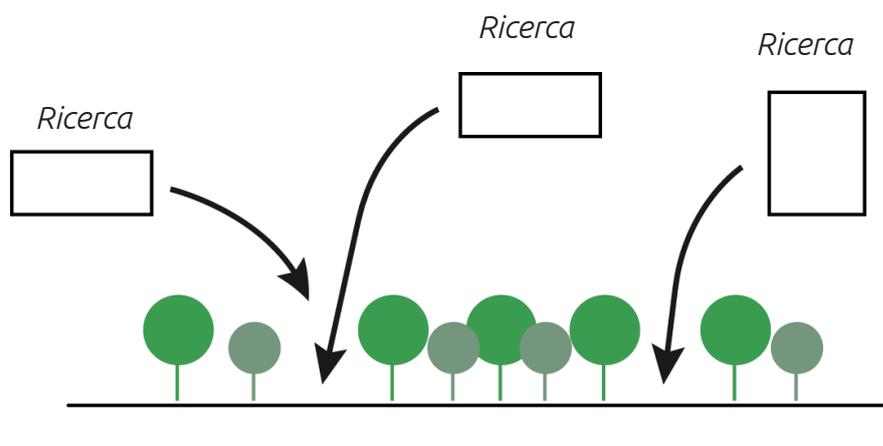
## Il nuovo parco urbano

Il primo sistema, definito dal parco urbano, costituisce l'elemento principale del progetto.

Esso è concepito come un grande parco al cui interno, percorsi e sentieri si sviluppano tra una folta vegetazione, tra colline e specchi d'acqua; con lo scopo di realizzare un *habitat* distante dal caos urbano

della città, un ambiente il cui fattore paesaggistico svolge un ruolo fondamentale.

All'interno di esso si sviluppano edifici destinati alla ricerca e alla cultura, edifici che non superano mai i 6 piani e suddivisi in diverse unità in modo da non risultare troppo impattanti nel parco.

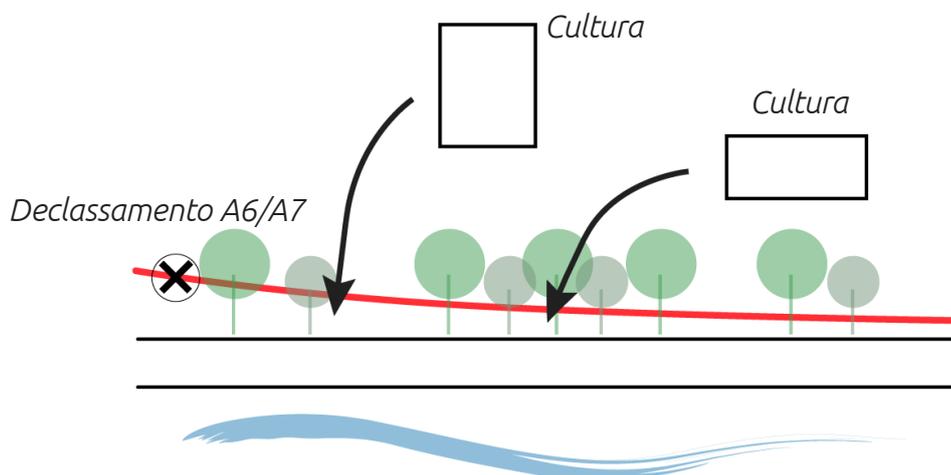


**4** Schema concettuale sul nuovo parco urbano con l'introduzione del verde pubblico e di nuovi fabbricati. Elaborazione personale.

## Il lungofiume

Il secondo sistema è determinato dallo sviluppo degli spazi che si affacciano sul Rodano, in questa area, attualmente non sfruttata soprattutto per la presenza dell'autostrada che ne determina una barriera difficile da superare, si sviluppa l'area culturale.

Grazie a una passerella che mette in collegamento il Museo della Confluence, il nuovo polo culturale, il parco, il fiume e la Halle Girard si ha la possibilità di sfruttare i diversi spazi senza l'impedimento di barriere architettoniche.



**5** Schema concettuale relativo al lungofiume che attraverso il declassamento dell'autostrada e all'introduzione di nuove funzioni assume un ruolo fondamentale nel progetto. Elaborazione personale.

## Il contesto esistente e il nuovo quartiere du Marché

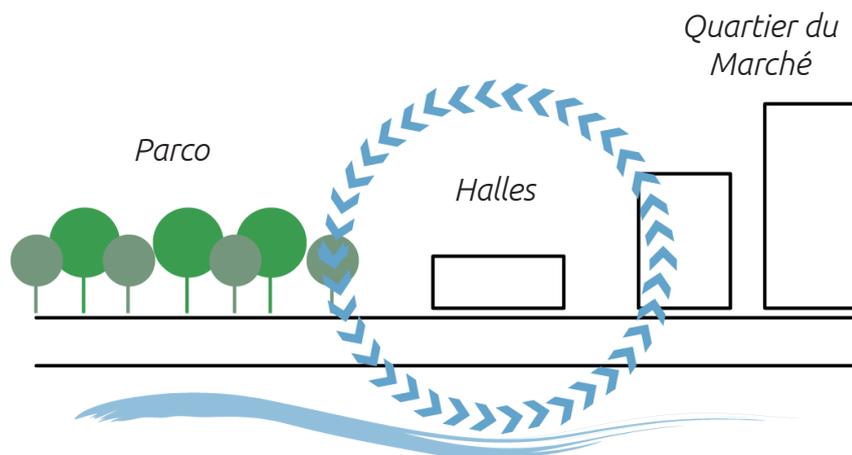
Il terzo sistema è quello che si basa sulla continuità tra il parco, il lungo fiume e il contesto urbano circostante, in questo caso l'eterogeneità dell'area, dovuta dalla presenza dell'autostrada, del fiume, della linea ferroviaria e dei futuri lavori nel *quartier du Marché* impone un atteggiamento differente in base alle diverse situazioni.

L'area nord del "*Campo*", confinante con il *quartier du Marché* è stata pensata come zona filtro tra i due quartieri, infatti la presenza delle *Halles* e di una grande piazza pavimentata mitiga il passaggio da un'area densamente edificata come il *quartier du Marché* al parco che

risulta poco edificato.

Il lato est del parco si trova direttamente a contatto con l'autostrada A6/A7 che diventa una barriera impedendo una relazione diretta con il Rodano; in questo caso il declassamento dell'autostrada e la realizzazione di una passerella di collegamento fra il fiume e il parco permette di creare una continuità tra questi due elementi; sempre grazie a delle passerelle viene superato il limite della linea ferroviaria permettendo una connessione con il quai Rambaud e quindi la Saona.

6 Schema concettuale relativo alla nuova realazione tra il parco, i fabbricati esistenti e il futuro quartier du Marché.  
Elaborazione personale.



## Sviluppo a scala urbana

Alla scala urbana, si sviluppa un sistema di direttrici principali legate con il *quartier du Marché* con l'obiettivo di completare il tessuto urbano esistente, questa continuità è intervallata dalla presenza della *Trasversale*, che determina a sua volta la formazione di un asse secondario, e dalla piazza delle *Halles*.

A rompere questo schema vi è la definizione di un sistema secondario, formato dall'alternanza di piazze circolari, viali rettilinei e della passerella sul lungo fiume, che determinano la formazione di un sistema sul quale si sviluppano tutte le nuove funzioni.

## Preservare l'identità storica

Il progetto integra i fabbricati esistenti all'interno del disegno, cercando di definire un sistema unico e coerente.

La diretta relazione con il quartier *du Marché* che nel corso del prossimo decennio vedrà l'insediamento di un sistema densamente costruito, impone in fase di progettazione di considerare questa area come già ultimata prendendo come base il *masterplan* originario che vede la presenza di edifici ex novo con altezze diverse (max 16 piani) affacciati direttamente al parco.

La continuità sarà inoltre garantita grazie alla presenza di due assi veicolari che porteranno

direttamente al parco pur impedendo l'afflusso di auto in esso. Nell'area di progetto le tracce dello sviluppo urbano sono usate come punto di partenza per un nuovo piano, che si articola secondo modalità e livelli differenti.

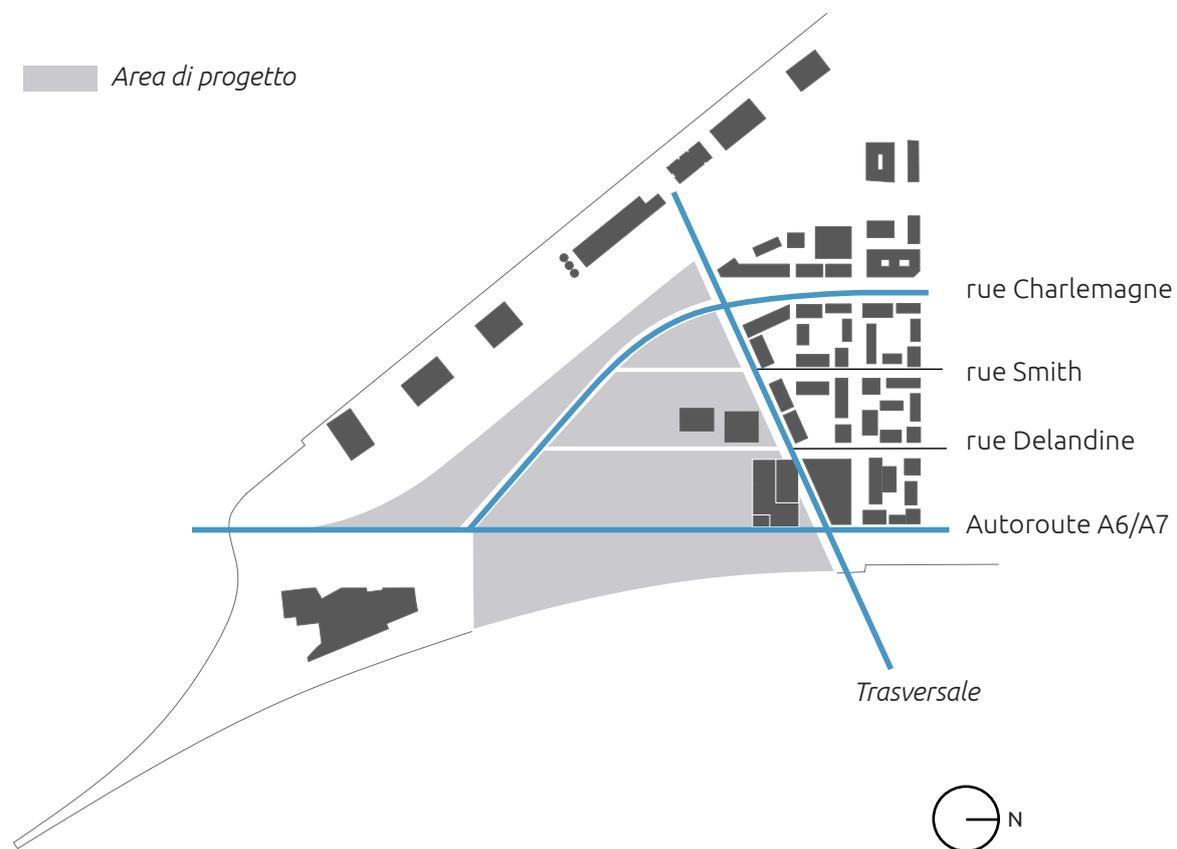
Attraverso questa strategia vengono utilizzate le strutture esistenti che consistono in 3 *Halles* che hanno una struttura industriale e a livello di *masterplan* vengono utilizzate le tracce originali della vecchia linea ferroviaria per definire il nuovo asse dedicato alla ricerca.

## 2.2 Strategie progettuali per la realizzazione del *masterplan*.

### Assi principali

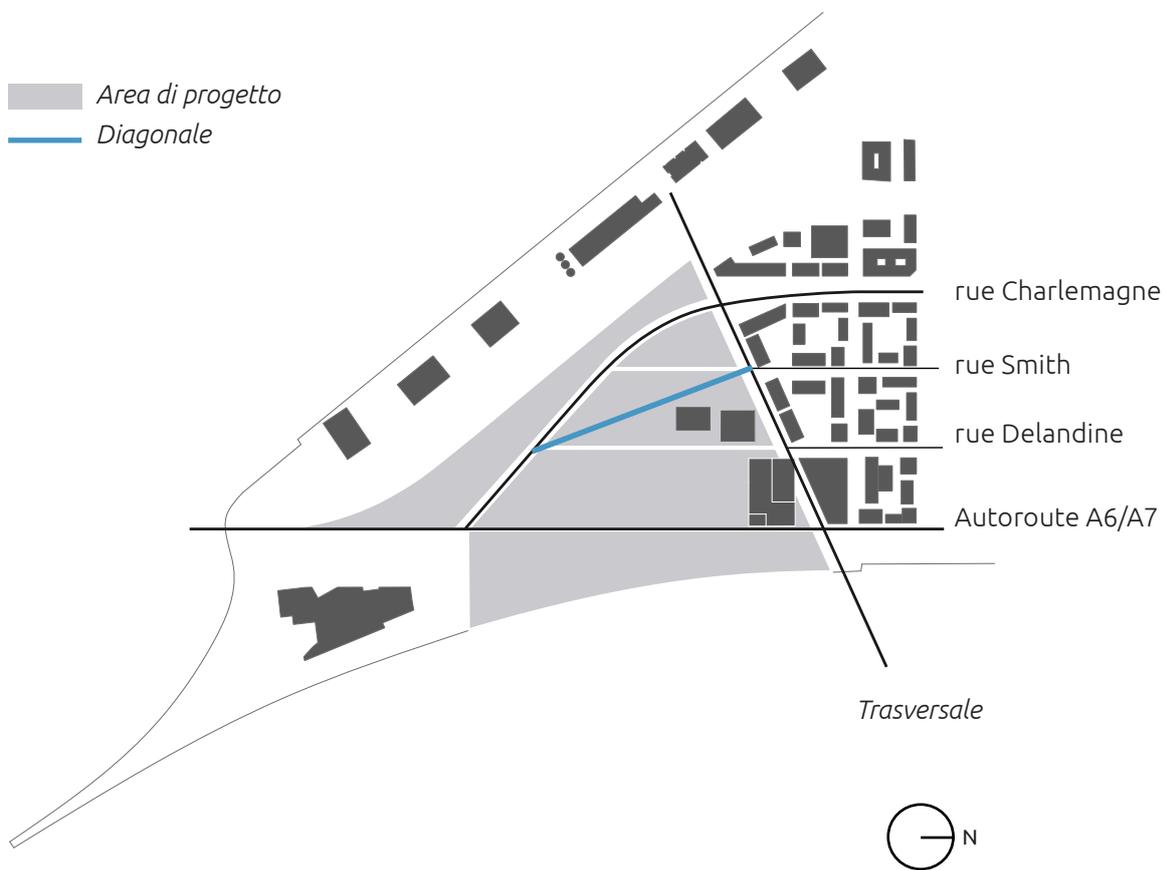
Lo schema degli assi principali si basa sulle seguenti scelte:

- Il consolidamento della trasversale sulla quale convergono gli assi stradali: rue Smith, rue Delandine e la conferma come elemento urbano cardine del quartiere *Confluence* di rue Charlemagne.



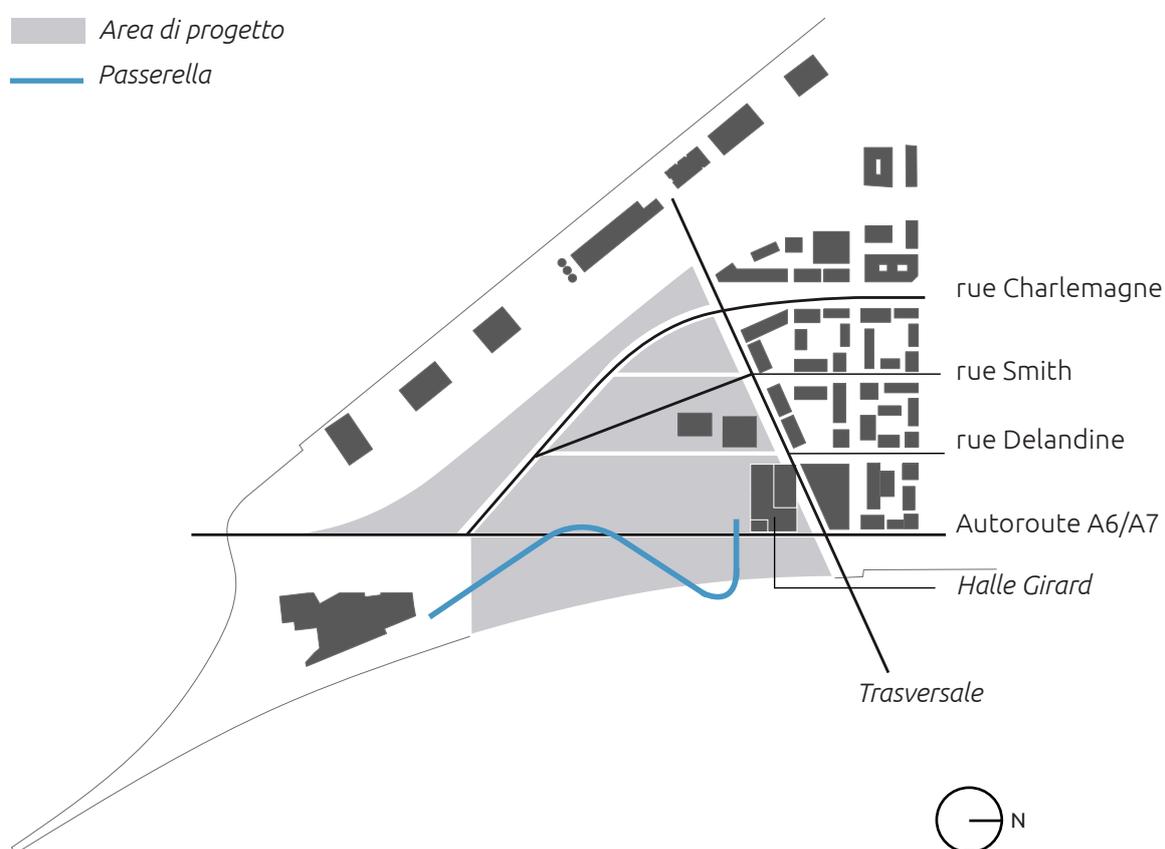
7 Schema che illustra i tre assi principali da cui parte lo sviluppo del *masterplan*. Attraverso questi assi, corrispondenti alla Trasversale, a rue Charlemagne e all'autostrada A6/A7 si determina un legame diretto con gli assi esistenti individuati in rue Smith, rue Delandine. Elaborazione personale.

- L'individuazione, sulle tracce della vecchia linea ferroviaria, di un nuovo asse pedonale di attraversamento del lotto in prosecuzione della direttrice di Rue Smith per collegare l'isolato a Quai Rambaud.



**8** Schema che illustra l'asse di progetto diagonale sviluppato sulle tracce dei vecchi binari ferroviari, questo asse separa in due il parco diventando un asse principale di collegamento tra il lato nord e quello sud.  
Elaborazione personale.

- La creazione di un asse di collegamento tra il Museo della Confluence e la Halle Girard, asse che si identifica in una passerella dalla forma sinuosa, che collega i due poli già esistenti al parco e al fiume, passando per il centro culturale.



**9** Nello schema è illustrata la passerella sospesa a 5m da terra che unisce il Museo della Confluence con il parco e la Halle Girard, la passerella diventa un asse necessario per superare il limete dell'autostrada.  
Elaborazione personale.

## 2.3

# Elementi principali del progetto di riqualificazione del quartiere du Champ

### Il nuovo polmone verde della città

All'interno del progetto della *Confluence* il progetto del parco nell'area *du Champs*, ha sempre avuto un ruolo di rilievo, infatti l'esigenza di realizzare un parco urbano che permettesse di dare respiro a un'area densamente edificata, costituiva uno dei requisiti principali del progetto.

Nel *masterplan* originario, Herzog e De Meuron, insieme a Michel Desvigne nel ruolo di paesaggista, hanno individuato nell'area *du Champ* il luogo perfetto per lo sviluppo del parco definendolo come: "*Le Champ est un environnement vert. De généreux chemins publics serpentent entre les parcelles privées*". Jacques Herzog (Luis Fernández-Galiano, 2013, p.150).

Sulla base di queste indicazioni è stato sviluppato un progetto in cui il verde ha il ruolo principale diventando da elemento di contorno a elemento principale, infatti anche nelle aree edificate esso è sempre presente determinando una continuità in tutto il progetto.

Il parco è organizzato in due aree principali separate dall'asse diagonale sul quale si sviluppano i fabbricati dedicati alla ricerca, fabbricati che sono a loro volta immersi nel verde.

Il parco presenta diversi tipi di vegetazione con una diversa densità, il tutto in un paesaggio in cui si alternano colline e specchi d'acqua e organizzato attraverso sentieri dalle forme sinuose che si sviluppano nel parco sempre con l'obiettivo di far immergere il visitatore in un *habitat* diverso da quello urbano e densamente edificato che caratterizza il resto della città.

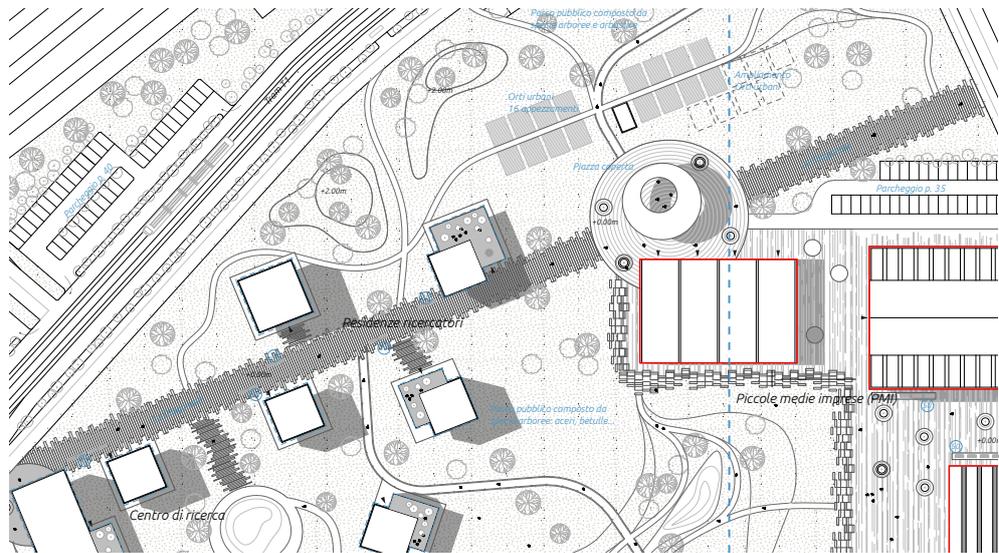
Il parco culmina in un grande spazio aperto sul quale si sviluppa una collina, i cui percorsi permettono di salire fino alla sommità e avere una vista a 360° del parco e della parte terminale della *Confluence*, inoltre la collina, sfruttando il dislivello, diventa un teatro all'aperto.

## L'asse diagonale

Sviluppato sulle tracce del vecchio passante ferroviario esso collega rue Smith alla passerella di attraversamento situata sul lato est del del parco. Su questo asse si sviluppano gli edifici dedicati alla ricerca e alle residenze dei ricercatori, definendo così un polo con una funzione specifica all'interno del progetto.

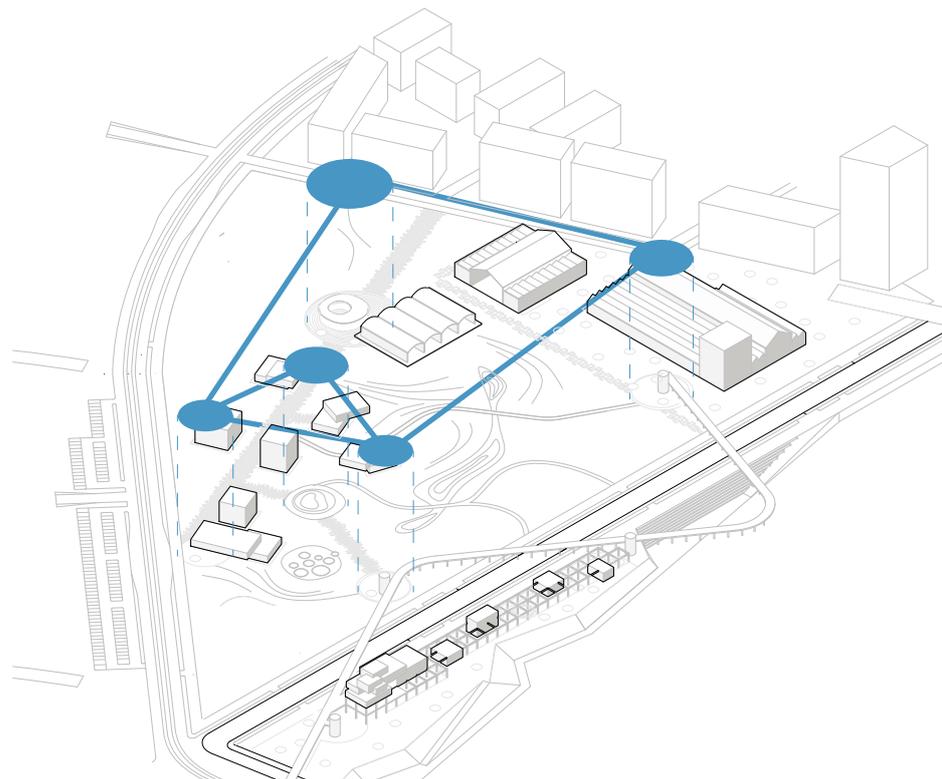
Questa caratteristica funzione è direttamente integrata e mimetizzata al parco grazie soprattutto al carattere morfologico dell'asse in cui la vegetazione entra in maniera non invasiva.

11 Masterplan della diagonale di attraversamento del parco  
Elaborazione personale.



## Il sistema delle piazze circolari

12 Schema concettuale del sistema di piazze circolari.  
Elaborazione personale.



Il *masterplan* è organizzato attraverso un sistema di piazze circolari ben definite che corrispondono a dei nodi distributivi all'interno del piano generale. Questo sistema definisce una continuità tra l'asse diagonale, la passerella e le halles.

Nelle piazze sono presenti i sistemi distributivi verticali per la passerella, inoltre rappresentano dei punti di

aggregazione all'interno di un parco in cui la libertà compositiva e l'assenza di uno schema ben definito portano il fruitore a riconoscere nelle piazze dei punti di riferimento.

## La passerella

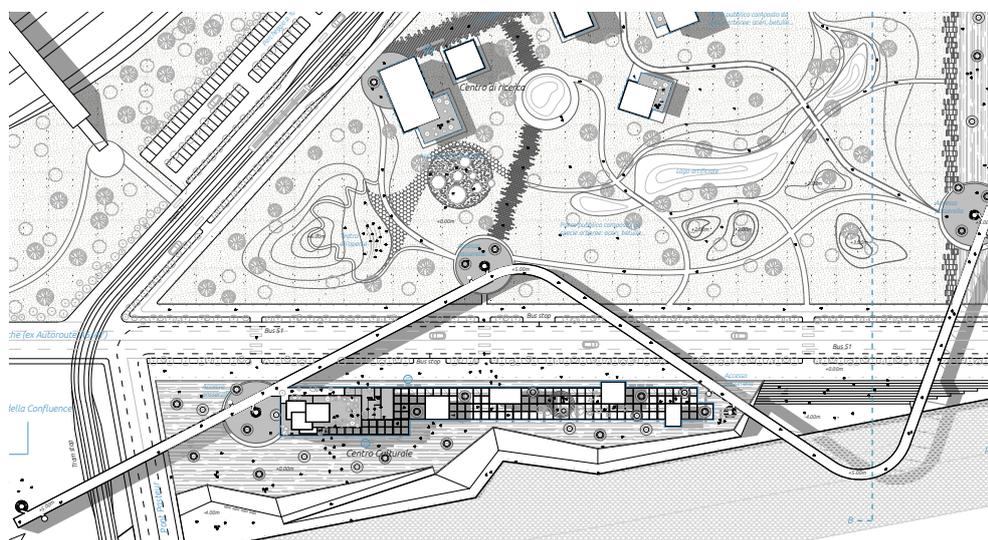
La passerella rappresenta un asse fondamentale per il progetto; alta 5m e costituita da una struttura di pilastri lungo l'interasse, essa crea un collegamento longitudinale e trasversale.

Trasversalmente collega il parco al fiume superando il limite della strada e longitudinalmente collega il Museo della Confluence alla Halle Girard, passando per il centro culturale e il *cluster* culturale.

La passerella inoltre assume un ruolo fondamentale anche nella composizione del *masterplan* attraverso una forma sinuosa che rompe le geometrie ortogonali della città risultando dunque subito riconoscibile.

Si può accedere ad essa attraverso 4 collegamenti verticali (scale/ascensore) situati in presenza delle piazze e grazie ad essa si può accedere direttamente al centro culturale senza dover scendere al livello 0.

La forma della passerella mette direttamente in relazione il lungo fiume con il fiume stesso, infatti in un determinato punto essa esce dalla linea dall'argine andando direttamente sopra il fiume creando un punto di osservazione e un percorso molto suggestivo per il visitatore.



**13 Masterplan della passerella di collegamento**  
Elaborazione personale.



## Un nuovo spazio sul *waterfront*

Il lungo fiume che attualmente non è sfruttato, vista la presenza dell'autostrada che consiste in una barriera difficile da superare, presenta un dislivello di circa 5m.

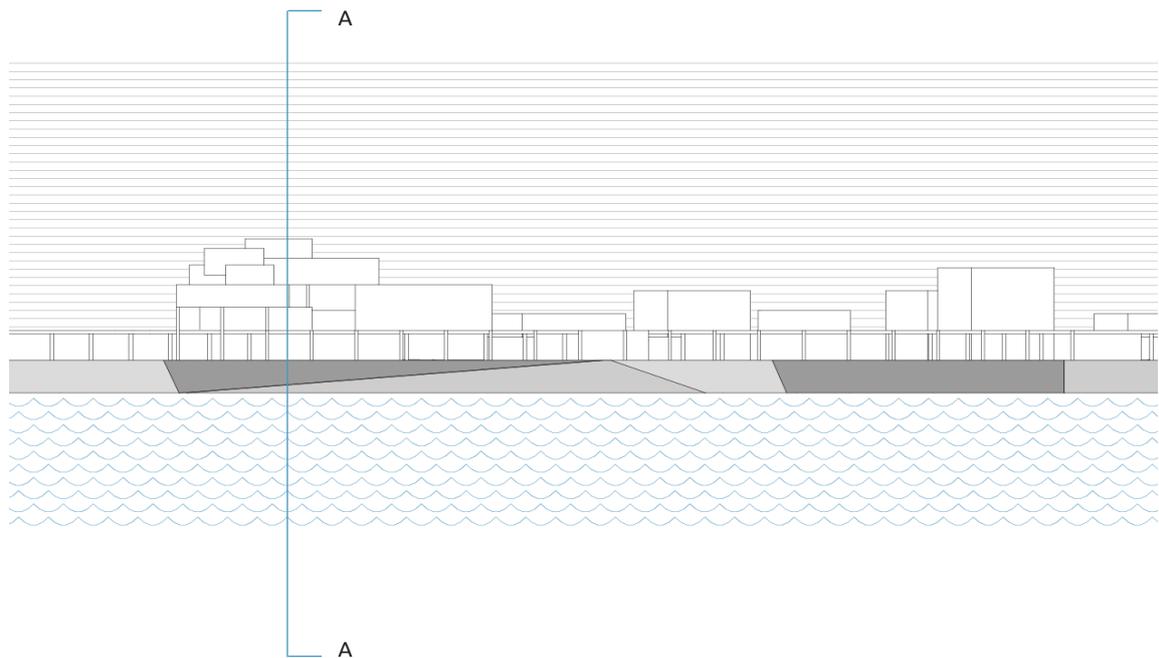
Esso è direttamente collegato al lungofiume adiacente al museo attraverso un passaggio passante sotto Pont Pasteur, di conseguenza, in fase di progetto, il nuovo lungofiume riprende le forme spigolose dell'area del museo, forme che vanno in netto contrasto con le piazze accentuandone ancora di più l'importanza e l'unicità.

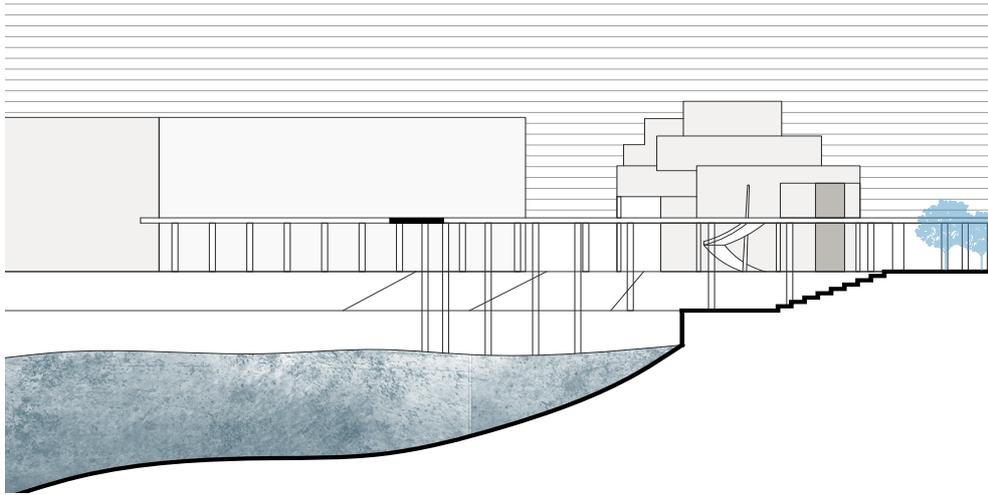
I maggiori spazi, formatosi attraverso il declassamento dell'autostrada, permettono di avere un'area da

sfruttare molto ampia, area in cui è sviluppata l'area culturale.

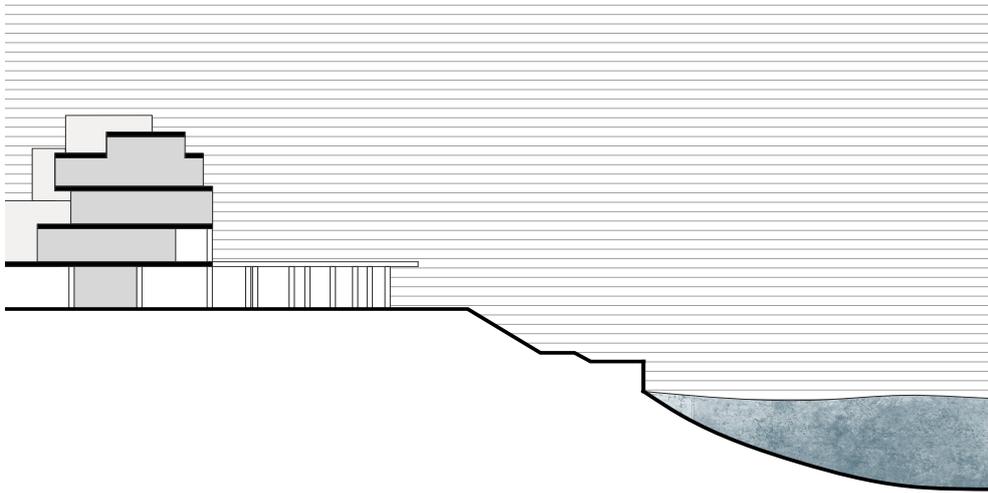
L'area culturale, composta da edifici di diverse dimensioni, è inglobata in una griglia che definisce degli spazi filtro tra la strada e il fiume, spazi totalmente permeabili che però in base alle esigenze possono modellarsi in funzione delle attività. Nell'area più a nord, in prossimità dello sbalzo della passerella sul fiume, per superare il dislivello, è presente una gradinata utile a creare dei nuovi spazi per sedute in cui trascorrere del tempo.

14 Vista del nuovo waterfront.  
Elaborazione personale.

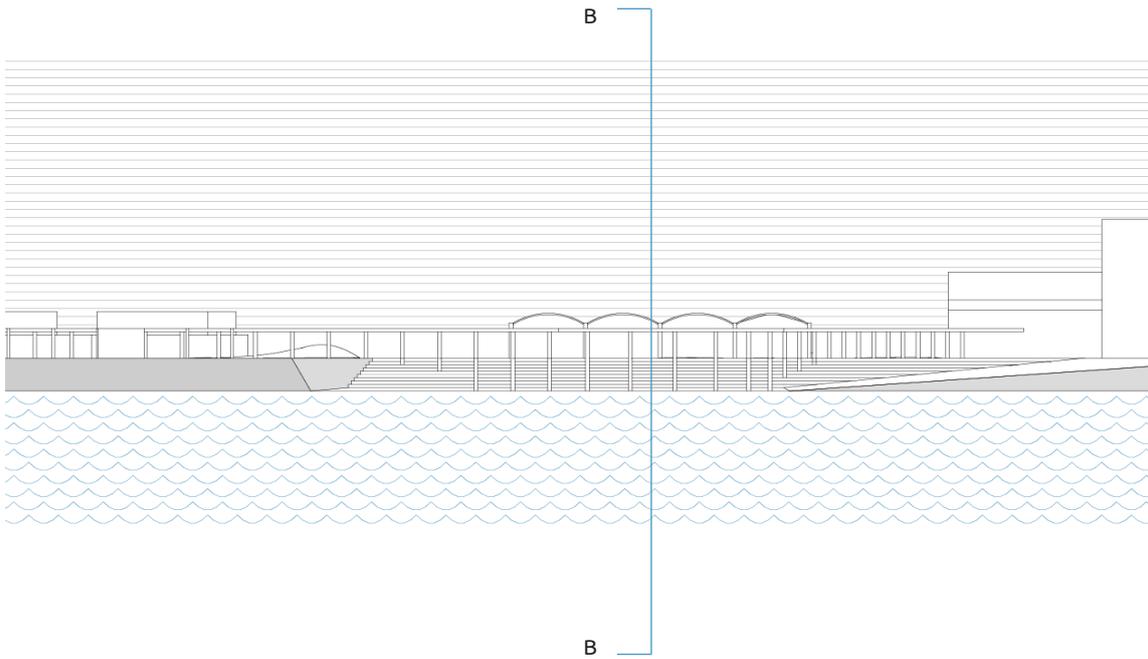




15 Sezione territoriale B-B sul lungofiume. Elaborazione personale.



16 Sezione territoriale A-A sul lungofiume. Elaborazione personale.



## 2.4 Distribuzione delle funzioni all'interno del quartiere

### Il sistema del costruito

Dal punto di vista delle funzioni il progetto si suddivide tra aree private (centro di ricerca e residenze ricercatori), aree pubbliche e area dedicate a spazi culturali, così come richiesta del bando, inoltre sono già state definite nelle Halles esistenti delle funzioni relative all'innovazione e alle piccole e medie imprese (PMI)<sup>16</sup>.

Pur essendo presenti spazi ad uso privato, essi risultano permeabili o comunque non dei limiti spaziali.

Spazi pubblici:

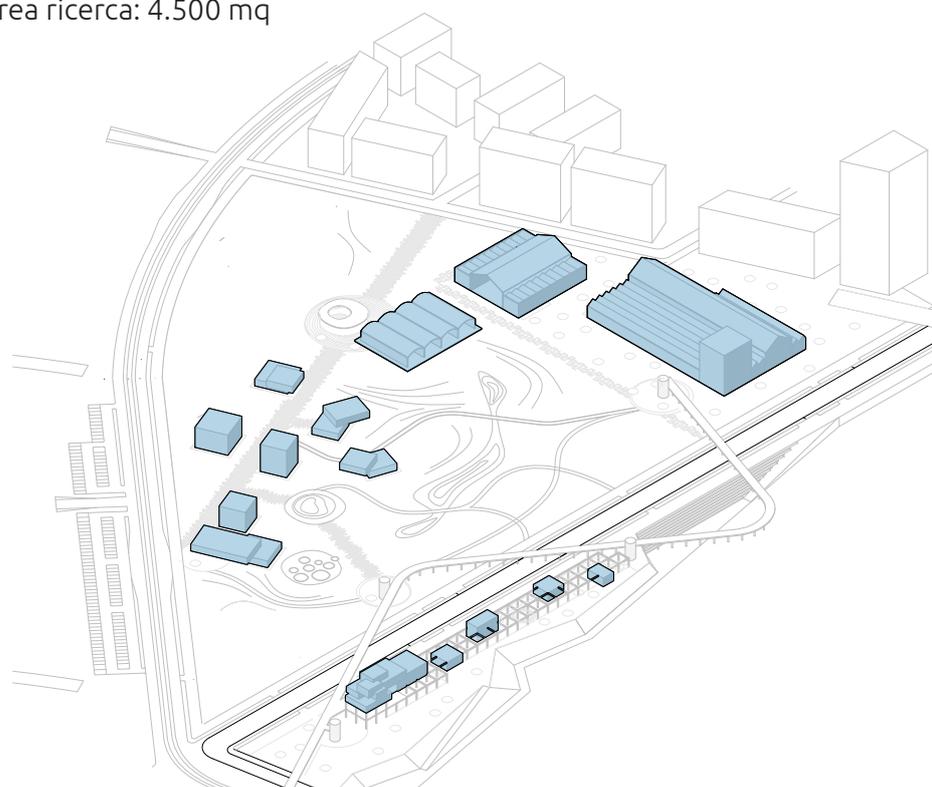
80.000 mq corrispondenti al parco e al lungo fiume

Area Culturale: 1.600 mq

Area ricerca: 4.500 mq

Il masterplan è organizzato attraverso fabbricati esistenti e di nuova costruzione: Halle Girard, Halle Caoutchouc, Garage rue Wuillerme, centro culturale, cluster culturale, spazi di ricerca e residenze per ricercatori.

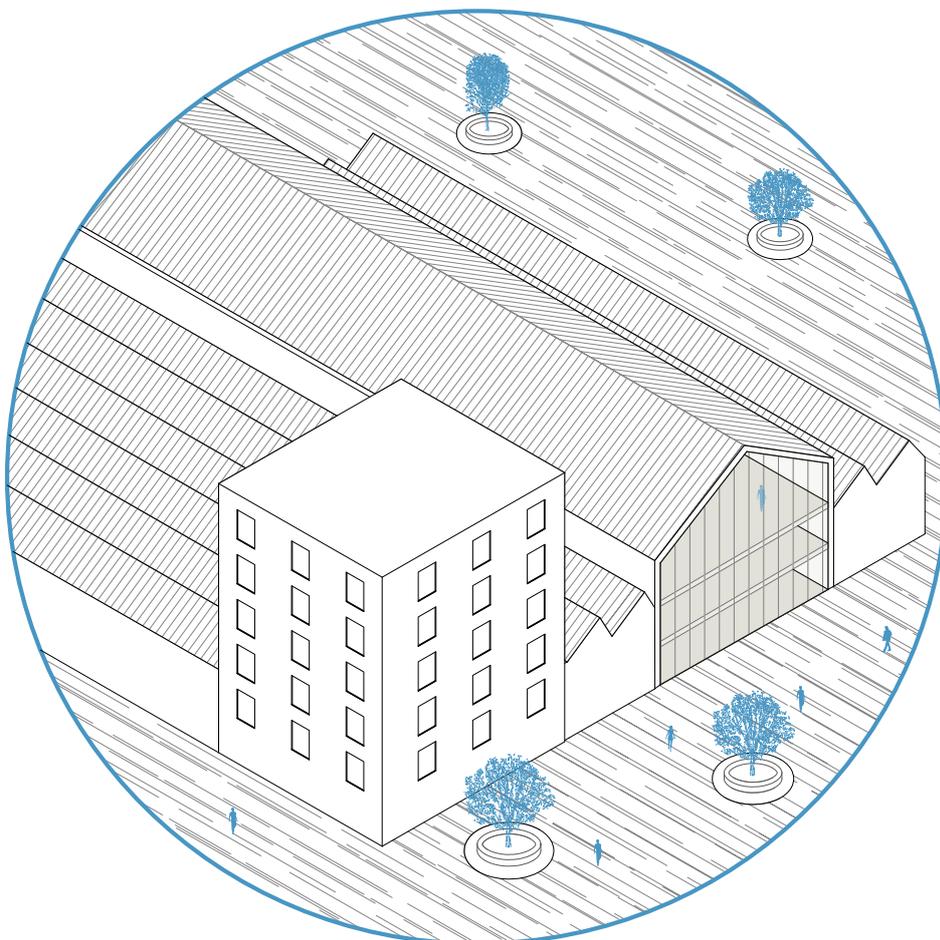
Il sistema del costruito è organizzato a partire dai fabbricati esistenti e dal recupero di essi, caratteristica comune è la permeabilità, infatti sia per la Halle Girard che per la Halle Caoutchouc, essendo situate in una posizione intermedia fra il parco e il quartier du Marché necessitano di permeabilità per non creare una barriera di accesso al parco.



**18** Assonometria con evidenziato in blu il sistema del costruito. Elaborazione personale.

**16** Piccole e medie imprese (PMI). Fonte: [<https://pmi-france.org>]. Data ultima cons. 14 agosto 2018

## Halle Girard



**19** Assonometria della Halle Girard. Elaborazione personale.

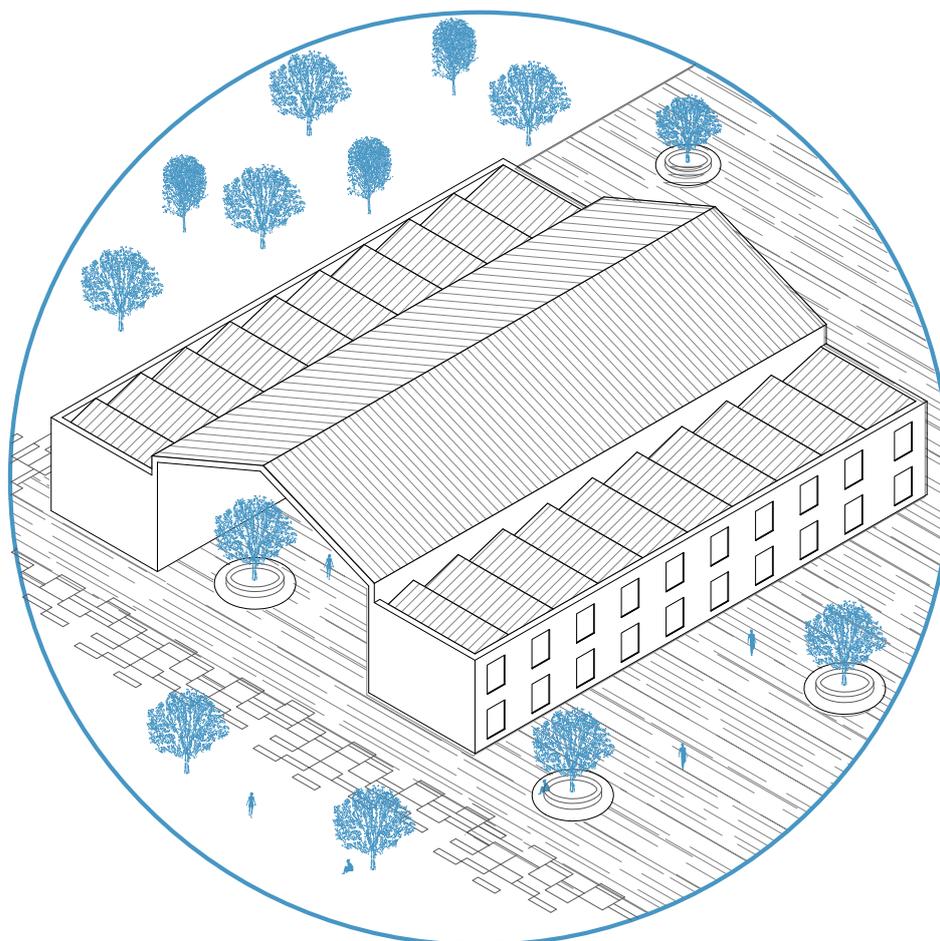
Situata lungo la Trasversale e inserita nella piazza principale, essa subirà un lavoro di restauro che porterà alla creazione di un polo innovativo chiamato French Tech.

Da un punto di vista architettonico i lavori prevedono la conservazione della navata principale che sarà

dedicata al pubblico, mentre gli spazi di lavoro saranno dislocati ai piani superiori lasciando permeabilità al piano terra.

I lavori saranno ultimati nel 2019.

## Halle Caoutchouc

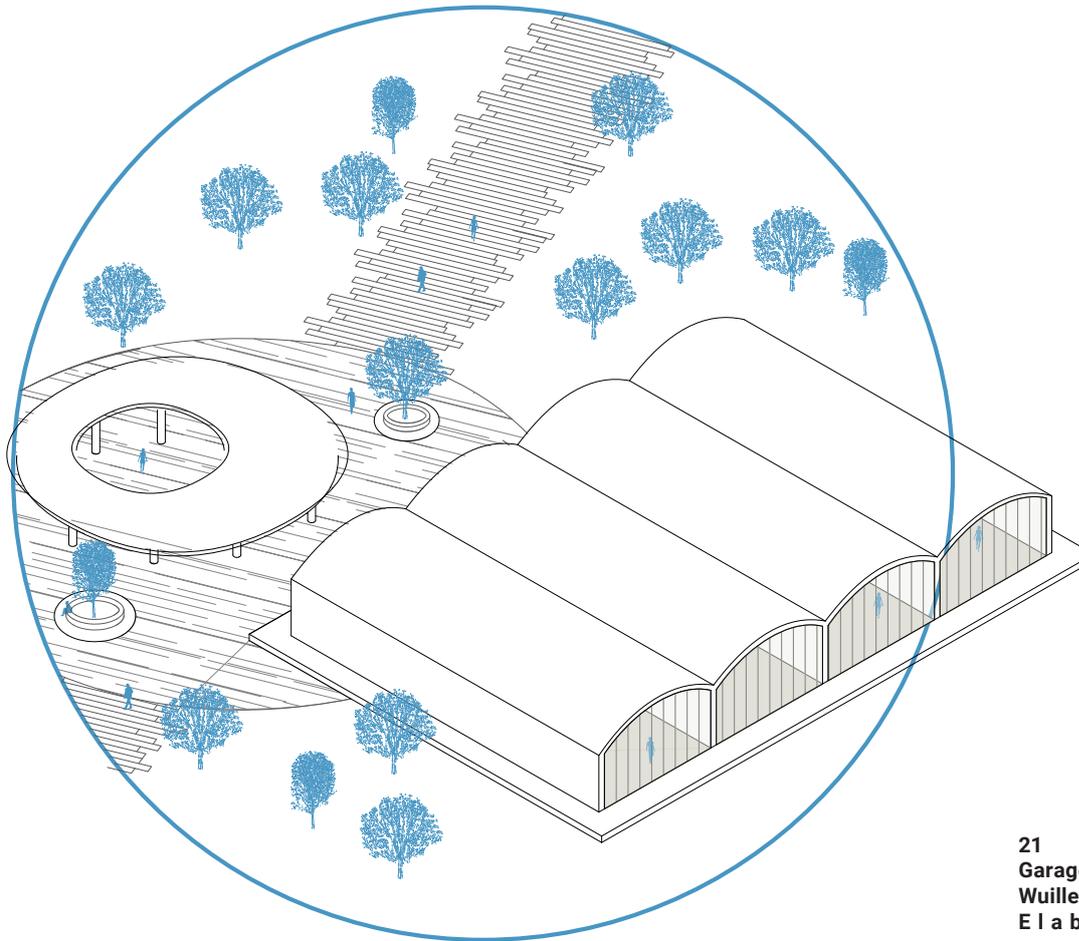


**20** Assonometria  
Halle Caouthouc  
Elaborazione  
personale.

Halle Caoutchouc è situata nella piazza e rappresenta uno dei punti di accesso principali al parco, essa sarà destinata a PMI che saranno dislocate lungo le due maniche

lateralì sfruttando entrambi i piani, mentre la manica centrale sarà lasciata completamente libera permettendo così una permeabilità totale al parco e al Garage.

## Garage rue Wuillerme



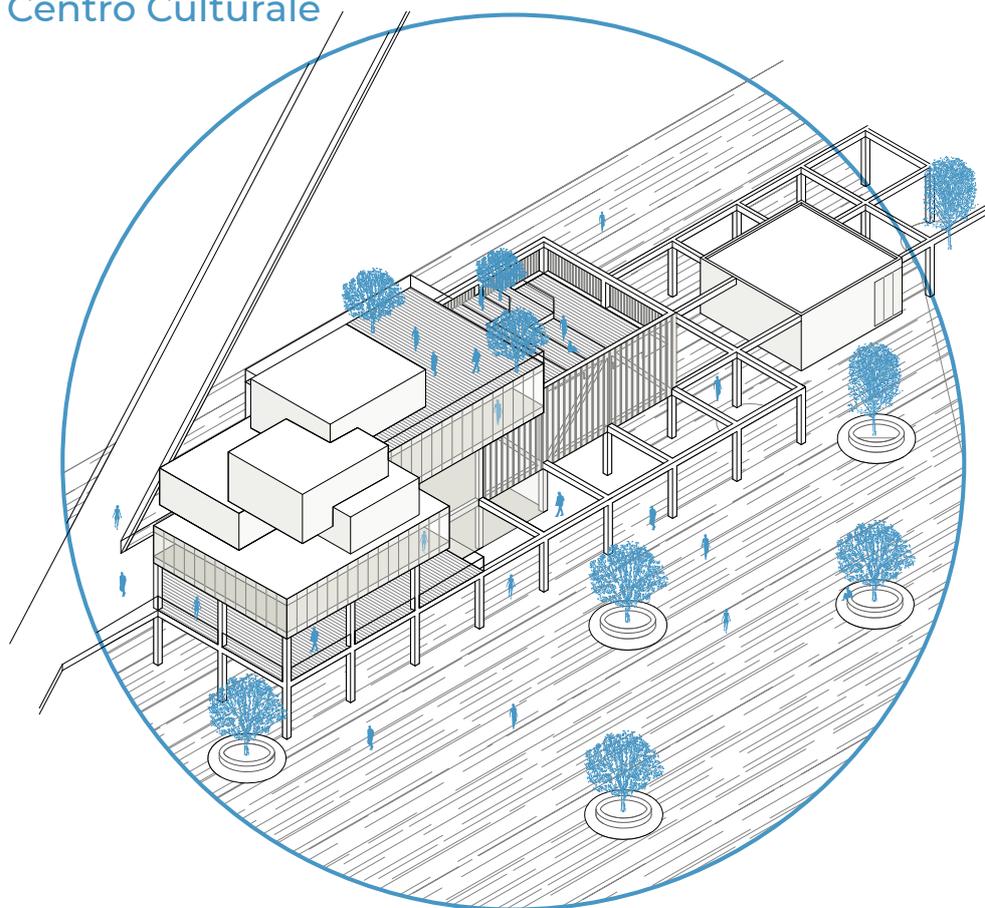
21 **Assonometria**  
**Garage** rue  
**Wuillerme.**  
**Elaborazione**  
**personale.**

Questo fabbricato industriale composto da 4 navate con volta a botte si trova in una posizione strategica, infatti esso è direttamente collegato al viale diagonale, al parco e alla piazza quindi anche alle altre due *Halles*. Grazie a questa posizione esso è stato inteso come un prolungamento

della Halle Caoutchouc, sia da un punto di vista funzionale, essendo presenti all'interno PMI e sia per la vicinanza.

Da un punto di vista architettonico nel fabbricato dovranno essere svolti dei lavori per la demolizione delle pareti perimetrali mantenendo l'impianto strutturale e la copertura.

## Centro Culturale



22 Assonometria  
Centro culturale  
Elaborazione  
personale.

Il centro culturale e il cluster culturale, esplicitamente richiesti dal bando si trovano in una posizione strategica in quanto vi è possibile accedervi dal parco, dal lungo fiume e dalla passerella, in questo modo viste le attività che saranno svolte e quindi il necessario coinvolgimento dei cittadini, i fabbricati risultano accessibili e in una posizione di rilievo all'interno del *masterplan*.

Progettati sul lungo fiume e direttamente collegati alla passerella, questi fabbricati sono caratterizzati da forme semplici che li contraddistinguono dal resto dei fabbricati.

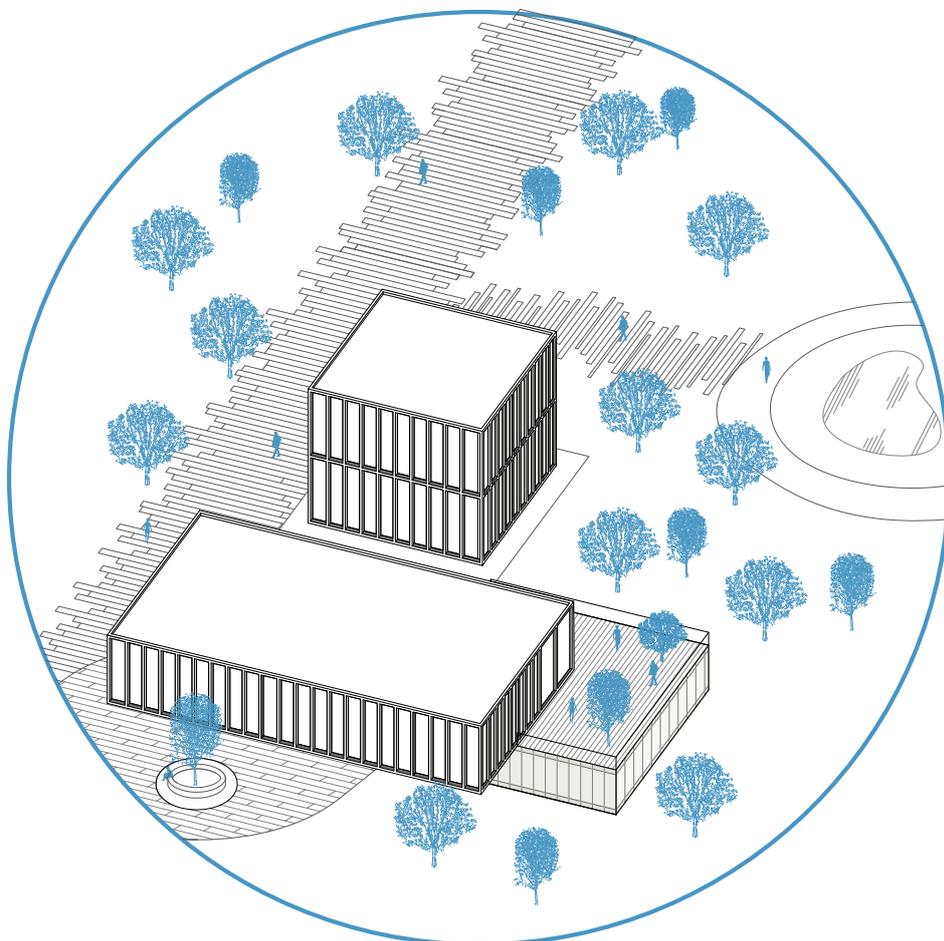
Gli edifici sono inglobati in una maglia strutturale di 5 metri di altezza che scandisce un sistema ortogonale utile a creare degli spazi permeabili ma allo stesso tempo di ritrovo per i fruitori dei locali, all'interno di questa griglia, che

risulta per gran parte non coperta, sono presenti servizi di ristoro e bar. Il centro culturale è identificato come *landmark* del progetto essendo il fabbricato più alto e più facilmente visibile dal parco e dalla strada, mentre gli edifici che compongono il *cluster* risultano più bassi adagiandosi al dislivello del lungo fiume.

Pur avendo funzioni simili i fabbricati sono stati volutamente pensati come elementi separati anche se trovandosi entrambi all'interno della griglia risultano facenti parti di unico sistema.

L'obiettivo di questa suddivisione è quello di creare un sistema in cui a ogni edificio corrisponde una funzione e in cui l'edificio successivo rappresenta la continuazione delle fasi del *cluster* culturale, fasi che culminano nel centro culturale.

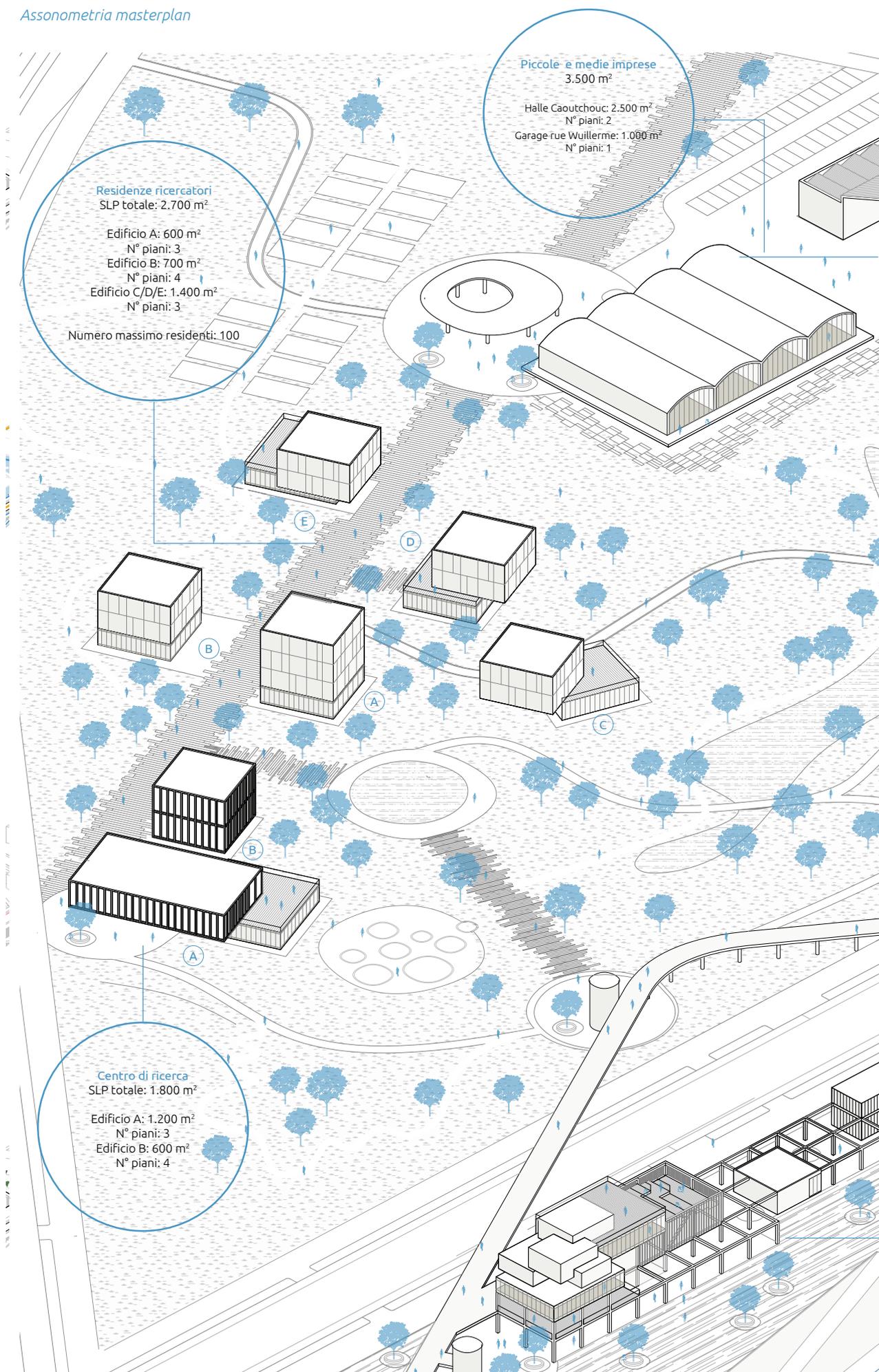
## Area di ricerca



**23** Assonometria  
area di ricerca.  
Elaborazione  
personale.

L'area di ricerca situata lungo l'asse diagonale è suddivisa in due parti: nella piazza di accesso alla diagonale, lungo cours Charlemagne, sono presenti due edifici nei quali risiedono gli spazi dedicati ai centri di ricerca, mentre lungo la diagonale

sono presenti 5 edifici nei quali sono presenti le residenze per ricercatori. Anche in questo caso i fabbricati sono concepiti con forme geometriche molto semplici, con altezze di massimo 4 piani fuori terra.



**Residenze ricercatori**  
SLP totale: 2.700 m<sup>2</sup>

- Edificio A: 600 m<sup>2</sup>  
N° piani: 3
- Edificio B: 700 m<sup>2</sup>  
N° piani: 4
- Edificio C/D/E: 1.400 m<sup>2</sup>  
N° piani: 3

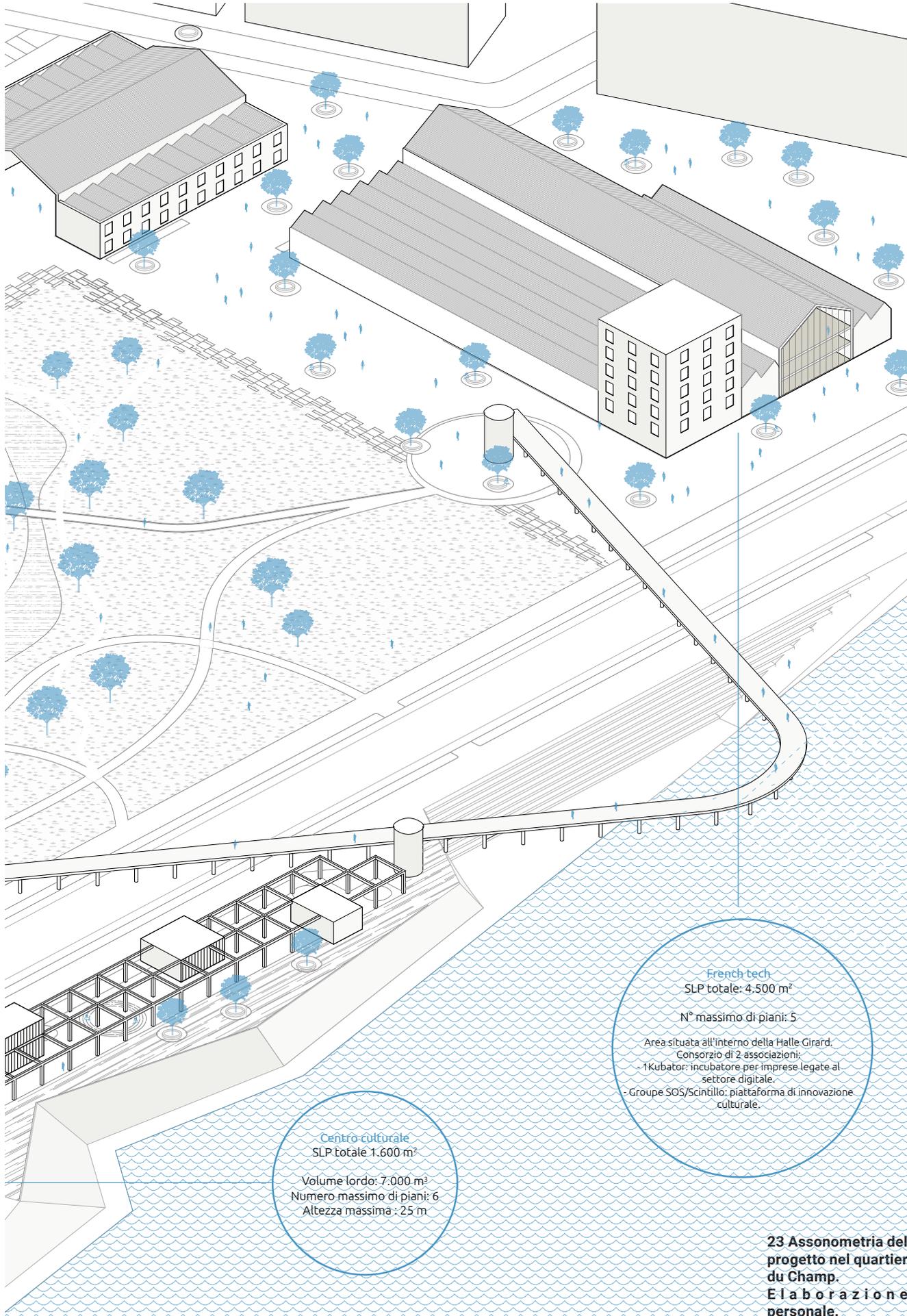
Numero massimo residenti: 100

**Piccole e medie imprese**  
3.500 m<sup>2</sup>

- Halle Caoutchouc: 2.500 m<sup>2</sup>  
N° piani: 2
- Garage rue Wullerme: 1.000 m<sup>2</sup>  
N° piani: 1

**Centro di ricerca**  
SLP totale: 1.800 m<sup>2</sup>

- Edificio A: 1.200 m<sup>2</sup>  
N° piani: 3
- Edificio B: 600 m<sup>2</sup>  
N° piani: 4



## 2.5 Accessibilità e caratteristiche tecniche dell'area di progetto

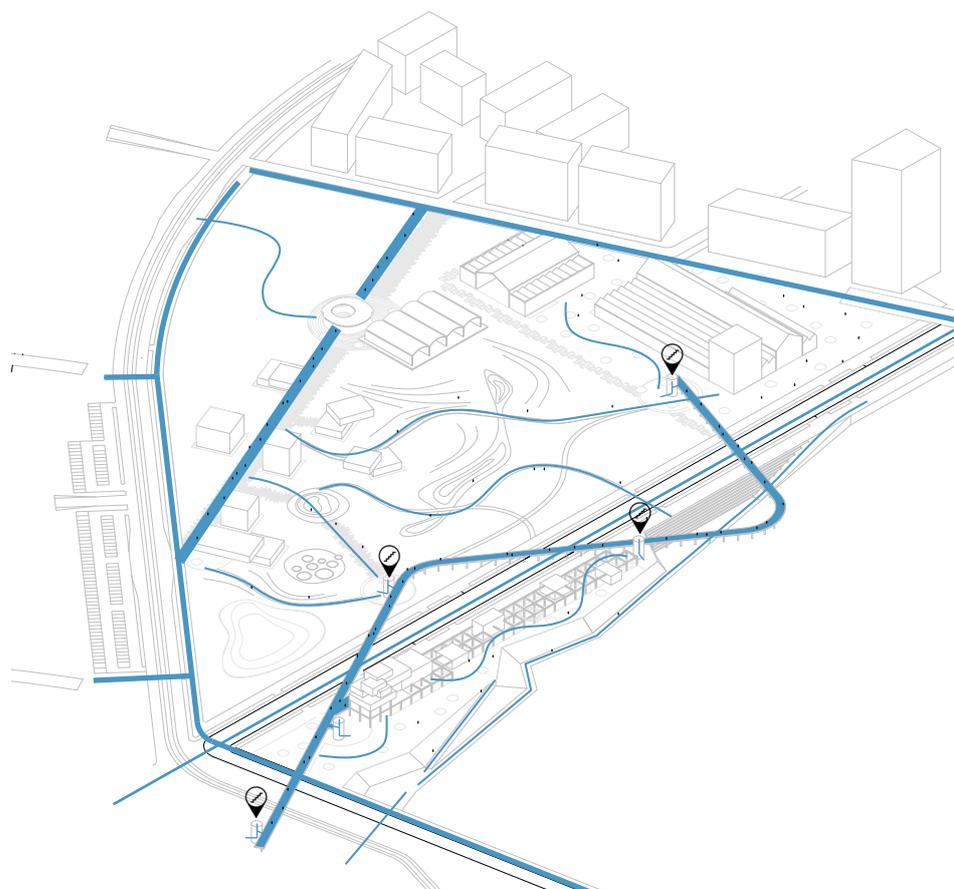
### Accessibilità pedonale e ciclabile

All'interno del sito di progetto si sviluppano dei percorsi pedonali e ciclabili che garantiscono una completa accessibilità all'area e alle strutture interne ad essa.

Grazie a questo sistema i fruitori del parco e dei diversi servizi possono raggiungere liberamente gli spazi pubblici e grazie a dei percorsi secondari muoversi all'interno del parco in un ambiente più intimo e di

rurale, circondati dalla vegetazione. Il parco inoltre è servito da percorsi ciclabili che permettono di raggiungerlo da ogni parte della città.

L'asse diagonale risulta anche esso sia pedonale che ciclabile così come i percorsi sul lungofiume che si collegano a quelli già esistenti dando origine una fitta rete ciclabile.



24 Assonometria con evidenziato in blu il sistema di mobilità ciclabile e pedonale. Elaborazione personale.

## Accessibilità carrabile

La circolazione carrabile è organizzata in maniera da garantire accesso per il carico e scarico merci, per i servizi di sicurezza e manutenzione all'area; pur garantendo questi requisiti il sistema veicolare rimane esterno all'area di progetto tranne nel caso del *boulevard* creatosi in seguito al declassamento della autoroute A6/A7.

Anche i parcheggi rimangono esterni al parco e sono localizzati per lo più lungo l'area adiacente alla rete ferroviaria, creando così una zona filtro.

Sono inoltre presenti dei posteggi nella zona ovest vicino agli orti urbani riservati ai fruitori di questi ultimi.

La viabilità di servizio è collocata lungo l'asse diagonale ed è limitata



25 Assonometria con evidenziato in arancione il sistema di mobilità veicolare. Elaborazione personale.

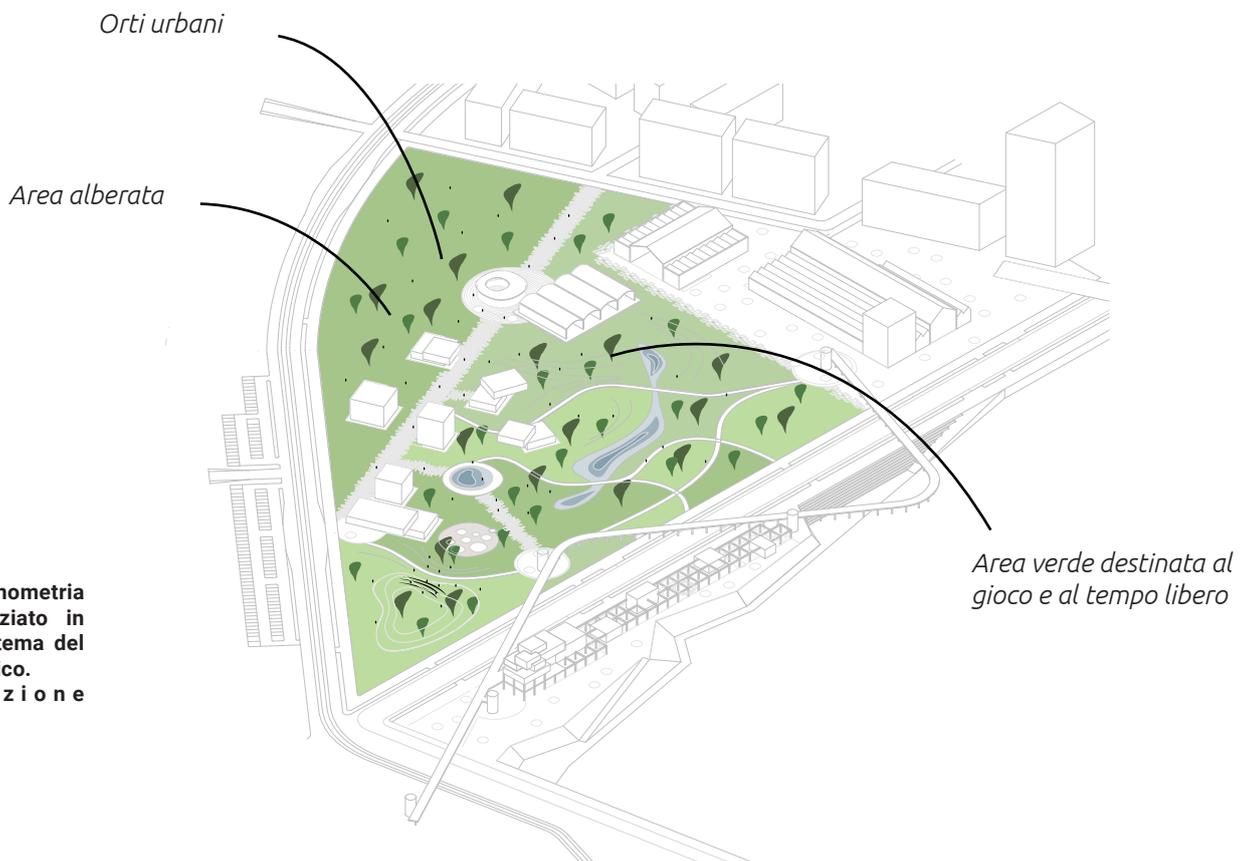
## Suggerimenti agricole e forestali

Il progetto del parco si basa sull'utilizzo di un sistema di verde pubblico che tiene conto delle caratteristiche del sito, per questo motivo, tenendo conto anche delle variazioni climatiche, sono presenti 3 diverse aree verdi con caratteristiche differenti:

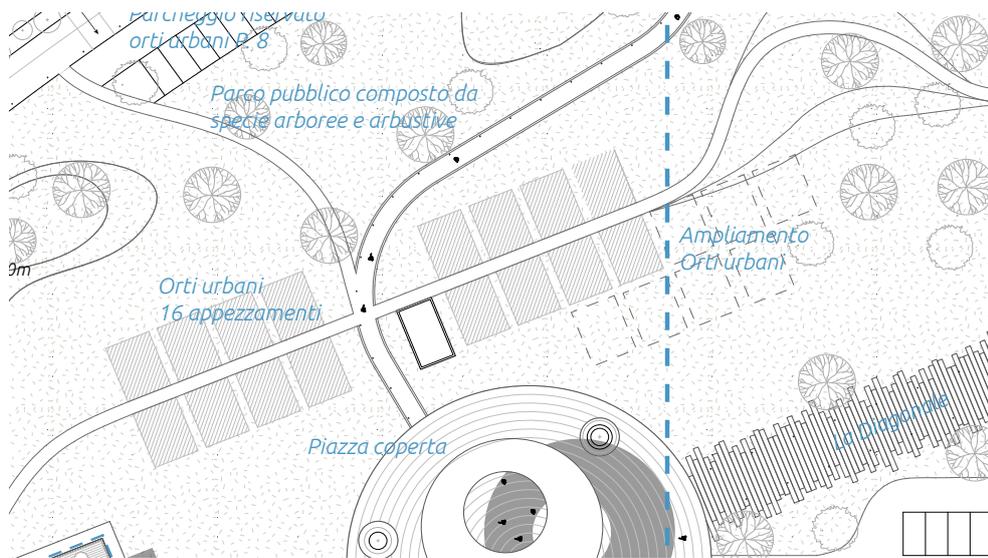
- aree verdi destinate al gioco e al tempo libero: queste aree corrispondono alla zona est del parco, situata tra la passerella e la diagonale, corrisponde all'area di superficie maggiore ed è composta da grandi prati a cui è possibile accedere attraverso dei percorsi secondari. Questi spazi si sviluppano intorno a un grande specchio d'acqua e sono caratterizzati dalla presenza di specie arboree come: aceri, betulle e querce dalle dimensioni maggiori e da specie arbustive dalle dimensioni minori.

- aree agricole associate ad orti urbani: questa area è presente nella zona compresa tra la diagonale e cours Charlemagne, nella zona a ovest, ed è composta da orti urbani suddivisi in 16 lotti.

- zone alberate di confine: queste aree sono distribuite all'interno del parco sia nella zona dei posteggi sul lato ovest come separazione con la linea ferroviaria e sia nei pressi degli orti urbani. Questi spazi alberati, con vegetazione densa e dall'aspetto più selvatico sono caratterizzati da dimensioni variabili nel tempo e sono disposti nello spazio pubblico fungendo da limite/transizione tra lo spazio pubblico e gli spazi privati.



**25** Assonometria con evidenziato in verde il sistema del verde pubblico. Elaborazione personale.



**26** Pianta della distribuzione degli orti urbani. Elaborazione personale.

# 3 RELAZIONE DI PROGETTO DEL CENTRO CULTURALE PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO WATERFRONT SUL RODANO

## Prefazione

Il progetto di un'area culturale rappresenta per la *Confluence* e per Lione un'occasione unica, infatti la città, pur garantendo ottimi servizi relativi ad attività culturali, non ha un centro dedicato a questo tipo di attività, inoltre, nell'area sud della *presqu'île* la sola presenza del Museo della *Confluence* e della Sucrière rappresenta un *unicum* in un contesto urbano rivolto in gran parte a residenze ed uffici.

La volontà di insediare all'interno del quartiere Le Champ spazi dedicati alla cultura permette di dare al parco e al nuovo lungofiume un carattere fortemente attrattivo, non trasformando l'area in un semplice parco urbano, ma insediando funzioni utili a coinvolgere i fruitori del parco e a dare un valore aggiunto al quartiere.

Il progetto dell'area culturale, suddiviso in diversi elementi crea una connessione con il museo della *Confluence* e la Halle Girard, garantendo inoltre un legame diretto tra parco e fiume.

## Obiettivi di progetto

Sulla base del bando, che ha come obiettivo l'insediamento di attività culturali e di ricerca all'interno del sistema parco-fiume, il progetto prevede la realizzazione di un'area culturale sul lungofiume, direttamente collegata alla passerella.

L'area culturale dovrà avere un carattere innovativo, essa sarà sede del primo incubatore culturale della Francia.

Ogni fabbricato, secondo bando, è stato progettato con un'altezza massima di 6 piani fuori terra e con un SLP per fabbricato di max 2.000 mq, per questi motivi, viste le ridotte dimensioni, il centro culturale è organizzato in diversi fabbricati collegati idealmente da un sistema di copertura che determina la formazione di uno spazio filtro.

## Incubatore culturale

L'incubatore culturale ospiterà un centro creativo che riunirà aziende culturali attorno all'associazione Arty Farty, già stabilita a le Sucre. L'obiettivo è sostenere lo sviluppo economico delle imprese culturali a livello internazionale, sulla base di un modello simile a quello dei poli di incubazione e di accelerazione.

L'obiettivo è quello costruire un polo di comunicazione creativa rivolto a privati, aziende, enti pubblici e organizzazioni che perseguono valori sociali, culturali, ambientali e artistici, collaborando e lavorando con piccole e medie imprese, associazioni, enti pubblici e comunità locali.

## 3.1

# Concept e caratteristiche del progetto

Il progetto del centro culturale nasce dalla necessità di suddividere le funzioni in fabbricati differenti e flessibili che dovranno avere gli spazi per poter svolgere le diverse attività richieste da un incubatore culturale. Per i motivi sopracitati e per questioni funzionali e compositive, il progetto si suddivide in diversi fabbricati destinati alle attività culturali, bar, info point e gli uffici amministrativi.

I fabbricati si sviluppano all'interno di una maglia ortogonale che determina la formazione di una griglia di copertura, coperta in determinati punti e libera in altri.

La griglia crea un legame formale tra tutti i fabbricati dell'area culturale ma allo stesso tempo garantisce permeabilità.

Il visitatore è incoraggiato a scoprire la struttura del nuovo polo culturale essendo collocata tra il fiume e il parco, riscoprendo così un legame attualmente inesistente, inoltre la passerella permette di accedere direttamente alla struttura definendo un legame diretto con il Museo della Confluence e quindi un unico polo culturale.

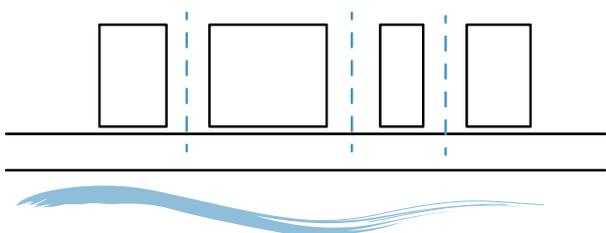
I nuovi edifici, il nuovo lungo fiume e la copertura hanno un legame

determinato dalla presenza del verde, infatti esso diventa una costante progettuale che oltre a dare una specifica caratteristica compositiva determina un legame diretto con il parco, creando nuove prospettive nell'ambiente circostante e generando nuovi spazi all'interno del sito.

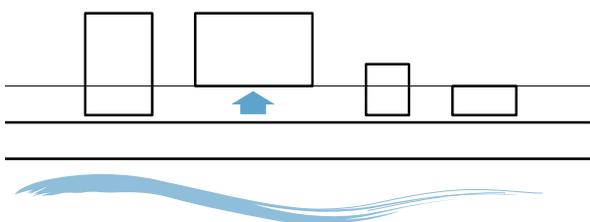
Il polo culturale, insieme al parco, emerge dalla densità edilizia che contraddistingue il quartiere diventando una destinazione chiave per la comunità, inoltre, insieme al Museo della Confluence, grazie alle proprie caratteristiche architettoniche diventa il nuovo *landmark* dell'area sud della *presqu'île*.



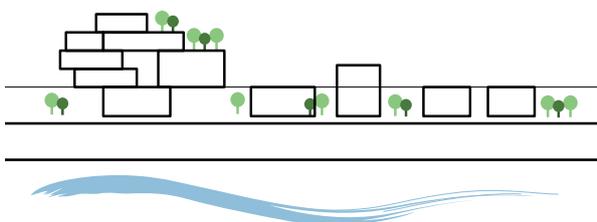
**1** *Il centro culturale situato lungo il fiume Rodano è composto da diversi spazi dedicati alla cultura e alla creazione di essa attraverso il cluster culturale, inoltre nel complesso sono presenti servizi come bar e info point.*



**2** *Per evitare la creazione di un blocco unico e non permeabile vengono suddivise le diverse funzioni in edifici differenti in modo da permettere un collegamento diretto fiume -parco.*



**3** *Ridimensionamento degli edifici in base alle funzioni e l'innalzamento di alcuni di essi al livello della copertura permette di avere un permeabilità ancora maggiore.*



**4** *Realizzazione di un edificio dai volumi semplici in cui sono situate gran parte delle funzioni mentre gli altri edifici rimangono a livello 0-1, il tutto è inserito in un contesto di verde pubblico.*

**Livello 4**

- Centro Culturale
- Lounge Bar
- Rooftop

**Livello 3**

- Centro Culturale
- Sala multiuso
- Lounge Bar
- Terrazza/Teatro all'aperto

**Livello 2**

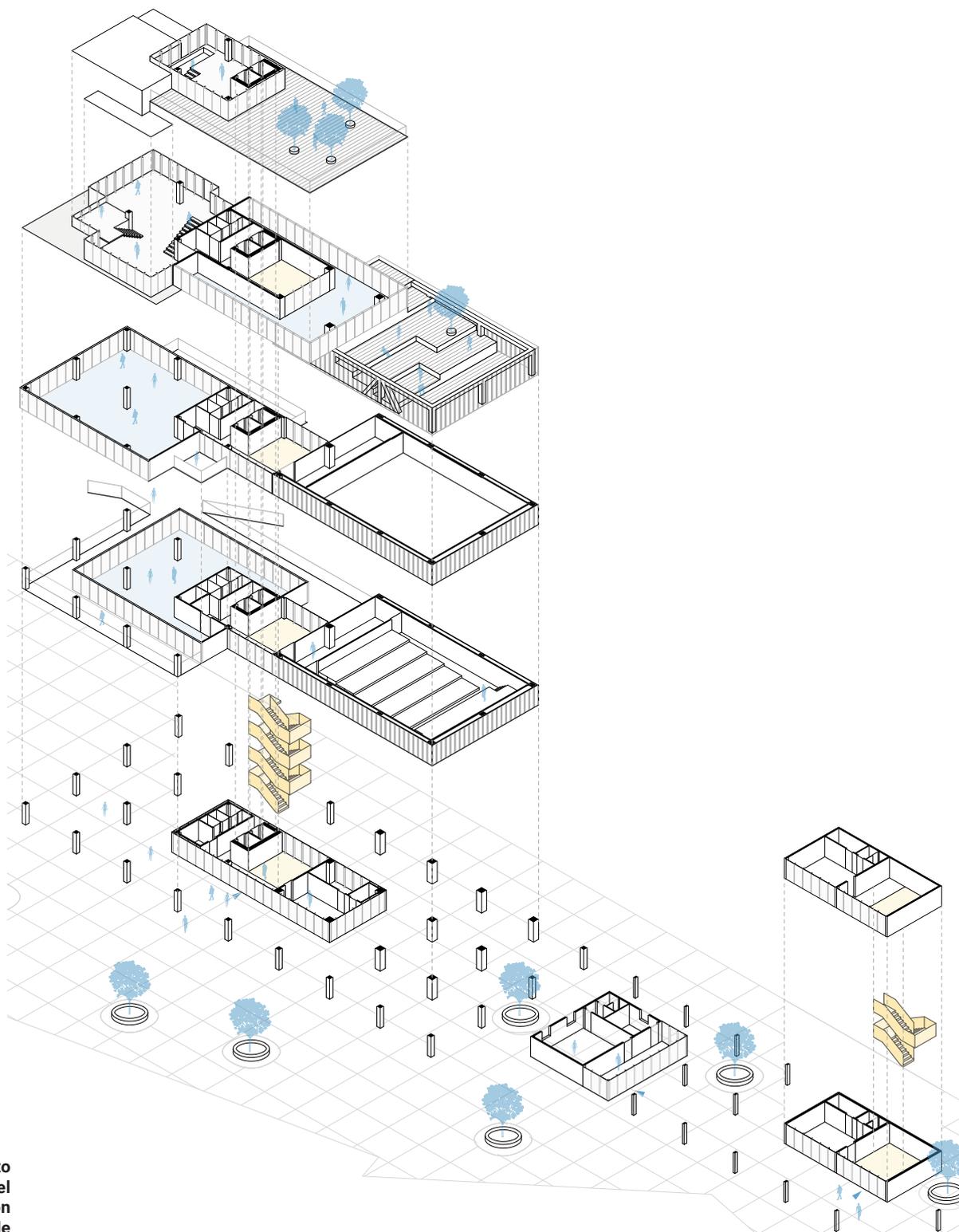
- Centro Culturale
- Sala espositiva 2
- Auditorium

**Livello 1**

- Centro Culturale
- Sala espositiva 1
- Auditorium
- Locale presentazioni 2

**Livello 0**

- Centro Culturale
- Ingresso
- Uffici
- Laboratorio
- Locale presentazioni 1
- Bar
- Info point



**1** Spaccato  
assonometrico del  
centro culturale con  
distribuzione delle  
funzioni.  
Elaborazione  
personale.

All'interno delle nuove strutture gli spazi sono contraddistinti da una grande flessibilità utile a garantire numerose attività. Questi spazi sono organizzati in diversi edifici, nel fabbricato A è presente il centro culturale mentre nei fabbricati di dimensioni più ridotte (l'insieme di questi spazi è identificato come Fabbricato B) è presente l'incubatore.

Nei fabbricati vengono svolte attività differenti ma complementari, infatti nel fabbricato A sono presenti spazi per mostre, eventi e laboratori mentre nel fabbricato B sono presenti spazi dedicati allo sviluppo delle attività culturali, infatti sono presenti spazi *open space* per il *co-working*, laboratori e sale riunione, è presente anche un bar caffetteria che supporta gli eventi e le attività culturali dell'area.

La logica è che le attività e idee vengano studiate e sviluppate nel fabbricato B, dove quindi viene svolta la vera e propria attività di incubazione, una volta che le idee diventano dei veri e propri progetti, essi vengono attuati nel fabbricato A.

La distribuzione degli edifici aiuta a confermare questo concetto, infatti a ogni edificio è assegnata una funzione a partire dallo spazio informativo punto di partenza del processo dell'incubatore; questo fabbricato corrisponde alla fase 1 in cui oltre a raccogliere le informazioni vengono delineate le linee guida del progetto, nell'edificio successivo le idee raccolte nella fase 1 vengono argomentate e spiegate agli enti ed investitori interessati delineando così la fase 2. Lo sviluppo di queste idee viene poi svolto negli spazi di lavoro dell'edificio 3, corrispondente alla fase precedente al centro culturale, in quest'ultimo le idee e il progetto sviluppato precedentemente viene messo in atto.

Tra questi spazi è presente anche un fabbricato in cui è presente il bar e uno spazio ristoro utile alle varie attività svolte.

## 3.2

# Il centro culturale come simbolo del nuovo waterfront

Nel fabbricato A si sviluppa il centro culturale e quindi quella parte del polo culturale nel quale si svolgono attività come mostre, esposizioni, eventi e laboratori.

Trattandosi di attività differenti i locali sono studiati per permettere grande flessibilità e per potersi adattare alle diverse esigenze.

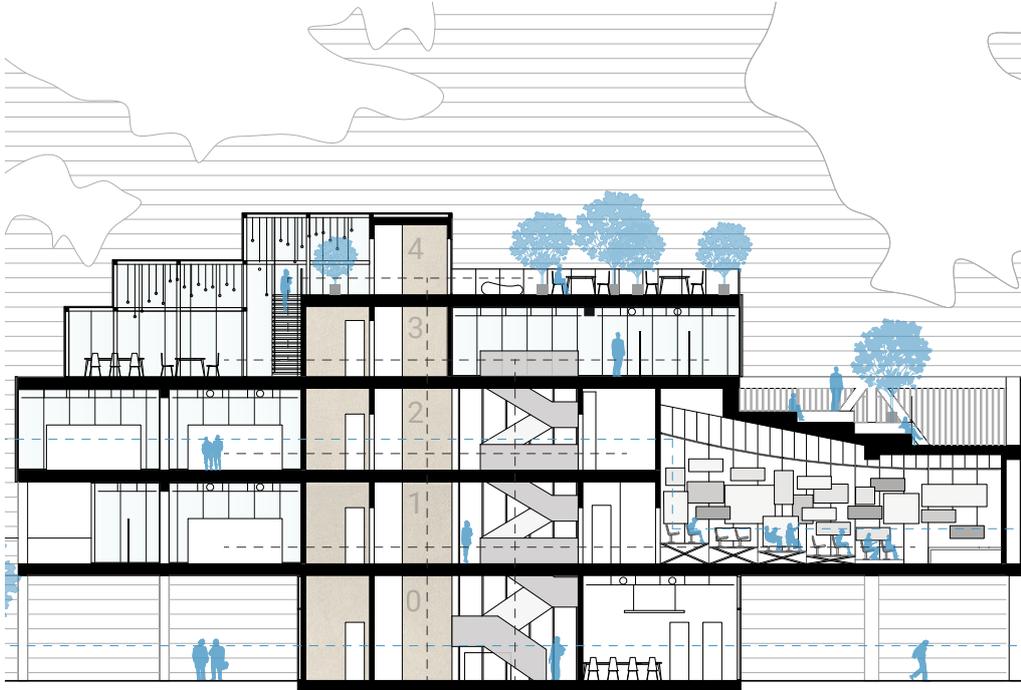
Da un punto di vista compositivo il centro culturale è composto da diversi blocchi che ne definiscono le funzioni: i blocchi situati a sud contengono gli spazi dedicati a esposizioni, laboratori e il bar/osservatorio, è formato da elementi sfalsati fra loro, questi sfalsamenti determinano la formazione di spazi all'aperto a diversi livelli in cui il verde diventa una componente fondamentale, il secondo blocco risulta staccato dalla parte a sud tramite lo spazio distributivo, all'interno di esso è presente un auditorium da 150 posti che si può adattare alle diverse esigenze grazie ad un sistema idraulico che regola l'altezza dei palchi; sopra l'auditorium, sfruttando il dislivello del soffitto è presente un sistema gradonato con spazi balconati che ha la duplice funzione sia di area relax che di teatro all'aperto.

Il centro culturale con i suoi 1000 mq è organizzato in 3 parti: al piano terra è presente la *hall* d'ingresso con un *info point* e gli uffici amministrativi, questo locale risulta vetrato, dalla *hall* partono i

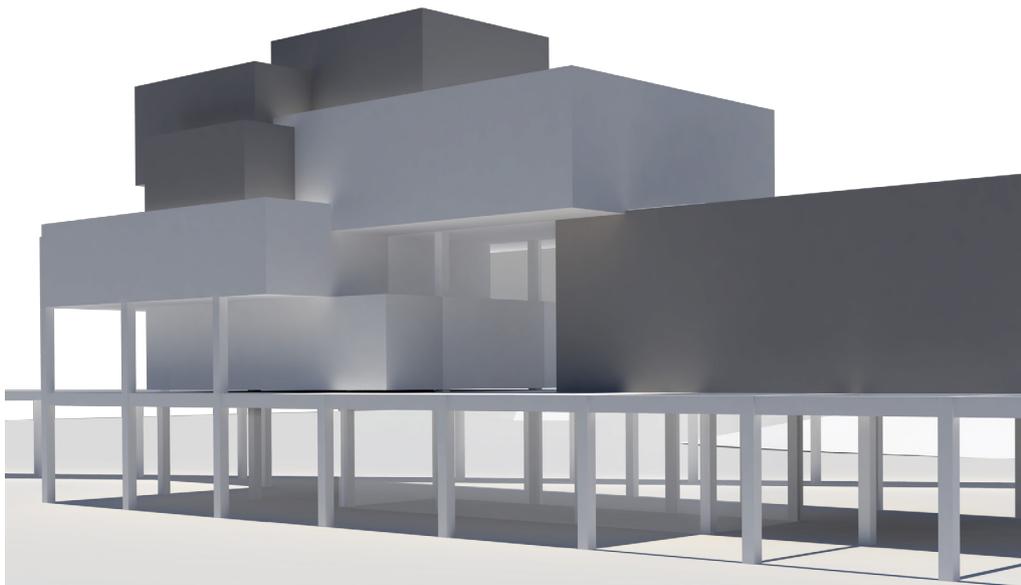
collegamenti verticali che portano ai locali superiori.

Tra la *hall* e i locali dedicati alle varie attività troviamo un piano di intermezzo dal quale vi è l'accesso dalla passerella, in questa maniera chi si trova sulla passerella può direttamente accedere ai locali superiori, questo livello risulta completamente aperto tranne per quanto riguarda la distribuzione verticale.

Da questo livello si accede ai piani superiori nei quali vengono svolte le varie attività; si tratta di tre piani i cui locali interni risultano completamente liberi e privi di partizioni interne fisse, permettendo così di organizzare gli spazi in base alle funzioni, questi 3 volumi risultano opachi di colore bianco essendo il rivestimento realizzato in policarbonato, materiale che conferisce un aspetto traslucido, permettendo il passaggio della luce in maniera indiretta e costante, il blocco 2 è rivestito da pannelli di metallo ondulati di colore scuro (scala di grigi), infine le superfici del bar osservatorio sono completamente a specchio, costituite da una superficie continua di vetro sinterizzato con fotovoltaico integrato che segue i disegni delle volumetrie, di giorno riflette la luce e l'ambiente circostante e di notte trasforma il bar in un volume internamente luminoso.



2 Sezione del centro culturale. Elaborazione personale.



3 Vista del centro culturale. Elaborazione personale.

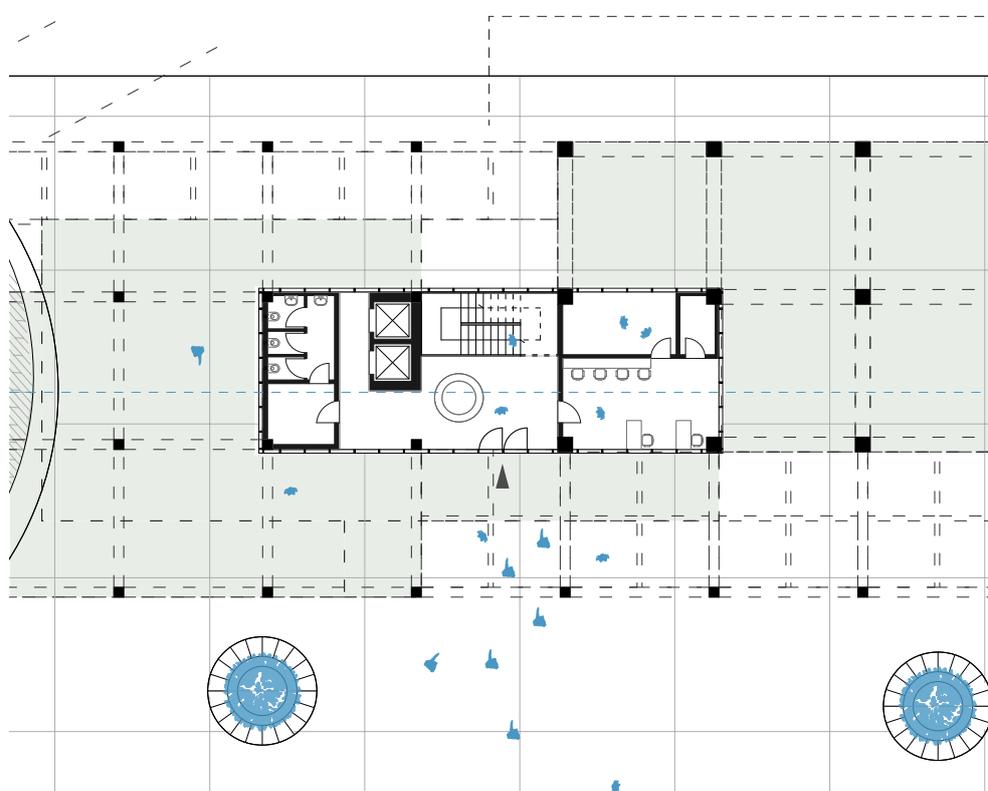
Tra i due blocchi si crea uno spazio, chiuso all'interno di un leggero telaio metallico (direttamente collegato alla hall del piano terra) che supporta pannelli di vetro, sul quale si sviluppa la scala che porta ai vari locali e agli spazi aperti, questa scala non ha solo una funzione distributiva ma anche compositiva, infatti essa si sviluppa attraverso rampe, passerelle e pianerottoli sui quali vi sono dei giardini d'inverno ai diversi livelli, grazie a questa scala si può accedere liberamente dalla passerella agli spazi di osservazione e al bar situato all'ultimo piano.

Condizioni di luce naturale, acustica, disposizione della stanza, altezza del

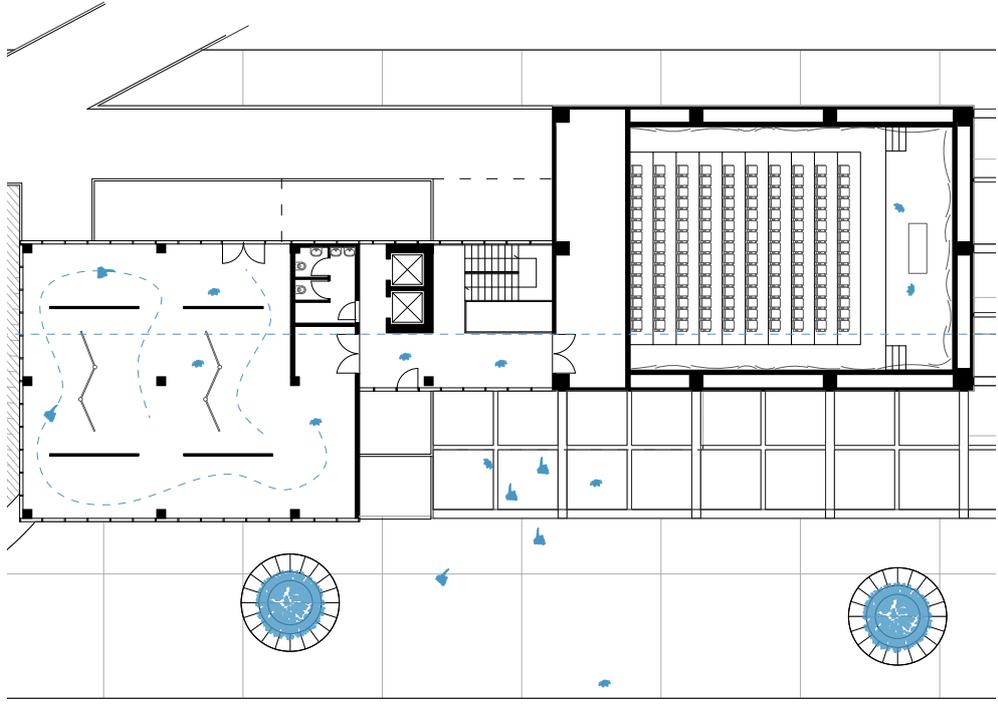
pavimento, ecc. possono essere regolati per creare la cornice perfetta per l'evento corrente.

Osservando il fabbricato A è subito possibile notare i blocchi che definiscono le diverse funzioni, il tutto legato dal verde, dal blocco centrale vetrato e da una semplicità formale che possiamo riassumere in semplici parallelepipedi.

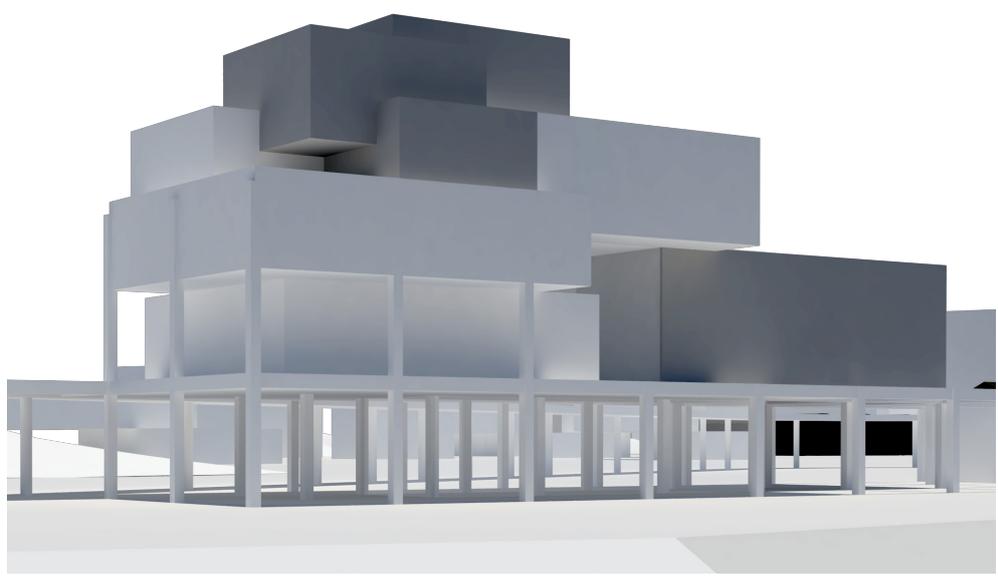
Il centro culturale risulta utile sia per lo svolgimento delle attività legate all'incubatore ma anche come spazio per attività esterne cercando dunque di coinvolgere il cittadino sotto diversi punti di vista.



**4**      **p i a n t a**  
**piano terra centro**  
**culturale.**  
**Elaborazione**  
**personale.**



5 Pianta secondo piano del centro culturale. Elaborazione personale.



6 Vista del centro culturale. Elaborazione personale.

### 3.3

## Un nuovo centro di creazione di arte e cultura per la città

L'incubatore culturale si sviluppa nel fabbricato B, esso, da un punto di vista volumetrico è la naturale prosecuzione del fabbricato A, infatti i vari volumi di cui è composto presentano diverse altezze e dimensioni pur rimanendo dei parallelepipedi.

Anche in questo caso la flessibilità degli spazi risulta fondamentale, per le diverse attività svolte, inoltre essendo i vari spazi sviluppati all'interno della griglia essi risultano completamente flessibili, a ogni volume si possono aggiungere delle partizioni mobili vetrate che determinano la formazione di nuovi spazi o l'ampliamento di quelli esistenti, in questa ottica si sviluppano gran parte dei volumi dell'incubatore che quindi può assumere diverse configurazioni.

In questo fabbricato avviene lo

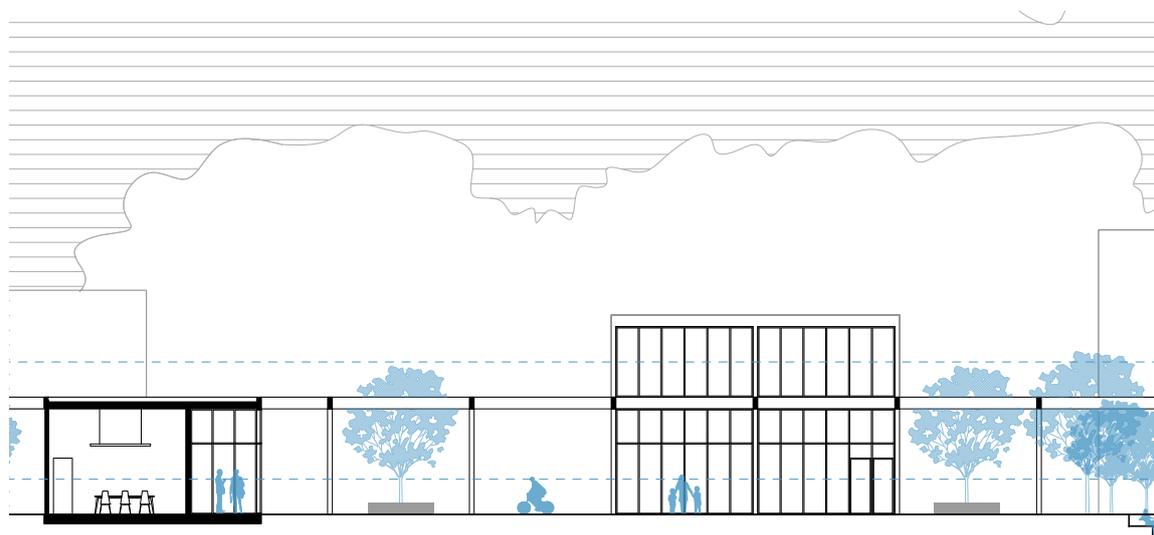
sviluppo delle diverse idee ed imprese culturali, diventando dunque un motore dello sviluppo locale che cerca di coinvolgere più persone possibili diventando dunque un punto di riferimento per la comunità.

All'interno dei vari spazi vengono svolte diverse attività come *workshop*, laboratori didattici, presentazioni, sono presenti aree open space per il *co-working* finalizzato allo studio delle diverse iniziative.

Il fabbricato è dunque suddiviso in tre volumi, un info point, un'area open space sviluppata su due piani dove si possono svolgere anche presentazioni, uno spazio per il *co-working* e lo sviluppo delle attività.

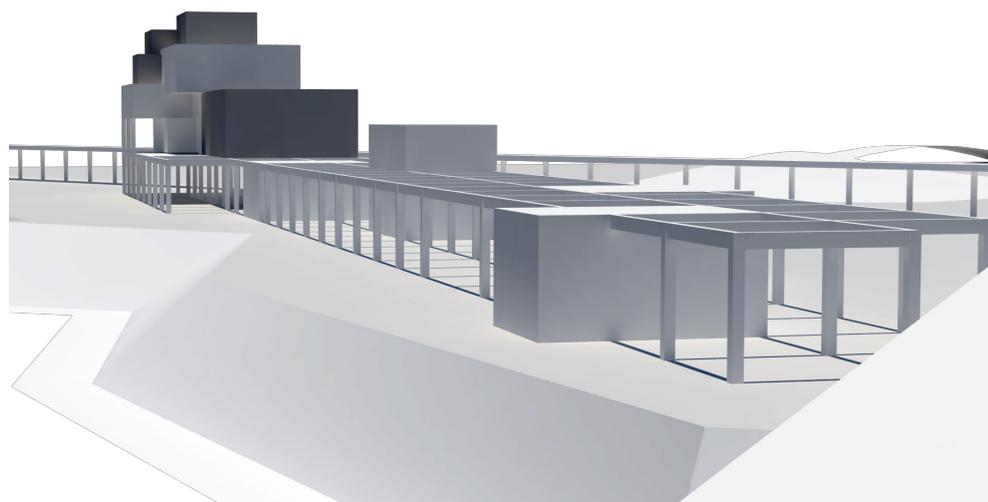
In un volume separato è presente un bar caffetteria che supporta gli

7 Sezione del cluster culturale. Elaborazione personale.

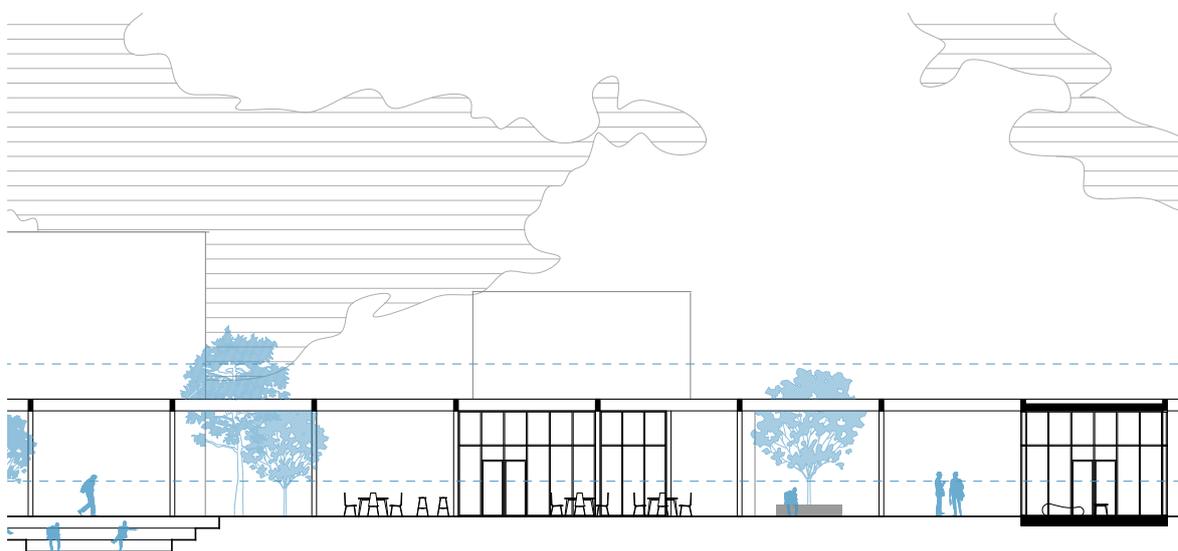


eventi e le attività culturali dell'area. Mettendo in relazione il fabbricato A con i vari edifici del blocco B possiamo notare come si passa da un blocco più compatto e alto, con dimensioni, almeno esternamente fisse, a edifici più bassi, staccati da loro e quindi meno compatti, e che presentano la possibilità di assumere diverse configurazioni, l'idea è quella

di un sistema formato da tanti *pixel*, inglobati in una struttura fissa (la griglia di copertura), che a partire dal fabbricato A, in cui sono presenti in maniera più densa, si dissolvono fino a scomparire nel punto in cui si sviluppano le gradinate sul fiume.



8 Vista del cluster culturale. Elaborazione personale.



## 3.4

# Il sistema di copertura come strumento di aggregazione

Tra il fabbricato A e il fabbricato B si sviluppa un copertura la cui struttura si trova a 5m dal suolo, quindi allo stesso livello della passerella e dell'estradosso dei volumi delle hall di due fabbricati, creando così un filo continuo tra i vari fabbricati del polo culturale.

Questo sistema sviluppato su una griglia ortogonale assume 3 diverse configurazioni in base alla funzione, infatti può essere: aperto in presenza di spazi pubblici aperti, chiuso da pannelli in ETFE<sup>1</sup> che permettono il passaggio di luce ma allo stesso tempo una riparo utile per le diverse situazioni climatiche, oppure chiuso attraverso un sistema di copertura nei locali come bar, uffici e hall, il tutto sempre all'interno della griglia. Negli spazi aperti la struttura presenta dei sistemi che le permettono di adattarsi alle diverse funzioni, infatti sono presenti dei pannelli mobili vetrati di 1m x 2.5m, che chiudendosi permettono di

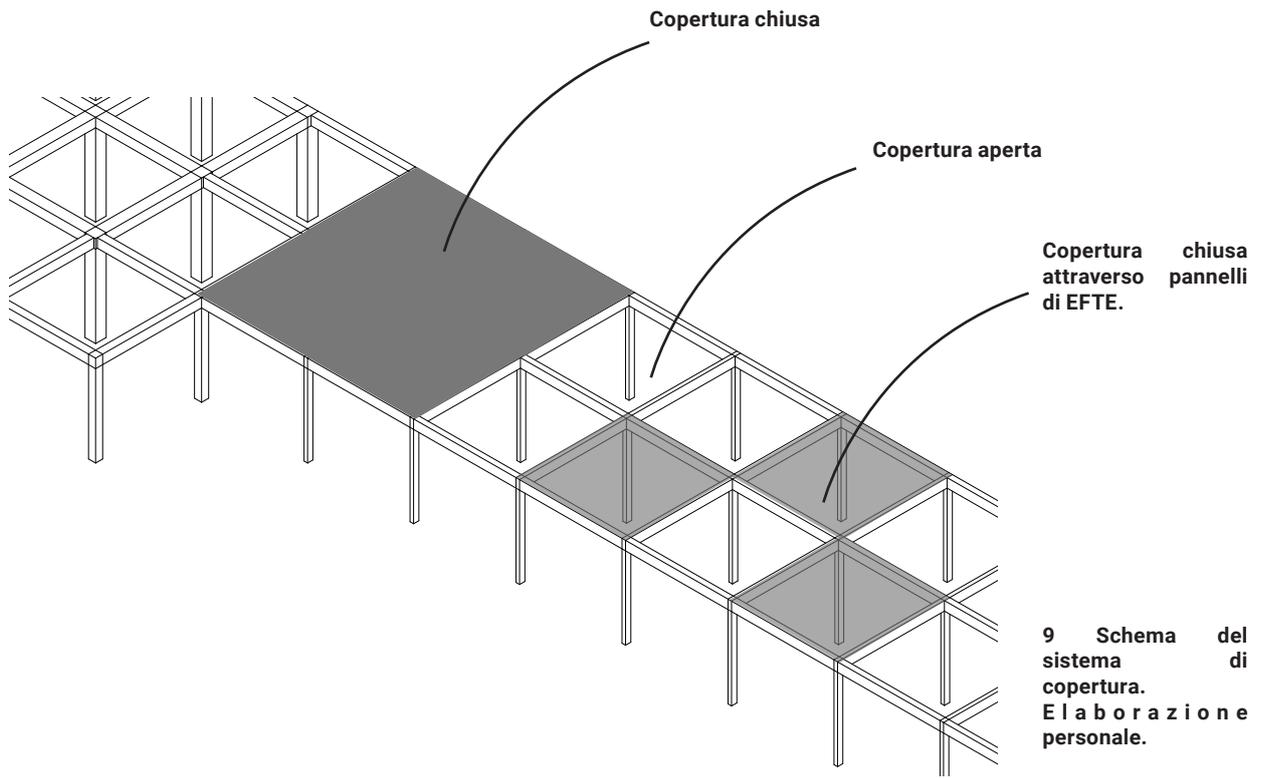
limitare l'accesso al pubblico a determinate aree per lo svolgimento di diverse attività.

Questa flessibilità determina un sistema che è sia attivo, modificandosi in base alle attività, che passivo determinando un collegamento formale tra i vari fabbricati, inoltre esso garantisce completa permeabilità creando uno spazio filtro tra parco, strada e il lungo fiume.

Tra i diversi volumi si formano degli spazi aperti al pubblico, spazi che risultano ricchi di vegetazione e formati da sedute che riprendono le forme circolari del *masterplan*, questa area risulta fruibile dai diversi utenti che possono passarci semplicemente per fare una sosta in un ambiente ombreggiato oppure per svolgerci attività legate al polo culturale.

---

<sup>1</sup> Materiale polimerico che raggiunge una trasparenza del 94% permettendo una buona permeabilità ai raggi UV e garantendo allo stesso tempo maggiore leggerezza rispetto al vetro.



## 3.5 Elementi di trasformabilità del progetto

Il *quartier du Champ* si trova in un contesto in continua e trasformazione, determinato dal grande numero di lavori previsti nell'area nei prossimi vent'anni, inoltre le funzioni che si insedieranno nel quartiere sono una novità nella città di Lione, a partire dal *cluster* culturale che rappresenta il primo esempio in tutta la Francia.

Per questi motivi in fase di progetto si è deciso di lasciare un grado di trasformabilità e flessibilità al progetto, rimanendo al di sotto delle superfici massime definite dal bando; questa caratteristica permette ad alcuni elementi di adattarsi ai cambiamenti che subirà il quartiere e a garantire maggiore libertà spaziale ai futuri fruitori e alle funzioni che si insedieranno.

Gli elementi che hanno queste caratteristiche sono 3:

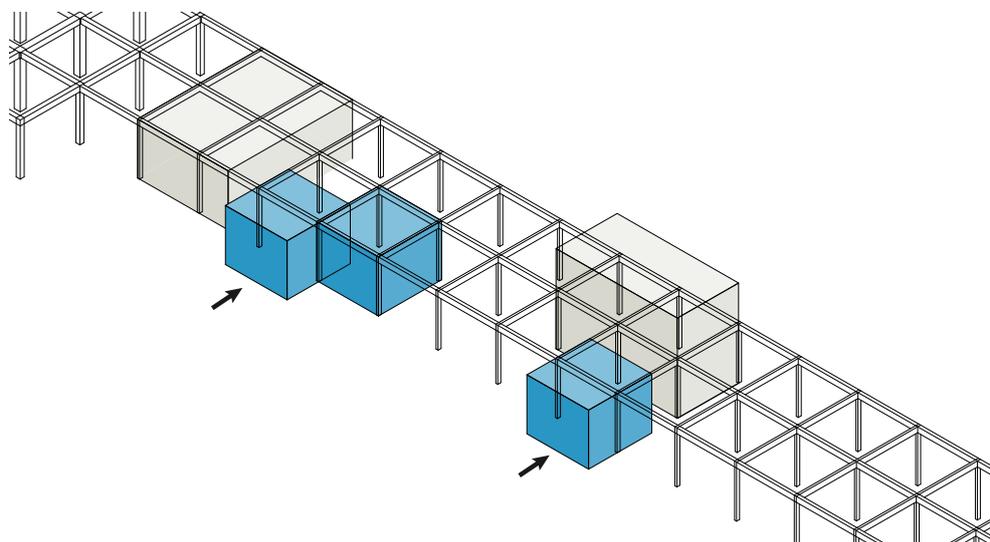
- *cluster* culturale: questa funzione rappresenta un *unicum* a livello nazionale e seppur esistendo altri esempi nel panorama europeo

non ha caratteristiche ben definite e difficilmente inquadrabili in degli spazi permanenti; il progetto infatti prevede lo sviluppo del *cluster* all'interno della griglia di copertura; all'interno di essa sono presenti 3 spazi chiusi e permanenti, corrispondenti alle 3 funzioni necessarie nel *cluster*.

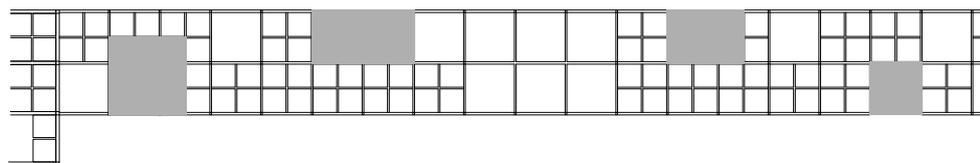
La griglia strutturale a sua volta, pur essendo libera determina la formazione di un reticolo strutturale ben definito, con dimensione di 6m x 6m.

Intorno ai locali già edificati, che corrispondono al core delle funzioni, è presente dello spazio che garantisce libertà per un futuro ampliamento attraverso dei moduli con dimensioni differenti: 3x3m, 3x6m, 6x6m, che si andranno ad agganciare alla struttura esistente nel caso in cui gli spazi realizzati non soddisferanno più le esigenze.

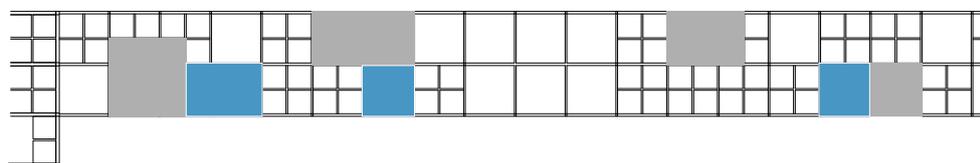
La superficie massima che può raggiungere l'ampliamento è di 396m<sup>2</sup> attraverso l'aggiunta di 11 moduli da 36m<sup>2</sup>.



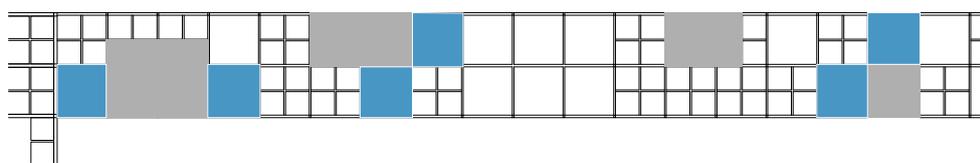
11 Assonometria del cluster culturale con i moduli di ampliamento evidenziati in blu e in grigio i fabbricati permanenti.



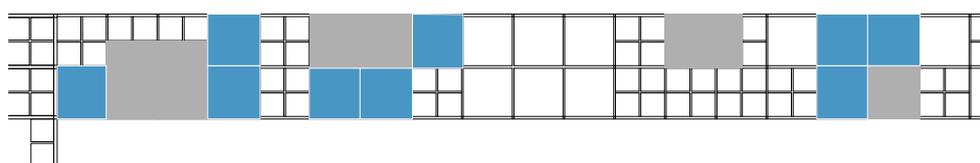
Situazione base



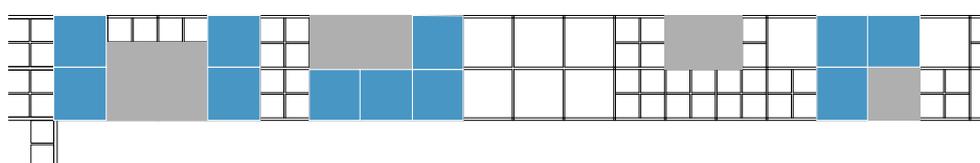
Situazione 1:  
aggiunta di 3 moduli



Situazione 2:  
aggiunta di 6 moduli



Situazione 3:  
aggiunta di 9 moduli



Situazione 4:  
aggiunta di 11  
moduli

- Halle Caoutchouc: all'interno della *Halle* si insidieranno piccole e medie imprese nelle quali lavoreranno un numero di persone diverso in base al tipo di attività, per questo motivo, non essendo già definito il numero di attività e il numero dei fruitori, l'intera navata centrale della *Halle* rimane libera e priva di partizioni, rendendo possibile delle trasformazioni nel corso degli anni.

- orti urbani: la zona ovest del parco, che risulta di confine è

caratterizzata della presenza di 16 lotti di orti urbani, questo numero può variare in base alle esigenze della comunità, infatti, seppur essendo presenti lungo la zona di confine del parco alberi ad alto fusto, il resto dell'area rimane libero rendendo possibile l'aggiunta di altri lotti di orti, anche il sistema di irrigazione risulta ampliabile avendo una struttura regolare.

12 Pianta con illustrati 5 configurazioni di trasformabilità del cluster culturale. In grigio sono evidenziati i fabbricati permanenti e in blu i moduli di aggiunta.

## 4 DEFINIZIONE DEI DATI DI PROGETTO E VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI

Il progetto si inserisce in un'area con una superficie territoriale di 80.000mq così composti:

- 50.000 mq di parco;
- 15.000 mq area tra parco e quartier du Marché;
- 15.000 mq di lungo fiume.

La superficie massima di costruzione definita dal bando di progetto è di 15.000mq.

La superficie è suddivisa in 4 nuove funzioni, realizzate all'interno di fabbricati ex-novo e in fabbricati esistenti.

La French Tech è insediata all'interno della Halles Girard e copre una superficie di 4.500mq.

Le PMI sono presenti all'interno della Halle Caoutchouc e Garage rue

Wuillerme con una superficie di 3.500mq.

L'area di ricerca con annesso residenze per ricercatori, è dislocata lungo l'asse diagonale del parco e copre una superficie di 4.500mq, distribuiti in diversi fabbricati.

Il polo culturale e organizzato in diversi edifici situati sul lungo fiume e ha una superficie di 1.500mq.

Si ha dunque una superficie lorda complessiva di 14.100mq.

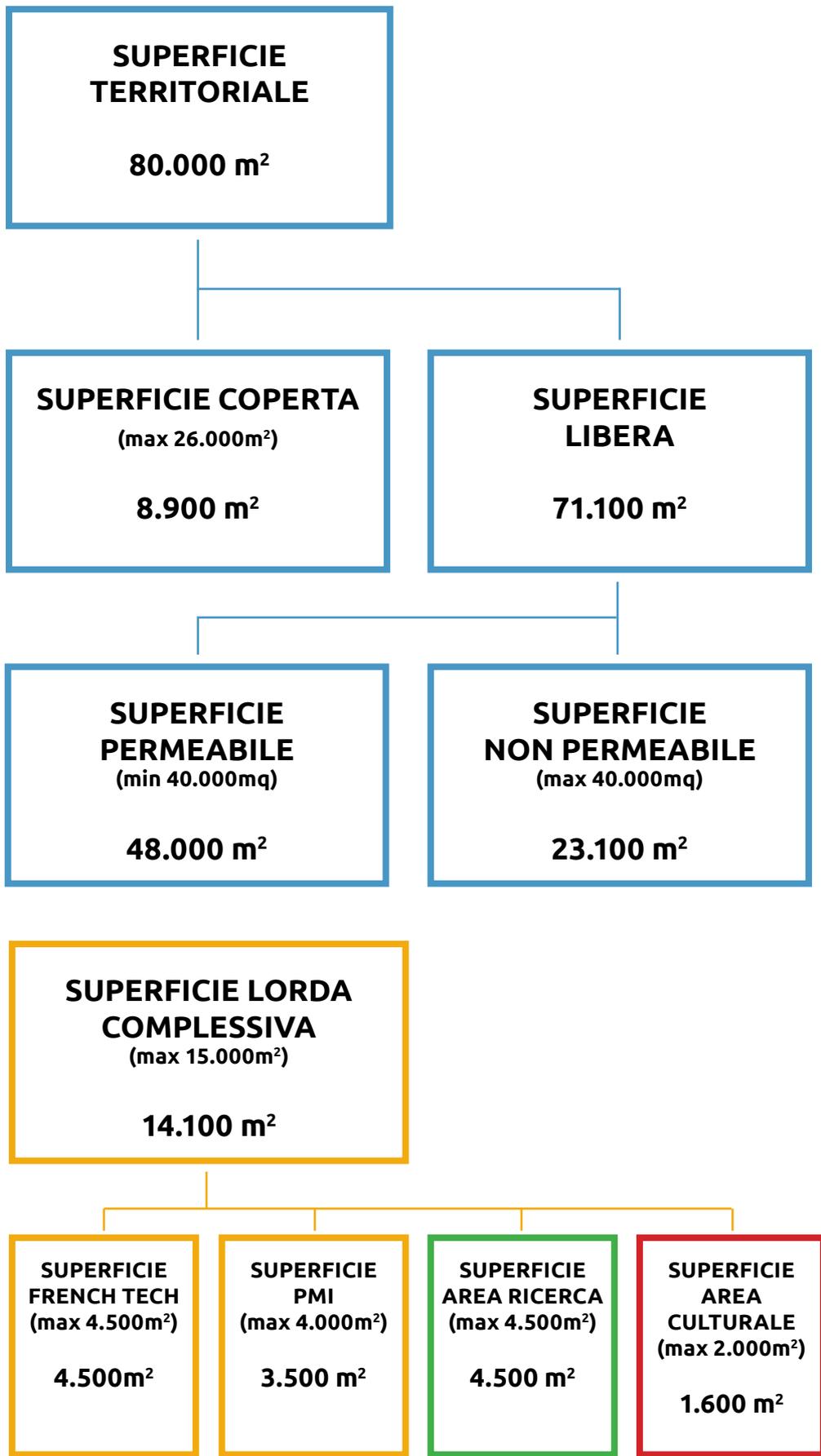
Questi dati di carattere urbanistico verificano la regolarità del progetto secondo quanto esplicitato dal bando e dal PLU:

**SUPERFICIE  
TERRITORIALE**

**80.000 m<sup>2</sup>**

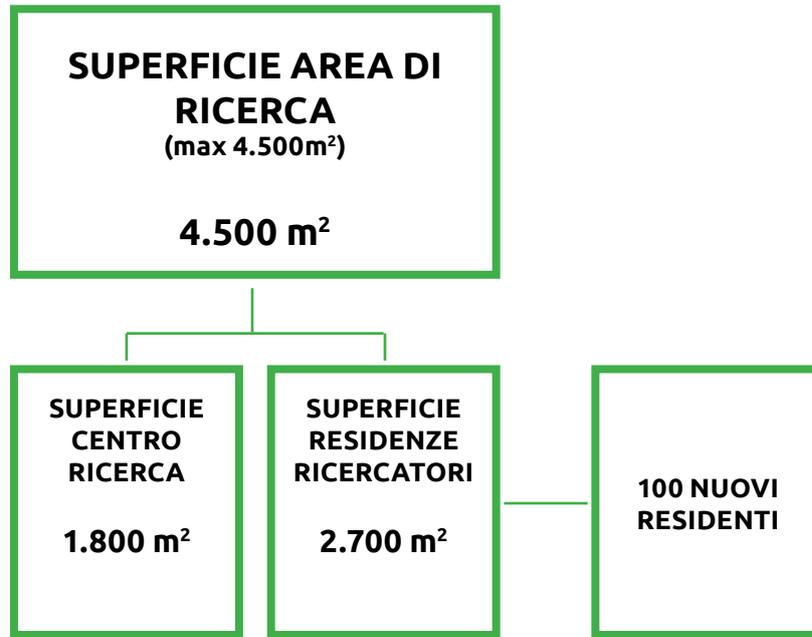
**SUPERFICIE LORDA  
COMPLESSIVA**  
(max 15.000m<sup>2</sup>)

**14.100 m<sup>2</sup>**

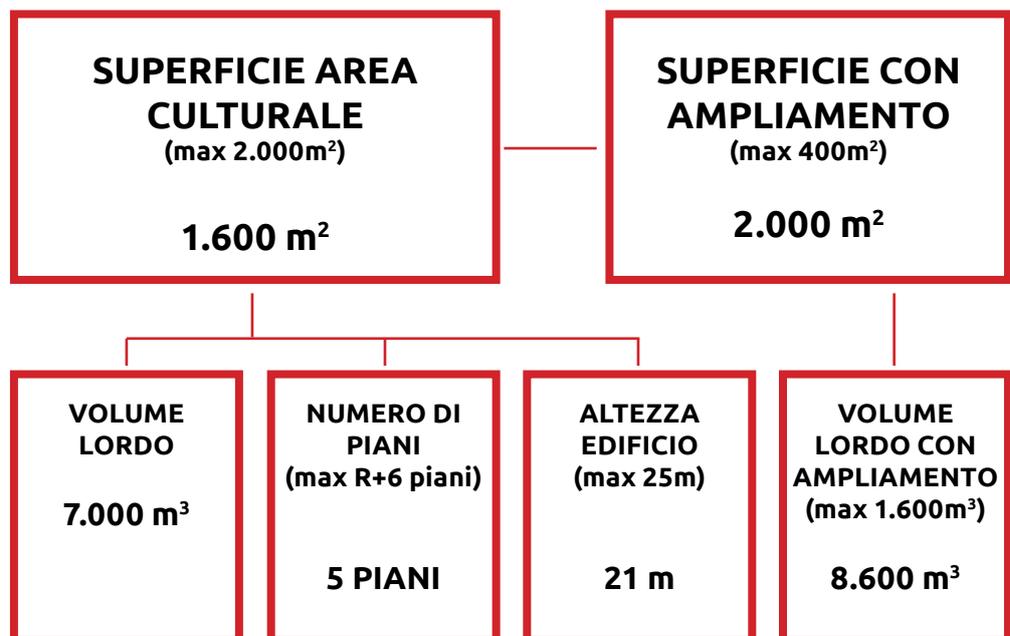


Per quanto riguarda i servizi ai fruitori dell'area essi sono assorbiti nella superficie del verde pubblico, essendo presenti al suo interno spazi pubblici e il parco pubblico. Sono presenti inoltre 200 posti auto pubblici a raso, in questo caso il

numero risulta molto basso avendo l'area una superficie residenziale molto bassa, inoltre secondo le politiche della municipalità si cerca di abbattere l'utilizzo di auto a favore dei mezzi pubblici.



### Dimensionamento centro culturale



Dai dati è possibile osservare come il dimensionamento a livello urbanistico e architettonico rispetta i vincoli imposti dalla normativa e dal bando.

Il sito, trovandosi in una zona predisposta a ospitare un grande parco pubblico, è vincolato nella superficie di progetto, infatti sugli 80.000mq di superficie territoriale disponibili il bando permette di edificarne massimo 15.000mq distribuiti in edifici di massimo 6 piani e con un'altezza di massima di 25m.

Osservando i dati è possibile notare come non sia stata sfruttata la massima superficie costruibile (15.000 m<sup>2</sup>) e come la superficie coperta degli edifici risulti inferiore a quella massima definita dal bando.

La superficie coperta di progetto (8.900m<sup>2</sup>) risulta inferiore a quella massima del bando (26.000m<sup>2</sup>) per garantire una maggiore superficie libera in conformità alle caratteristiche urbane definite dal PLU che definisce l'area come: *“zona con una composizione urbana caratterizzata da una minore densità edilizia e più aree verdi”*, di conseguenza si ha una superficie libera di 71.100m<sup>2</sup> e una superficie permeabile di 48.000m<sup>2</sup> superiore a quella indicata dal bando di 8.000m<sup>2</sup>. Per quanto riguarda la superficie lorda pavimentata (1.600 m<sup>2</sup>) inferiore a quella da bando (400m<sup>2</sup> in meno), la motivazione è determinata dal fatto che il cluster culturale

essendo una funzione innovativa ma allo stesso tempo nuova nel contesto della città e quindi necessitando una fase di rodaggio, in fase di progetto si è deciso di lasciare flessibilità agli edifici, progettando solo i nuclei fondamentali per lo svolgimento delle attività, e permettendo attraverso la griglia di copertura che garantisce modularità al progetto, di poter, in futuro, ampliare i 3 fabbricati raggiungendo la superficie massima.

Questi ampliamenti sono permessi grazie all'aggiunta di moduli da 9m<sup>2</sup> e 36m<sup>2</sup>; aggiungendo 11 moduli da 36m<sup>2</sup>, si possono raggiungere i 400m<sup>2</sup> di differenza rispetto al bando.

Prendendo come riferimento il masterplan originale, in cui i vari fabbricati erano distribuiti all'interno del parco come un campus, si cerca di sfruttare il declassamento dell'autostrada come punto di partenza per lo sfruttamento anche dell'area sul Rodano.

Il risultato è un progetto in cui il parco rappresenta l'elemento principale, la sua posizione e la sua funzione determinano un luogo fortemente attrattivo per l'area, il suo ruolo diventa ancora più centrale grazie al collegamento diretto con il nuovo lungofiume in cui, il polo culturale e i suoi servizi creano una nuova prospettiva per l'area.

Il fiume, il centro culturale con i suoi semplici volumi e le halles che trasmettono l'identità storica del luogo, sono legati dalla ricca vegetazione del parco che fa da

## Dimensionamento progetto

	Dati bando e PLU	Dati di progetto	Differenza
Superficie Territoriale	80.000 m <sup>2</sup>	80.000 m <sup>2</sup>	/
SLP	15.000 m <sup>2</sup> (max)	14.100 m <sup>2</sup>	- 900 m <sup>2</sup>
Superficie coperta	26.000 m <sup>2</sup> (max) 30% ST	8.900 m <sup>2</sup>	-17.100 m <sup>2</sup>
Superficie libera	/	71.100 m <sup>2</sup>	/
Superficie permeabile	40.000 m <sup>2</sup> (min)	48.000 m <sup>2</sup>	+ 8.000 m <sup>2</sup>
Superficie non permeabile	40.000 m <sup>2</sup> (max)	23.700 m <sup>2</sup>	- 16.300 m <sup>2</sup>

	Dati bando e PLU	Dati di progetto	Differenza
French Tech	4.500 m <sup>2</sup> (max)	4.500 m <sup>2</sup>	/
Piccole e medie imprese (PMI)	4.000 m <sup>2</sup> (max)	3.500 m <sup>2</sup>	- 500 m <sup>2</sup>
Area di ricerca	4.500 m <sup>2</sup> (max)	4.500 m <sup>2</sup>	/
Area culturale	2.000 m <sup>2</sup> (max)	1.600 m <sup>2</sup>	- 400 m <sup>2</sup>

	Dati bando e PLU	Dati progetto	Dati ampliamento
SLP	2.000 m <sup>2</sup> (max)	1.600 m <sup>2</sup>	+ 400 m <sup>2</sup> (max)
Numero piani	6 (max)	5	5
Altezza	25 (max)	21	21
Volume lordo	/	7.000 m <sup>3</sup>	+1.600 m <sup>3</sup> (max)



## CONCLUSIONI

Analizzando il lavoro svolto è possibile comprendere come lavorare in un contesto in continua trasformazione come quello della *Confluence* non sia facile, le varianti presenti in sede di progetto sono tantissime e questo porta a prendere delle scelte considerando solamente alcuni aspetti in maniera approfondita; in questo caso gli elementi studiati e analizzati più approfonditamente necessari per lo sviluppo del progetto sono essenzialmente tre: il passato, il presente e il futuro della *Confluence*.

Questi tre fattori, anche se analizzati attraverso termini differenti, corrispondenti concretamente all'analisi storica (capitolo 2), utile a definire lo sviluppo dell'area nel corso dei secoli, all'analisi dei caratteri urbani del quartiere (capitolo 3) per comprendere i punti di forza e le problematiche dell'area e infine lo studio del progetto della *Confluence* (capitolo 4) utile a definire il futuro sviluppo dell'area, hanno portato alla definizione delle informazioni necessarie per la realizzazione del progetto richiesto dal bando riguardante il *quartier du Champ*.

Ad elementi concreti come la storia, la struttura urbana e il contesto, in fase di progetto si affianca una componente soggettiva determinata dall'esperienza di mobilità svolta nella città; questa esperienza ha

permesso di comprendere in maniera diretta i punti di forza e le criticità dell'area dando vita ad una suggestione su come il progetto della Zac2 potesse essere ultimato.

Risulta interessante, attraverso i risultati delle analisi, osservare come l'architettura e con essa la pianificazione urbana non risulti mai un elemento definito ma al contrario in continua trasformazione, pur in un contesto storico stratificato quale è la città di Lione.

Sulla base di questa continua trasformazione risulta una sfida progettare considerando il contesto circostante e i cambiamenti che subirà nei prossimi 20/30 anni, ne è un esempio il declassamento dell'*autoroute* che seppur non imminente, viene considerato per la possibilità di dar vita nuovi scenari sul lungo fiume, luogo che nelle città contemporanee ha sempre più valore.

Partendo proprio dal fiume che è elemento intrinseco alla parola *Confluence*, che parte la progettazione del parco urbano, infatti risulta evidente come questi due elementi: il parco e il fiume, non siano progettati separatamente, anzi come un elemento unico, cercando di ideare un legame concreto, tra due spazi di grandissimo valore.

La presenza di un bando e di un regolamento di pianificazione urbana ben definito ha delineato le logiche progettuali e i limiti dimensionali su cui sviluppare il progetto, esso nasce con l'idea di realizzare un parco urbano in cui la superficie del verde pubblico risulti superiore alla superficie costruita, distribuita in fabbricati con altezze massime di 25 m.

La possibilità di lavorare attraverso un bando della municipalità per la realizzazione oltre che del parco urbano, anche di strutture legate alla cultura e alla ricerca ha impreziosito il lavoro dando la possibilità di lavorare su nuovi scenari come ad esempio il centro culturale e il *cluster* culturale che sono stati concepiti come elemento di legame tra il fiume e il parco, un elemento facilmente fruibile da parte dei cittadini e in grado di adattarsi ai cambiamenti dell'area.

L'obiettivo è quello di creare un *habitat* lontano da un contesto urbano densamente edificato come il II *arrondissement* di Lione, infatti le strategie progettuali adottate hanno portato alla distribuzione del costruito in due aree differenti, lungo l'asse diagonale sul quale si sviluppa l'area di ricerca e sul lungo fiume con il centro culturale direttamente collegato alla

passerella che risulta il secondo asse su cui si sviluppa il progetto.

Il lavoro è ultimato con il progetto architettonico del centro culturale che si basa su due concetti legati fra loro, la modularità del *cluster* culturale che definisce degli spazi adattabili al tempo e la semplicità compositiva del centro culturale progettato attraverso forme semplici come parallelepipedi che si sviluppano dalla griglia della copertura.

Questo lavoro è il risultato di un percorso che nasce dall'esperienza di mobilità a Lione, dall'idea di confrontarsi con un contesto non familiare, in una città che contrappone la storia all'architettura contemporanea.

# BIBLIOGRAFIA

- Acebillo, J. (2012), *A new urban Metabolism*, Mendrisio, i.CUP.
- Attali, J. (2008), *La crise, et après?*, Parigi, Fayard.
- Axel, L. (2008), *Designing with Water*, Basilea, Birkhauser.
- Belgiojoso, A. (2011), *Urban design of a big size projects*, Milano, Maggioli Editore.
- Bardet, B. (2012), *Le Journal de la Confluence*, n° 2, Lione, Bureau 205.
- Bardet, B. (2013), *Le Journal de la Confluence*, n° 3, Lione, Bureau 205.
- Bardet, B. (2018), *Le Journal de la Confluence*, n° 4, Lione, Bureau 205.
- Bourdin, A. (2010), *Projects et stratégies urbaines*, Marsiglia, Parentheses.
- Bure, G. (2008), *Bernard Tschumi*, Basilea, Birkhauser.
- Carta, M. (2014), *Reimagining Urbanism*, Trento, ListLab.
- Carta, M. (2016), *Resilience as urbanism*, Trento, ListLab.
- Eisenman, P. (1993), *Re: Working Eisenman*, Londra, Accademy.

- Futagawa, Y. (2012), *OMA: recent project*, Tokyo, ADA.
- Futagawa, Y. (2013), *Sou Fujimoto: recent project*, Tokyo, ADA
- Désveaux, D. (2014), *Lyon Confluence: parcours urbains*, Lione, Archibooks.
- Dreiseitl, H. (2005), *New Waterscapes Planning, Building and Designing with Water*, Basilea, Birkhauser.
- Dreiseitl, H. (2009), *Recent Waterscapes Planning, Building and Designing with Water*, Basilea, Birkhauser.
- Ferrari, L. (2006), *L'acqua nel paesaggio urbano. Letture esplorazioni ricerche scenari*, Firenze, Firenze University Press.
- Galiano, L. (2013), *AV Monografías 157/158 – HERZOG & DE MEURON 2005-2013*, Madrid, AV.
- Lynch, K. (2001), *L'immagine della città*, Bologna, Il mulino.
- Landscape Institute (2013), *Guidelines for landscape and visual impact assessment*, New York, Landscape Institute and Institute of environmental management and assessment.
- Luschi, M. (2005), *Dialogo fra l'acqua e l'architettura*, Firenze, Alinea.
- Marchigiani E. (2005), *Paesaggi urbani e post-urbani*, Roma, Meltemi.

- Mazzotta, A. (2007), *L'acqua: materia per l'immagine del paesaggio costruito. Indicazioni manualistiche tra sostenibilità e "sensibilità"*, Firenze, Alinea editore.
- Prominski, M. (2012), *River. Space. Design.*, Basilea, Birkhauser.
- Ratti, C. (2016), *The city of Tomorrow*, New Haven, Yale Press.
- Sasaki Associate (2001), *Sasaki : designing the continuum*, Milano, Pisani.
- Virat, M. (2015), *La Confluence Lyon Press Kit*, Lione, Agence Géraldine Musnier.
- Virat, M. (2015), *La Confluence Lyon Dossier de Press-A3, premier îlot opérationnel de la deuxième phase*, Lione, Agence Géraldine Musnier.
- Virat, M. (2017), *La Confluence Lyon Dossier de Press-A1-A2 Nord*, Lione, Agence Géraldine Musnier.
- Volontà, G. rel. R. Bedrone (2002) *Riforma urbanistica e programmi complessi in Francia*, Torino.

# SITOGRAFIA

- Confluence Lyon: <https://www.confluence.fr/>
- Archives Lyon: [http://www.archives-lyon.fr/archives/sections/fr/histoire\\_de\\_lyon](http://www.archives-lyon.fr/archives/sections/fr/histoire_de_lyon)  
Conseil d'Architecture e d'Urbanisme: <http://caue14.com/>
- Elledecore rivista: <https://www.elledecor.com>
- Eurostat: [http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-datasets/-/rail\\_tf\\_ns10\\_fr](http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-datasets/-/rail_tf_ns10_fr)
- Renzo Piano Building Workshop: <http://www.rpbw.com/project/cite-internationale>
- Herzog & De Meuron: <https://www.herzogdemeuron.com/index/projects/complete-works/351-375/355-lyon-la-confluence-master-plan.html>
- Lyon Confluence: <http://www.lyon-confluence.fr/>
- Atelier Jean Nouvel: <http://www.jeannouvel.com/projets/musee-cite-nature/>
- Arras Cité Nature: <http://www.citenature.com/NCN/>
- Green boulevard: <https://greenmagazine.com.au/waterboulevards/>
- Boamp: <https://www.boamp.fr/avis/detail/16-163096/>  
officiel

## RIFERIMENTI PROGETTUALI

- OMA:<http://www.fabrications.nl/portfolio-item/greentowerbajeskwartier/>

Futagawa, Y. (2012), *OMA: recent project*, Tokyo, ADA.

- COBE:<http://www.cobe.dk/project/deutzer-hafen#deutzer-hafen>

- Fujimoto:<https://www.dezeen.com/2018/03/05/sou-fujimoto-architecture-switzerland-university-gallen-learning-centre/>

Futagawa, Y. (2013), *Sou Fujimoto: recent project*, Tokyo, ADA.

- Hassel:<https://www.hassellstudio.com/en/cms-projects/detail/qianhai-mawan-mile/>

- MVRDV:<https://www.mvrdv.com/projects/xili-sports-and-cultural-center-shenzhen>

- GIUDICE:<http://erikgiudice.com/work/platinan-goteborg/>

- Caau: <http://www.caau.fr/project/tccc>

- UNSTUDIO:<https://www.unstudio.com/en/page/10246/1>

- SASAKI:  
<http://www.sasaki.com/blog/view/1005/>

Sasaki Associate (2001), *Sasaki : designing the continuum*, Milano, Pisani.

